

**CONSORZIO DI BONIFICA**  
della romagna occidentale

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

**PTPC 2021-2023**

misure di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 10 del 15/02/2021

\*\*\*

## **INDICE**

1. Premessa
- 1.1 PTPC e misure di prevenzione della corruzione
- 1.2 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
2. Soggetti
3. Analisi del contesto
- 3.1 Analisi del contesto esterno
- 3.2 Analisi del contesto interno
4. Valutazione del rischio
- 4.1 Identificazione degli eventi rischiosi
- 4.2 Analisi del rischio
- 4.3 Ponderazione del rischio
5. Trattamento del rischio
- 5.1 Descrizione di alcune misure e specifiche
- 6 Amministrazione trasparente
7. Monitoraggio e riesame

\*\*\*

## ART. 1 PREMESSA

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è ente di diritto pubblico economico, istituito ai sensi della L.R. Emilia Romagna n. 5 del 24 aprile 2009 “Ridelimitazione dei consorzi di bonifica e riordino dei consorzi” e delle delibere regionali n. 778/2009 e n. 246/2009 e succeduto al preesistente Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

In seguito alla L.R. Emilia-Romagna 24 aprile 2009, n. 5, “Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi”, infatti, il territorio regionale è stato suddiviso in otto comprensori in ciascuno dei quali è stato istituito un nuovo consorzio di bonifica in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1141 del 27 luglio 2009, sono stati definiti nomi e sedi dei consorzi di bonifica di nuova istituzione, i quali, come previsto all’art. 1, comma 5, della citata L.r. n. 5/2009, sono succeduti nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi esistenti, che hanno cessato la loro attività dalla data stessa di istituzione dei Consorzi di bonifica subentranti.

Per effetto dei suddetti provvedimenti, il preesistente Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è confluito interamente nel nuovo Consorzio di bonifica istituito nel comprensorio C6, denominato anch’esso Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Inoltre, il nuovo comprensorio C6 comprende anche una porzione di territorio – della superficie di 7.118 ettari – prima ricadente nel comprensorio del cessato Consorzio di bonifica della Romagna Centrale.

Il Consorzio svolge la propria attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo statuto, come previsto dall’art. 59, r.d. 215/1933. In particolare, la normativa fondamentale in materia di bonifica è contenuta nel R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 e, per il territorio della Regione Emilia-Romagna, nelle LL.RR. 2 agosto 1984, n. 42, 24 aprile 2009, n. 5, 12 febbraio 2010, n.5, e 6 luglio 2012, n. 7.

Al fine di concorrere al conseguimento delle esigenze della difesa del suolo e di un equilibrato sviluppo del territorio, della tutela e della valorizzazione della produzione agricola, della provvista, della razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, della salvaguardia delle risorse naturali, il Consorzio espleta le attribuzioni e i compiti ad esso attribuiti o delegati dalla legislazione statale o regionale.

Il presente PTPC 2021-23 è adottato in linea con le seguenti norme:

legge 6 novembre 2012, n. 190

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

Il PTPC tiene in considerazione le indicazioni operative emerse nei seguenti provvedimenti ANAC

- PNA 2013
- Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- PNA 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Tali disposizioni sono state fatte proprie dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e relativi allegati.

Il presente PTPC 2021-2023 viene adottato dal Consiglio d’Amministrazione, a conclusione di un processo di monitoraggio del previgente Piano 2019 - 2021 e di recepimento delle conseguenti azioni di miglioramento, sia nell’analisi dei rischi che nell’adozione delle misure.

Esso, in ossequio alle modifiche di cui al D.Lgs. 97/2016, unifica in un solo strumento il P.T.P.C. ed il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (P.T.T.I.), prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) dell’Ente.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. 190/2012 e del PNA, il P.T.P.C. ha riesaminato le attuali misure di prevenzione della corruzione, in forza dei dati e delle informazioni emerse in sede di monitoraggio del Piano.

Ogni indicazione emersa è stata necessariamente adattata alla peculiare realtà degli enti pubblici economici, che comunque applicano la norma "in quanto compatibile". Il presente PTPC 2021-23 recepisce, infatti, il PNA come mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art 2-bis all'art. 1 della l. 190/2012, e applica la normativa anticorruzione secondo il principio di "compatibilità", ai sensi dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

### **Art. 1.1 PTPC e misure di prevenzione della corruzione integrative del Modello 231**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2021-23 costituisce l'atto contenente le "misure di prevenzione della corruzione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (di seguito anche Consorzio o Ente), con sede in Lugo, piazza Savonarola 5, in ossequio alle indicazioni fornite da ANAC con la delibera n. 1134/17 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", che ha integrato la determinazione n. 8/15 recante le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", di seguito Linee Guida ANAC.

Il Consorzio si è anche dotato di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 24 novembre 2017, successivamente aggiornato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 50 in data 6 novembre 2018 e con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 56 del 31 gennaio 2019, al fine di prevenire l'eventuale commissione di reati all'interno dell'ente.

### **1.2 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati oggetto di confronti nel corso dell'anno fra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i dirigenti d'area/capi settori.

Le dotazioni finanziarie per rendere effettivi gli obiettivi sono indicati nei bilanci di programmazione e negli obiettivi specifici per il personale dirigente, secondo la normativa anche contrattuale di riferimento.

## **ART. 2 SOGGETTI**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i relativi compiti e funzioni sono:

### **1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

DOTT. Giovanni Costa

Il Responsabile dell'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, che all'interno del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale coincide con il Responsabile per la Trasparenza, Direttore Generale dell'Ente, svolge compiti di preparazione del Piano, di monitoraggio sull'attuazione dello stesso, di segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione del mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi della L. 190/2012, provvede a:

- elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che deve essere adottata dall'organo amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno. Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i RPCT sono tenuti

ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. Per le stesse motivazioni legate all'emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell'Autorità ha altresì deliberato di differire alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023;

I contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;

- definire procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori potenzialmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il responsabile dell'ufficio competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b), ove ciò sia possibile in rapporto alle peculiarità della struttura degli uffici;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7);
- trasmettere all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla nel sito web dell'amministrazione (art. 1, comma 14);
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno (art. 1, comma 14);
- aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D.Lgs. 39/2013);
- cura la diffusione della conoscenza delle norme contenute nel "Codice di comportamento"-dell'ente, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione alla ANAC ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti".

Inoltre Con particolare riferimento al tema della trasparenza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ha il compito di:

- svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, comma 1);
- predisporre un'apposita sezione all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione in cui indicare gli obiettivi di trasparenza (art. 1, c. 8, L.190/2012), nonché identificare chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni (art. 10, comma 1);
- controllare ed assicurare (insieme ai dirigenti dell'area interessata) la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4);
- segnalare all'ufficio competente, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnalare gli inadempimenti al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione al vertice politico dell'amministrazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità previste dalla normativa vigente (art. 43, comma 5 ).

Al fine di poter adempiere alle proprie funzioni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può:

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano dare origine anche solo potenzialmente a fenomeni di corruzione e illegalità;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione della misura anticorruptiva predisposta, di introdurre meccanismi di monitoraggio sistematici mediante adozione di una apposita procedura;
- valutare le eventuali segnalazioni / reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Da quanto sopra detto, risulta evidente che lo svolgimento del ruolo che la legge affida al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente e che le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto. Pertanto l'attività del responsabile della prevenzione deve essere supportata e affiancata dall'attività dei responsabili dei diversi uffici, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione e di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

## 2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'ente è composto dai seguenti membri:

AMADEI	GIANLUCA
AVVEDUTI	LAURA
BANZOLA	DAMIANO
BASSI	ROBERTO
BOSI	LUIGI
BRANDINO	DANIELA
BRINI	ANTONELLA
DALLE FABBRICHE	IVO
DALMONTE	NICOLA
FENATI	ROBERTO
FOLLI	STEFANO
GORDINI	RAFFAELE
LANZONI	MARCO
LELLI	STEFANO
LIVERANI	ALESSANDRO
MALAVOLTI	STEFANIA
MARZARI	MARCO
MINGUZZI	MIRKO
POLI	BEATRICE
RICCI MACCARINI	FABIO
SABBATANI	GIAMPIETRO
SCALINI	BRUNO
TAMPIERI	MICHELE
TRIBERTI	TOMMASO
UTTINI	DANTE
VINCENZI	ANTONIO
ZAULI	DANTE

Il Consiglio di amministrazione, Organo di indirizzo politico del Consorzio:

- designa, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, della Legge 190/2012 disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con piena autonomia ed effettività;
- adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti e li comunica ad ANAC secondo le modalità indicate dalla normativa;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

### 3. I responsabili delle varie aree/settori, per l'area/settore di rispettiva competenza

I responsabili delle varie aree/settori, per l'area/settore di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012) e adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013);
- controllano e assicurano, insieme al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4, D.Lgs. 33/2013).

### 4. L'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001:

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. xx del 15.02.2021 il CBRO ha nominato/ha prorogato per il periodo xx/xx/xxxx l'OdV nelle persone di:

- Pier Simone Ghislieri Marazzi
- Diego Bernieri
- Aurelia Lombardo, membro interno in quanto legale dell'ente.

### 5. I dipendenti del Consorzio

I dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della L. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241/90);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento.

### 6 I collaboratori, a qualsiasi titolo, del Consorzio

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

### 7 Responsabile della protezione dei dati personali

L'ente con delibera del Comitato Amministrativo n. 463 del 22.05.2018 ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). In merito, come da indicazioni del PNA 2018, le figure del DPO e del RPCT sono state tenute distinte ed affidate a due soggetti diversi. Ciò al fine di non innescare potenziali conflitti di interesse fra due funzioni per le quali deve essere garantita terzietà ed indipendenza, come prescrive sia il GDPR che la L.

190/2012. Tuttavia il rapporto fra le due figure è e deve rimanere sinergico: nel contesto degli adempimenti anticorruzione, il DPO deve coordinarsi con il DPO per questioni inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni in Amministrazione trasparente e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

### ART. 3 ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio messa in atto è quella relativa all'analisi del contesto in cui si trova ad operare l'ente, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operative su settori e processi a rischio.

#### 3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. Si veda in proposito, per maggiori dettagli, l'allegato "Rete per l'Integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna". La parte economica-finanziaria del predetto allegato è stata curata dall'Ufficio studi di Unioncamere, mentre il documento sul profilo criminologico e le misure di sono invece tratti da uno studio del settore Politiche della sicurezza e legalità del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

Di seguito l'analisi in merito agli aspetti culturali, criminologici, sociali ed economici del territorio che possono favorire la corruzione e la *mala gestio* di enti analoghi al Consorzio.

Si richiama, inoltre, in merito la Relazione ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

Elaborazione dei dati:

<b>fattore</b>	<b>Dato elaborato e incidenza nel PTPC</b>
tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente	Medio – alto
Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Basso

#### 3.2 Analisi del contesto interno

Preliminarmente l'analisi del contesto interno riguarda la valutazione complessiva in ottica anticorruptiva dell'assetto organizzativo dell'ente (si allega organigramma).

L'ente è amministrato, ai sensi della L.R. 42/84 dagli organi politici costituiti dal Consiglio d'Amministrazione, dal Comitato Amministrativo e dal Presidente.

L'acquisizione è avvenuta consultando le seguenti fonti interne:

- 1) riunioni con l'organo di indirizzo politico
- 2) riunioni con i dirigenti d'area/-capi settori



3) richieste di alcuni dipendenti di beneficiare della copertura assicurativa con la polizza di tutela legale dell'ente in conseguenza dell'apertura di un procedimento penale a loro carico per il reato di truffa in danno di ente pubblico e, per alcuni, anche di peculato d'uso.

Si è inoltre tenuto conto dei fatti descritti nell'ordinanza cautelare del GIP del Tribunale di Ravenna del 23.10.2020 nell'ambito del procedimento pen. RGNR 266/2019 e RG GIP 2566/2019 successivamente revocata con provvedimento del Tribunale del Riesame di Bologna del 4.12.2020 RIMCP n. 1122/2020.

Infine la predetta analisi ha tenuto conto anche delle notizie provenienti dagli organi di stampa in merito a un'indagine attualmente in corso condotta dalla Corte dei Conti (si vedano gli articoli di quotidiani allegati).

Elaborazione dei dati:

<b>fattore</b>	<b>Dato elaborato e incidenza nel PTPC</b>
Riunioni con gli organi di indirizzo politico	Medio-alto
Riunioni con i dirigenti d'area/capi settori	Medio-alto
Richiesta di un dipendente di beneficiare della copertura assicurativa con la polizza di tutela legale dell'ente in conseguenza dell'apertura di un procedimento penale a suo carico per il reato di truffa in danno di ente pubblico e, per alcuni di loro, anche di peculato d'uso	Medio – alto
Notifica nell'ordinanza cautelare del GIP del Tribunale di Ravenna del 23.10.2020 nell'ambito del procedimento pen. RGNR 266/2019 e RG GIP 2566/2019	Medio-Alto
Notizie provenienti dagli organi di stampa in merito a un'indagine attualmente in corso della Corte dei Conti	Medio-alto

### 3.3 Mappatura dei processi

Alla luce delle indicazioni di cui all'allegato 1 del PNA 2019, la fase centrale dell'analisi del contesto interno riguarda la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Ai fini del presente documento, per processo si intende "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)".

Le aree di rischio ed i relativi rischi corruttivi sono stati individuati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti durante l'anno, scambio di comunicazioni intercorse tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e i responsabili d'area/settore e i dipendenti.

In ossequio alle indicazioni di cui all'ALL. 1 al PNA 2019, l'analisi ha riguardato le seguenti fasi:

A) identificazione ed elenco dei processi: si veda **foglio 1 "elenco processi"** dell'**allegato 1 Analisi processi**

B) descrizione dettagliata del processo: si veda **foglio 2 "descrizione dettaglio processi"** dell'**allegato 1 Analisi processi**. Si evidenzia che nel presente PTPC si prosegue l'attività graduale di descrizione analitica dei processi, che verrà continuata nei prossimi anni. La gradualità di approfondimento tiene conto delle esigenze dell'amministrazione dell'ente, oggettivamente di piccole dimensioni e caratterizzato da criticità organizzative legate a scarse risorse umane.

Per il presente PTPC la descrizione del processo è limitata ai processi delle macro aree

- PERSONALE
- APPALTI
- MANDATI DI PAGAMENTO

La descrizione è avvenuta tenendo conto

- degli elementi descrittivi del processo (che cos'è e che finalità ha)
- delle fasi e delle attività che scandiscono e compongono il processo
- della responsabilità complessiva del processo
- delle tempistiche di attuazione (ove possibile)
- dei soggetti che svolgono le attività del processo

Si specifica che, Inoltre, in ossequio alle indicazioni del PNA 2015, tutti i processi correlati agli appalti per acquisti di beni e servizi e all'esecuzione di opere sono stati dettagliati (con descrizione e analisi rischi già suddivisa per fasi e sottofasi) direttamente nel foglio 1 dell'allegato 1, a seguito di specifica analisi. Suddetta analisi dettagliata è stata così effettuata, alla luce del **Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76**, così come convertito dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020, relativamente a tutte le procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture e servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura la cui determinazione di indizione o determina a contrarre sia adottata entro il 31 luglio 2021.:

- 1) affidamento di servizi sino a € 75.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 2) affidamento di forniture sino a € 75.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 3) affidamento di lavori sino a € 150.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 4) affidamento di servizi sopra a € 75.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 5) affidamento di forniture sopra a € 75.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 6) affidamento di lavori sopra a € 150.000 e fino a € 350.000
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 7) affidamento di lavori sopra a € 350.000 e sopra alle ulteriori soglie previste dal codice degli appalti
  - fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)
  - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
  - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)

La fase della descrizione del processo di acquisto beni e servizi e affidamento lavori, come sopra descritta è effettuata direttamente nel **foglio 1 “elenco processi” dell’allegato 1 Analisi processi.**

C) rappresentazione del processo

L’ultima fase della mappatura dei processi concerne la “rappresentazione” degli elementi descrittivi del processo illustrati sopra. Nel presente PTPC è stata svolta all’interno dell’allegato 1.

La mappatura dei processi è avvenuta mediante il coinvolgimento di un gruppo di lavoro ristretto, costituito dalla dott.ssa Federica Giordano, Capo Settore Segreteria Affari generali Risorse Umane e dall’avv. Aurelia Lombardo, Capo Sezione Ufficio Legale.

## **ART. 4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo con cui l’ente ha identificato i rischi gravanti sull’ente al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L’attività di valutazione del rischio si è articolata in due fasi: A) identificazione, B) analisi cui è seguita la “ponderazione” del rischio.

### **4.1 Identificazione degli eventi rischiosi**

L’identificazione dei rischi gravanti sui processi dell’ente ha incluso una prima valutazione sugli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

La formalizzazione dei rischi individuati ha portato alla predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni processo (o fase) vi è stata la descrizione degli eventi rischiosi che sono stati individuati. Il registro dei rischi è stato riportato nella colonna “rischi” del foglio 1 (per i processi solo elencati) e del foglio 2 (per i processi analizzati nel dettaglio), dell’**allegato 1 analisi dei processi.**

L’elenco dei rischi oggetto di analisi è avvenuto tramite i seguenti strumenti:

- risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell’amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti;
- incontri (informali per il 2019) con i responsabili degli uffici o il personale dell’amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

In coerenza con quanto previsto dall’art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall’art. 6, co. 2, de d.lgs. n. 231 del 2001, il Consorzio ha effettuato un’analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. L’individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l’emersione delle aree nell’ambito dell’attività dell’ente che debbono essere presidiate più di altre mediante l’implementazione di misure di prevenzione. Si precisa che nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione viene considerato inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione sono state considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, par. 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall’art.

1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), a cui si sono aggiunti i processi peculiari dell'ente esposti a eventi di rischio corruzione individuati nell'allegato 1, foglio 1, assieme agli uffici coinvolti.

#### 4.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha comportato la stima del livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio individuato.

L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1, ma in modo più specifico ed approfondito per i processi relativi agli APPALTI, PERSONALE, MANDATI DI PAGAMENTO e descritti in dettaglio (Allegato 1, foglio 2).

In tutti i casi l'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "indicatori di rischio" i cui esiti di verifica si trovano nell'allegato 1, foglio 1.

##### A) Analisi dei "fattori abilitanti"

Il primo strumento di analisi ha preso in considerazione una serie di **fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. I predetti fattori abilitanti considerati sono indicati di seguito assieme alla relativa valutazione. La valutazione del rischio per singolo processo è riportata nell'allegato 1.

<b>fattore 1: presenza di misure di controllo</b>
presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3
<b>fattore 2: trasparenza</b>
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2
No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
<b>fattore 3: complessità del processo</b>
Si tratta di un processo complesso?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti = 3
<b>fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale</b>
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello) : 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 2

Si il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 3
<b>fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</b>
Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
<b>fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica</b>
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

Si è ritenuto di dare il seguente valore numerico alle risposte:

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo".

La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo".

La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo".

Nella colonna "fattori abilitanti" dell'allegato 1, foglio 1, sono riportati i risultati dell'applicazione della sopradescritta analisi in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT e del suo staff.

## B) Analisi "Indicatori di rischio"

Il secondo strumento, comunque correlato al primo, ha avuto ad oggetto l'analisi di "indicatori di rischio", cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il "livello" di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'ente ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico.

I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "indicatori di rischio" (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

<b>Criterio 1: livello di interesse "esterno"</b>
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2

Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
<b>Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</b>
il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
<b>Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b>
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2
Sì: 3
<b>Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione</b>
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?
vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore basso di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi".

In sede di prima applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio "valutativa", la stima del livello di esposizione verrà effettuata tramite indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1, foglio 1.

#### 4.3 Ponderazione del rischio

L'allegato 1 riporta la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio con la seguente formula matematica:  $A*B$ = rischio sintetico.

Media dei risultati sull'indagine sui fattori abilitanti (A) moltiplicato per la media dei risultati dei criteri indicativi della stima del livello di rischio (B).

Il risultato ha comportato l'effettiva Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico ponderato basato sui seguenti parametri:

Da 1 a 3 basso

Da 3 a 6 medio

Da 6 a 9 alto

(alto medio basso) come da colonna 7 dell'allegato 1).

La ponderazione dei rischi ha consentito all'ente di valutare le priorità di trattamento dei rischi.

## 5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Una volta effettuata l'analisi del rischio, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi e ponderati, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'ente.

L'allegato 1, foglio 1, riporta nella colonna "Misure Anticorruttive" il codice alfanumerico identificativo delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai predetti codici corrisponde la misura come descritta nell'*allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"*. Tale allegato riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Le misure indicate nell'*allegato* sono state riviste e riadattate rispetto al PTPC 2019-21, in conseguenza del monitoraggio svolto; sono inoltre state aggiornate nella loro programmazione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Le schede riportano anche la programmazione delle misure nel corso dei 3 anni di validità del Piano.

Le Tipologie di misure generali e specifiche riguardano le seguenti macro tipologie

o controllo;

o trasparenza;

o definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

o regolamentazione;

o semplificazione;

o formazione;

o sensibilizzazione e partecipazione;

o rotazione;

o segnalazione e protezione;

o disciplina del conflitto di interessi;

o regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

Nell'*allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"* ha permesso di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del presente PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.

### **5.1 Descrizione di alcune misure generali e specifiche**

Come detto sopra, il Consorzio nell'ottica di operare un contrasto a largo spettro all'illegalità e alla mala gestio all'interno dell'ente, si è dotato di un modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001, approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente in data 24.11.2017. In una logica di coordinamento, nel presente documento si rinvia alle misure anticorruptive già previste nel predetto modello. Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono state elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo del Consorzio, individuato nel Consiglio d'Amministrazione.

La descrizione delle misure, la relativa programmazione e le modalità di monitoraggio sull'effettiva attuazione nel contesto organizzativo è prevista nelle schede di cui all'*allegato 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"*. In questo capitolo si riportano alcune specificazioni in merito alle misure adottate, al fine di evidenziarne gli aspetti peculiari.

#### **A) Codici di comportamento**

Il Consorzio ha adottato nel 2017 il Codice di comportamento, qui *allegato sub 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"*.

Il modello di Codice adottato è stato adattato alle esigenze dell'attività lavorativa svolta all'interno dell'Ente, ai sensi dei CCNL applicati: *CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli*

*enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente.*

Eventuali violazioni del codice di comportamento devono essere denunciate al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione inoltrata tramite posta elettronica.

Il Consorzio ha adottato, inoltre, un Codice etico ai sensi del MOG 231/2001; eventuali violazioni delle disposizioni contenute nel codice di Etico devono essere denunciate al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione inoltrata tramite posta elettronica oppure tramite la procedura di segnalazione del whistleblower.

#### B) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia delle incompatibilità e dell'inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D.Lgs. 39/2013. All'interno del Consorzio è stato previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D.Lgs. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

In particolare è stata prevista la verifica delle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 3, relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Il Consorzio ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

a) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

b) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'ente, un'attività di vigilanza.

Sono state inoltre valutate le situazioni di incompatibilità per gli amministratori, come indicate nelle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 9, c. 2, rubricato "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali";

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti, così come intese ai sensi dell'art. 1 del medesimo d.lgs. A tali fini, nel Consorzio sono state adottate le misure necessarie ad assicurare che:

a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;

b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;

c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza.

#### C) Tutela del dipendente che segnala illeciti (integrazione MOG 231)

Il Consorzio ha adottato, come allegato al modello organizzativo 231, una procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (Whistleblowing).

Lo scopo della suddetta procedura è quello di definire le modalità operative con cui il Consorzio intende tutelare il dipendente che segnala comportamenti illeciti.

Essa si applica sia ai dipendenti che segnalano reati legati alla L.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sia ai dipendenti che segnalino possibili reati presi in considerazione dal d.lgs. 231/01.

I destinatari sono tutti i dipendenti, i dirigenti, Amministratori e quanti cooperano al perseguimento dei fini dell'Ente nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con il Consorzio.



La procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante è riportata nell'allegato 5.

#### D) Rotazione o misure alternative

Nel contesto dell'applicazione della normativa anticorruzione per il triennio 2021-23 l'Ente ha valutato indicazioni e principi tratti dall'allegato 2 al PNA 2019 per quel che concerne la misura della "Rotazione del Personale". In merito non si può che ribadire ulteriormente una difficoltà intrinseca nel poter adottare tale misura organizzativa, a causa del numero ridotto di dipendenti e della particolare competenza specifica di ciascuna area organizzativa dell'ente.-Tale circostanza non consente di procedere a rotazioni, se non a discapito del buon andamento dell'attività. Si prevede tuttavia l'applicazione, sempre compatibilmente al tipo di processo, del principio della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Infine l'ente provvederà a garantire, con procedure automatiche, ove possibile, l'eventuale applicazione della c.d. rotazione "straordinaria", la rotazione da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Tale forma di rotazione è disciplinata nel D.Lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

#### E) L'accesso generalizzato

Il Consorzio ha in previsione l'adozione di apposito regolamento che disciplini il c.d. "accesso civico generalizzato" ai sensi dell'art. 2, co. 1, de d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016.

#### F) Formazione in tema di anticorruzione

Il Consorzio di Bonifica nel corso dell'anno 2020, in considerazione della situazione emergenziale legata alla diffusione del virus sars-covid19, ha differito lo svolgimento dei corsi di formazione all'anno 2021.

Tuttavia, è stata erogata una formazione avanzata specifica destinata ai soggetti coinvolti nei processi di selezione (concorsi) per assunzione di personale. Focus su norme, principi e procedure nella attività di recruiting nel contesto dei Consorzi di Bonifica. Date: Attività svolta in presenza il giorno 10/09/2020 e da remoto il giorno 18/01/2021. Destinatari: dott. Giovanni Costa, dott.ssa Federica Giordano.

Per il P.T.P.C. 2021-23 sono previsti ulteriori interventi formativi, come da Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione (allegato 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE").

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

#### G) Attività "extra lavorative" e principio di esclusività

La disciplina del rapporto di lavoro del personale del Consorzio di Bonifica è di carattere privatistico, applicandosi il CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente. Tuttavia, in ottica anti corruttiva, si evidenzia come i succitati contratti collettivi prevedano norme sull'incompatibilità analoghe all'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001", prevedendo che il rapporto debba essere esclusivo, in particolare per i dipendenti a tempo pieno (art. 1, co. 1 CCNL dipendenti), nonché vietando ai dipendenti laureati o diplomati di esercitare la libera professione (art. 46, co 3, CCNL dipendenti); inoltre, stabilendo che ai dirigenti a tempo determinato è vietato lo svolgimento di

attività di qualsiasi natura a favore di terzi. La trasgressione al citato divieto costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro (art. 8 CCNL dirigenti); è altresì disposto l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del consorzio per i dirigenti di area a tempo indeterminato nonché il divieto di svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio. Del divieto appena citato rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore di area (art. 20 CCNL dirigenti).

#### H) Utilizzo dei sistemi informatici

Con provvedimento del Consiglio d'Amministrazione n. 40 in data 29/01/2018 l'ente ha licenziato il *"Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici consortili"*, destinato a tutti i dipendenti e collaboratori de Consorzio. Esso è stato redatto anche in ottemperanza ed alla luce del nuovo Reg. 679/16 o GDPR di cui si è tenuto doverosamente conto nella redazione del presente Piano. Lo scopo del regolamento è quello di fornire ai destinatari dello stesso le indicazioni per una corretta e adeguata gestione delle informazioni, in particolare attraverso l'uso di sistemi, applicazioni e strumenti informatici dell'ente. È d'intuitivo rilievo l'importanza che l'utilizzo corretto dei sistemi informatici riveste anche nell'ambito del rispetto della normativa anticorruzione e trasparenza della società, passando esso anche attraverso l'osservanza delle procedure interne, talora normate da appositi regolamenti licenziati dall'organo di indirizzo della società.

Il regolamento è stato pubblicato sul sito istituzionale della società, nella apposita sezione "amministrazione trasparente" nonché portato a conoscenza dei dipendenti della società mediante la pubblicazione nella apposita bacheca virtuale interna.

#### I) Adozione regolamenti consorziali

Al fine di prevenire il rischio corruttivo, l'ente ha adottato atti regolamentari interni, volti a disciplinare i processi descritti e oggetto di analisi. I regolamenti sono i seguenti e sono disponibili sul sito web aziendale e nella intranet:

1. Regolamento irriguo per l'attività di adduzione e distribuzione idrica a scopo irriguo da canali ed impianti
2. Regolamento sugli affidamenti di lavori, servizi, forniture sotto soglia comunitaria
3. Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici consortili
4. Regolamento consorziale per le concessioni precarie e le licenze
5. Regolamento per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" rese nei procedimenti ad evidenza pubblica
6. Disciplinare per l'utilizzo degli autoveicoli del Consorzio
7. Regolamento consortile per la disciplina delle pubblicazioni nell'albo *on line*
8. Regolamento del diritto di accesso ai documenti

#### L) Procedura rendicontazione lavori pubblici (integrazione MOG 231)

Si richiama la procedura in materia di rendicontazione dei lavori pubblici prevista nel modello di organizzazione e gestione dei lavori pubblici.

## 6 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

### 6.1. La trasparenza ai sensi D.Lgs. n. 33/2013

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto Legislativo n. 33/2013, *“è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

L'ente ha provveduto a istituire una sezione “Amministrazione trasparente” sul proprio sito istituzionale, in cui sono resi pubblici i dati relativi all'organizzazione dell'ente, alle deliberazioni assunte dagli organi di indirizzo politico, ai bandi di gara e contratti, ai bilanci, alle selezioni del personale e in cui sono pubblicate le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfirmità di dirigenti e amministratori.

Nell'applicazione dei principi di trasparenza si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di ANAC:

- Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;
- Determinazione n. 1310/2016 *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*;
- Le Linee Guida ANAC dettate con delibera n. 1134/17 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E' assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito;
- Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato;
- Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell'utente;
- Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

## **6.2. Amministrazione Trasparente e Reg. UE 2016/679**

Con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati” (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, *“è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento”*. In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *“La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del*

*comma 1*". Tale assetto normativo non modifica i principi di liceità delle pubblicazioni previgenti, tuttavia l'entrata in vigore delle norme europee sulla protezione dei dati, ha comportato per l'ente l'adeguamento alla normativa ed una rinnovata e sempre più peculiare attenzione alla privacy degli interessati oggetto di provvedimenti potenzialmente pubblicati su Amministrazione Trasparente.

## **7. MONITORAGGIO E RIESAME**

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie

Nell'allegato sub 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE viene descritta la modalità di monitoraggio ed eventuale riesame delle misure adottate, con i soggetti referenti e le attività da svolgersi.

### **ALLEGATI**

- 1 "TABELLA ANALISI PROCESSI"
- 2 "MISURE ANTICORRUTTIVE"
- 3 "PIANO DELLA FORMAZIONE"
- 4 "CODICE DI COMPORTAMENTO"
- 5 "PROCEDURA WHISTLEBLOWER"
- 6 "TABELLA TRASPARENZA"
- 7 "ORGANIGRAMMA"
- 8 "RETE INTEGRITA' E TRASPARENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"
- 9 "ARTICOLI DI STAMPA"
- 10 "PROCEDURA RENDICONTAZIONE LL.PP. PREVISTA NEL MOG 231"

PROCEDIMENTI		ufficio / personale coinvolto	Referenti per la prevenzione ex art. 2 lett. c) All. 1 PNA 2013	descrizione rischi	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (vedi allegato "misure")		
					fattori abilitanti		indicatori di rischio					
A. Acquisizione e gestione del personale	1	Utilizzo di strumentazione informatica , risorse web, posta elettronica, telefonia	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE; CAPO SEZIONE SIT	Utilizzo non conforme, abuso, divulgazione di dati, violazione del regolamento aziendale	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M15	
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25			
A. Acquisizione e gestione del personale	2	attività correlate alla salute e sicurezza sul lavoro	PRESIDENZA; DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AREA TECNICO-AGRARIA; DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE SICUREZZA ASPP	PRESIDENTE; DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP	Pressioni esterne, impropria gestione dei pericoli, sottostima delle mitigazioni necessarie, malattie professionali, lesioni personali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9, M13	
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,50			
A. Acquisizione e gestione del personale	3	attività lavorativa di personale non soggetto a timbratura elettronica o con procedure di rilevazione presenza non automatizzata	SETTORE CATASTO; AREA TECNICO-AGRARIA; AREA DISTRETTO MONTANO	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE CATASTO; CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	false attestazione di presenza al lavoro	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7	è in corso l'introduzione di un sistema di monitoraggio tramite app per la rilevazione delle presenze da remoto
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00			

A. Acquisizione e gestione del personale	4	Stage aziendali	SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	Pressioni esterne per ottenere favoritismi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7	
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	1			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,00			
A. Acquisizione e gestione del personale	5	utilizzo veicoli dell'Ente	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE; CAPO SEZIONE SIT	Utilizzo non conforme, utilizzo non autorizzato, abusi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M3, M5, M6, M7, M14, M15	da notizie di stampa e iscrizione nel registro delle indagini
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,50			
A. Acquisizione e gestione del personale	6	Assolvimento obblighi previdenziali, fiscali e assistenziali	DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M12	
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25			
A. Acquisizione e gestione del personale	7	Selezione per l'assunzione di personale a tempo determinato (anche tramite agenzia interinale)	PRESIDENZA; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; DIREZIONE AREA TECNICO-AGRARIA; DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE; SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	PRESIDENTE; DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE; CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	ricorso alle assunzioni per il conseguimento di benefici	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M4, M5, M6, M7	
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75			

A. Acquisizione e gestione del personale	8	Selezione per l'assunzione di personale a tempo indeterminato	PRESIDENZA; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	PRESIDENTE; DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; CAPO SETTORE SEGRETERIA-AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	abusi nella gestione del procedimento di assunzione: redazione del bando, pubblicazione bando, ammissioni/esclusioni, nomina commissione giudicatrice, convocazione candidati, espletamento concorso (Commissione), approvazione verbali e graduatoria finale resi dalla commissione, nomina vincitore/i, chiamata in servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M4, M5, M6, M7
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
A. Acquisizione e gestione del personale	9	rilevamento presenze tramite badge	TUTTI I DIPENDENTI MUNITI DI BADGE	TUTTI I CAPI SETTORE; DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO	timbrature false, utilizzo indebito dello strumento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M12
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
A. Acquisizione e gestione del personale	10	missioni aziendali, trasferte, note spese	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; TUTTI I CAPI SETTORE; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE SIT	esigenze non giustificate, perseguimento di interessi personali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9, M14, M15, M18
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
A. Acquisizione e gestione del personale	11	Autorizzazioni e permessi varie (ferie, permessi, gestione legge 104)	TUTTI I DIPENDENTI	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; TUTTI I CAPI SETTORE; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE SIT; CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	Pressioni interne per ottenere favoritismi, abuso della normativa in materia di permessi, legge 104 ecc.) omessa verifica effettività presupposti di legge ecc.)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M12, M15
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50		

B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	1	Procedimento e rilascio relativo provvedimento in materia di concessioni autorizzazione RD 368/1904	DIREZIONE GENERALE; COMITATO AMMINISTRATIVO; SETTORE CONCESSIONI – POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA	errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Irregolare applicazione / calcolo dei canoni concessori, spese istruttorie e cauzioni, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Mancato rispetto delle priorità temporali in funzione della data di protocollazione dell'istanza	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	1	Concessione contributi ad Istituzioni, associazioni, sponsorizzazioni	PRESIDENZA	PRESIDENTE	pressioni esterne, mancanza di trasparenza, conflitto di interesse	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	Affidamenti di servizi fino a Euro 75.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI ; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE-ESPROPRI; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	3 4	Affidamenti di servizi fino a Euro 75.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		



D Contratti pubblici Esecuzione Rendicontazione	5 6	3	Affidamenti di servizi fino a Euro 75.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	4	Affidamenti di forniture fino a Euro 75.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI- CONTRATTI-ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	3 4	5	Affidamenti di forniture fino a Euro 75.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI ; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
							presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Esecuzione Rendicontazione	5 6	6	Affidamenti di forniture fino a Euro 75.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		

D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	7	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE AREA APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13	
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75			
D Contratti pubblici Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	3 4	8	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	- scelta dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - conflitti di interesse -insufficiente verifica rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali - abusivo ricorso alle varianti di gare - apposizione di riserve generiche o ingiustificate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13	
							presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2			
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75			
D Contratti pubblici Esecuzione Rendicontazione	5 6	9	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- omissione verifica requisiti alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancate verifiche conformità/collaudi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11	
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
							trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2			
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75			
D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	10	Affidamenti di servizi sopra a Euro 75.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SEZIONE CED; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI-RISORSE UMANE-ESPROPRI; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE CED; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI; CAPO SETTORE SEGRETARIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI; CAPO SETTORE	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13	
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			





D Contratti pubblici Esecuzione Rendicontazione	5 6	18	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e fino a Euro 350.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI – CONTRATTI – ACQUISTI; SETTORE RAGIONERIA – GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA - CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA - CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP - DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO - CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO - CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI - CAPO SETTORE RAGIONERIA – GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
D Contratti pubblici Programmazione Progettazione della gara	1 2	19	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA, CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M11, M13
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	1		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
D Contratti pubblici Selezione del contraente Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	3 4	20	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	- scelta dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - conflitti di interesse -insufficiente verifica rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali - abusivo ricorso alle varianti di gare - apposizione di riserve generiche o ingiustificate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M8, M9, M10, M11, M13
							presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	1		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25		

D Contratti pubblici Esecuzione Rendicontazione	5 6	21	Affidamenti di lavori sopra a Euro 350.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	SETTORI DELL'AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORI DELL'AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE RAGIONERIA- GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA - CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA - DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO - CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO - CAPO SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI - CAPO SETTORE RAGIONERIA - GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	- omissione verifica requisiti - alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancate verifiche conformità/collaudi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M11, M13
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
E. Incarichi e nomine	1	1	attività consulenziale di supporto al RUP nelle fasi di progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori pubblici	DIREZIONE AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORE PROGETTAZIONE-CONTABILITÀ LAVORI PIANURA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE PROGETTAZIONE CONTABILITÀ LAVORI PIANURA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI	Valutazioni circa le proposte/necessità di modifiche rispetto al contratto d'appalto	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M3, M5, M6, M7, M9, M10, M11, M13
							presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
E. Incarichi e nomine	2	2	Conferimento di incarichi collaborazione, consulenza, studio e ricerca	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; TUTTI I CAPI SETTORE; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPO SEZIONE SIT	Pressioni esterne per ottenere favoritismi, mancanza di trasparenza, violazione di legge	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M3, M5, M6, M7, M9, M11, M13
							presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
							trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
							Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00		
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	1	1	gestione magazzini / carico scarico merci e fornitura / gestione scorte materiali vari	SETTORE MANUTENZIONE ED ESERCIZIO OPERE CIVILI DI PIANURA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE MANUTENZIONE ED ESERCIZIO OPERE CIVILI DI PIANURA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SEZIONE CED; CAPO SEZIONE SICUREZZA ASPP; CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	abusi nella gestione del magazzino, ammanchi, mancati controlli nella regolarità delle forniture (peso, quantità ecc.)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M17
							presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2		
							trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
							Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
							responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
							inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
							formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
							VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		

F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	2	Acquisti in economia mediante "cassa economale"	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Valutazione dell'urgenza + scelta del fornitore	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M14	
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25			1,88
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	3	Tenuta e conservazione delle scritture contabili	DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità, alterazione dati	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M2, M3, M5, M6, M7	da notizie di stampa e iscrizione nel registro delle indagini
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2			
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	4	Formazione e redazione dei bilanci	DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; SETTORE RAGIONERIA- GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AMMINISTRATIVO; CAPO SETTORE RAGIONERIA GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Irregolarità, abuso, alterazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M3, M5, M6, M7	
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2			
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25			1,88
F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5	Accertamento ed imposizione dei contributi di bonifica e gestione e controllo del provvedimenti di discarico	COMITATO AMMINISTRATIVO; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; DIREZIONE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE CATASTO; SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA; SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; SETTORE GESTIONE ACQUEDOTTI RURALI ED IMPIANTI IRRIGUI INTERAZIENDALI	DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE CATASTO; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPO SETTORE GESTIONE ACQUEDOTTI RURALI ED IMPIANTI IRRIGUI INTERAZIENDALI; CAPI REPARTO/ASSISTENTI DI CAMPAGNA	Errata applicazione di legge e delle disposizioni del piano di classifica per il riparto degli oneri consortili, anche per favorire il contribuente, il funzionario o l'amministratore.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M16	
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75			2,92

F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	6	Emissione mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SETTORE RAGIONERIA-GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE PRESIDENTE	pagamento non autorizzato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M19	
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2,00			
G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	Attività di vigilanza e Polizia Idraulica	SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA; CAPI REPARTO/ ASSISTENTI DI CAMPAGNA	errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Omessa verifica / controllo Alterazione o omissioni relative ad accertamenti (verbali e attività di polizia)	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M5, M6, M7, M9	
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1			
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,50			
H. Affari legali e contenzioso	1	tutela legale e procedimento giudiziari	PRESIDENZA; COMITATO AMMINISTRATIVO	PRESIDENTE; COMITATO AMMINISTRATIVO	Valutazione in merito all'attivazione o meno della copertura assicurativa, pressioni esterne, decisioni sull'opportunità adire alle vie legali, scelta degli arbitri	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M2, M5, M6, M13	
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3			
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3			
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1			
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1			
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1					
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1					
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,00			



I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	1	Accesso agli atti / corretta gestione del protocollo	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - RISORSE UMANE - ESPROPRI	CAPO SETTORE SEGRETERIA AFFARI GENERALI RISORSE UMANE ESPROPRI	Non rispetto della normativa vigente, ingiustificato diniego, ritardi, indebita sottrazione di documenti dal fascicolo False attestazioni ufficio protocollo	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7, M9, M11
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	2	Tutela della privacy	SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO AGRARIA; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SEZIONE CED; SEZIONE SICUREZZA ASPP; SETTORE APPALTI-CONTRATTI-ACQUISTI; SETTORE LEGALE; SEZIONE SIT	PRESIDENTE - D.P.O.	Non rispetto della normativa vigente + mancato controllo/vigilanza, cessione illecita di dati personali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6
						presenza di misure di controllo	1	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	3	attività di trasmissione di dati e relativo Inserimento nel sito web (amministrazione trasparente)	DIREZIONE GENERALE; SETTORI AREA AMMINISTRATIVA; SETTORI AREA TECNICO-AGRARIA; SEZIONE SEGRETERIA AREA DISTRETTO MONTANO	RESPONSABILE TRASPARENZA; CAPI SETTORE AREA AMMINISTRATIVA; CAPI SETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SEZIONE SEGRETERIA AREA DISTRETTO MONTANO	errori, distorsione di informazioni	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M2, M5, M6, M7
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	4	Rapporti con istituzioni (Regione, Comune, Società pubbliche, altri consorzi ecc.)	DIREZIONE AREA TECNICO AGRARIA; SETTORE PROGETTAZIONE-CONTABILITA' LAVORI DI PIANURA; SETTORE CONCESSIONI - POLIZIA IDRAULICA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORI AREA DISTRETTO MONTANO; SETTORE LEGALE	DIRETTORE AREA TECNICO-AGRARIA; CAPO SETTORE PROGETTAZIONE-CONTABILITA' LAVORI DI PIANURA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA; DIRIGENTE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPI SETTORE AREA DISTRETTO MONTANO; CAPO SEZIONE UFFICIO LEGALE	pressioni esterne, distorsione delle esigenze, richieste di collaborazione, abusi nelle conferenze di servizi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M3, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		

I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	5	Pareri previsti dalla normativa in materia idraulica - bonifica per privati e per enti	DIREZIONE GENERALE; DIREZIONE AREA TECNICO-AGRARIA; SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE GENERALE; DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE CONCESSIONI POLIZIA IDRAULICA	distorsioni delle evidenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di terzietà e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,50		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	6	Pareri previsti dalla normativa in materia di irrigazione per privati e per enti	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	distorsioni delle evidenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di terzietà e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	7	Pareri per miglioramento fondiario	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE	distorsioni delle evidenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di terzietà e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	2		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	8	Pareri per la PAC	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPO SETTORE CONCESSIONI-POLIZIA IDRAULICA	distorsioni delle evidenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di terzietà e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		BASSO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	2	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,50		

I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	9	Pareri per la disponibilità irrigua	SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; SEZIONE SIT	DIRETTORE AREA TECNICO AGRARIA; CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPO SEZIONE SIT	distorsioni delle evidenze procedurali al fine di favorire o danneggiare terzi. Assenza di terzietà e trasparenza, in seguito a pressioni di terzi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75	3,21	
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	10	Rapporti fra personale e consorziati nell'applicazione del regolamento irriguo	CAPI REPARTO	CAPO SETTORE ATTIVITÀ AGRARIE; CAPI REPARTO	Inessata/fraudolenta rilevazione dati per emissione ruoli irrigui	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		MEDIO	M1, M5, M6, M7, M9
						presenza di misure di controllo	3	livello di interesse "esterno"	3		
						trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
						Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
						responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
						inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
						formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
						VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75	3,50	

Allegato 1) - DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PROCESSI

PROCESSO	RESPONSABILE processo	AREA ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE		valutazione rischio singola fase	
		FASI			
			Sotto Fasi		
A. Acquisizione e gestione del personale	Programmazione del fabbisogno di personale	Consiglio di amministrazione Dirigenti di area	Programmazione nel budget annuale	1. Ricognizione fabbisogno	basso
				2. Determinazione stanziamento a budget	basso
				3. Acquisizione parere dei revisori sul budget	basso
				4. Approvazione atto deliberativo Consiglio di amministrazione	basso
	Assunzione di personale	Dirigente di area Capo settore risorse umane	Selezione con avviso pubblico	1. Predisposizione e pubblicazione avviso	medio
				2. Nomina commissione	medio
				3. Ammissione candidati	basso
				4. Espletamento prove	medio
				5. formazione graduatoria	basso
				6. Pubblicazione dei risultati	basso
	7. Assunzione e stipula contratto individuale di lavoro	basso			
		Dirigente di area Capo settore risorse umane	Reclutamento personale con chiamata diretta	1. Convocazione candidati	medio
				2. Svolgimento prova e/o colloquio	medio
				3. Assunzione e stipula contratto individuale di lavoro	basso
	Relazioni sindacali	Dirigente di area	Contrattazione decentrata	1. Convocazione delegazione trattante	basso
				2. Ipotesi di accordo	basso
				3. Svolgimento trattativa e stipula accordo	basso
				4. Accordo definitivo	basso
5. Assunzione atto deliberativo e stipula accordo				basso	
Gestione del personale	Dirigenti di area Capo settore ragioneria Capo sezione personale Capi settore	Pagamento retribuzioni	1. Rilevazione presenze giornaliere tramite timbratore	medio	
			2. Verifica presenze mensili con SW dedicato	basso	
			3. Elaborazione dati presenze per elaborazione Stipendi	medio	
			4. Produzione del flusso pagamento stipendi e dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso	
			5. Aggiornamento scritture contabili	basso	
			6. Trasmissione del flusso al tesoriere	basso	
			7. Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura degli stipendi	basso	
			8. Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso	
	Dirigenti di area Capo settore ragioneria Capo sezione personale Capi settore	Pagamento straordinari reperibilita' e rimborsi spese	1. Compilazione modulistica per segnalare straordinari, reperibilita' e/o rimborsi richiesti	alto	
			2. Analisi e validazione da parte dei competenti responsabili	medio	
Capo settore ragioneria Capo sezione personale Capi settore	Aspettative / congedi / permessi	3. Elaborazione degli elementi per calcolo emolumenti spettanti ed elaborazione stipendi	medio		
		4. Produzione del flusso pagamento stipendi e dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso		
		5. Aggiornamento scritture contabili	basso		
Gestione del personale	Capo settore ragioneria Capo sezione personale Capi settore	Aspettative / congedi / permessi	6. Trasmissione del flusso al tesoriere	basso	
			7. Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura degli stipendi	basso	
			8. Emissione dell'ordinativo di pagamento a copertura dei modelli F24 per versamento oneri delle ritenute e Irap	basso	
	Direzione tecnica Capi settore Presidente Dipendenti utilizzatori	Uso dei veicoli aziendali / di servizio	1. Esame richieste	medio	
			2. Verifica requisiti normativi	medio	
			3. Comunicazione al dipendente esito procedura	basso	
			1. Ricognizione del fabbisogno tramite budget annuale	basso	
			2. Assegnazione delle risorse	basso	
	Dirigente di area Capi settore	Progressioni di carriera	3. Assegnazione dei veicoli	medio	
			4. Rilevazione dell'uso dei veicoli	alto	
5. Controllo dell'uso dei veicoli			medio		
Dirigente di area Capi settore	Progressioni di carriera	1. Valutazione individuale dei dipendenti da parte dei dirigenti / capi settore	alto		
		2. Valutazione individuale dei dirigenti da parte del Comitato amministrativo	medio		
Dirigenti di area Capi settore	Procedimenti disciplinari	3. Elaborazione delle proposte al Comitato amministrativo	alto		
		4. Assunzione di deliberazione	basso		
		1. Rilevazione e valutazione della negligenza operata dal lavoratore	alto		
Dirigente di area Capo settore risorse umane	Formazione del personale	2. Apertura della procedura secondo istituti contrattuali per irrogazione della sanzione	medio		
		3. Assunzione della decisione sul procedimento disciplinare	basso		
		4. Comunicazione al dipendente dell'irrogazione della sanzione correlata alla gravità della negligenza	basso		
		1. Rilievo del fabbisogno formativo	medio		
I. Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	RAPPORTI FRA PERSONALE E CONSORZIATI NELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO IRRIGUO	Capi reparto Settore agrario	Rilevazione dati per emissione ruoli irrigui	2. Predisposizione del piano formativo - assegnazione delle risorse e approvazione da parte del CDA in fase di approvazione di budget annuale	basso
				3. Esecuzione del piano formativo	medio
				4. Verifica risultati	basso
				1. Verifica delle ditte che hanno irrigato	medio
	Programmazione del fabbisogno di spesa	Consiglio d'Amministrazione Comitato Amministrativo Dirigenti di area RUP	Programmazione nel budget annuale	2. Rilevazione dei dati dei parametri imponibili	medio
				3. Trasmissione dei dati al settore agrario	medio
				4. Elaborazione dei dati per imposizione contributi	medio
				1. Ricognizione fabbisogno	basso
				2. Determinazione stanziamento a budget	basso
				3. Acquisizione parere dei revisori sul budget	basso
				4. Approvazione del budget con delibera del CdA	basso

F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (Emissione mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno)	Proposta di spesa	RUP Capi settore competenti Dirigenti di area Capo settore ragioneria	Proposta al Presidente	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accertamento della necessità della spesa</li> <li>2. Valorizzazione della prestazione da affidare</li> <li>3. Individuazione del contraente / esecutore</li> <li>4. Verifica della copertura della spesa</li> <li>5. Verifica della correttezza della procedura</li> <li>6. Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento</li> <li>7. Compilazione del modello di proposta</li> </ol>	basso
			Proposta all'organo deliberante	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accertamento della necessità della spesa</li> <li>2. Valorizzazione della prestazione da affidare</li> <li>3. Individuazione del contraente / esecutore</li> <li>4. Verifica della copertura della spesa</li> <li>5. Verifica della correttezza della procedura</li> <li>6. Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento</li> <li>7. Compilazione del modello di proposta</li> </ol>	medio
	Decisione di spesa	Organo deliberante Presidente Dirigenti di area RUP Capi settore competenti Capo settore ragioneria	Decisione del Presidente	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica di completezza del modello di proposta</li> <li>2. Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento</li> <li>3. Sottoscrizione della proposta di spesa</li> </ol>	basso
			Decisione dell'organo deliberante	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica di completezza del modello di proposta</li> <li>2. Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento</li> <li>3. Assunzione di delibera</li> </ol>	medio
			Spesa economale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica di compatibilità dell'importo</li> <li>2. Verifica del rispetto del codice etico e del codice di comportamento</li> <li>3. Redazione buono d'ordine</li> <li>4. Redazione giustificativo di spesa</li> </ol>	basso
	Ordinativo di spesa	RUP Capi settore competenti	Invio ordinativo di spesa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Redazione ordinativo di spesa</li> <li>2. Verifica di corrispondenza con proposta di spesa autorizzata</li> <li>3. Sottoscrizione ordinativo di spesa</li> <li>4. Spedizione ordinativo di spesa</li> </ol>	medio
	Controllo dell'esecuzione della prestazione	RUP Capi settore competenti	Controllo lavori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Direzione lavori</li> <li>2. Verifica di regolare esecuzione</li> <li>3. Redazione e sottoscrizione attestato di regolare esecuzione</li> </ol>	alto
			Controllo servizi e forniture	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica di regolare esecuzione</li> <li>3. Redazione e sottoscrizione attestato di regolare esecuzione</li> </ol>	medio
	Controllo della fatturazione della prestazione	RUP Capi settori competenti Dirigenti di area Capo settore Ragioneria	Verifica e registrazione delle fatture	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica di corrispondenza con ordinativo di spesa</li> <li>2. Verifica della presenza del relativo attestato di corretta esecuzione</li> <li>3. Indicazione della commessa di imputazione</li> <li>4. Ulteriore verifica della copertura della spesa</li> <li>5. Firma per validazione della spesa riportata in fattura</li> <li>6. Registrazione della fattura in contabilità</li> </ol>	basso
	Emissione mandato di pagamento	Capo settore ragioneria Direttore Generale Presidente	Emissione e sottoscrizione del mandato di pagamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creazione del mandato di pagamento</li> <li>2. Abbinamento mandato - relativo documento contabile</li> <li>3. Verifica di correttezza del mandato di pagamento</li> <li>4. Sottoscrizione del mandato di pagamento</li> </ol>	basso

## ALLEGATO 2 – MISURE ANTICORRUTTIVE

<b>M1 - Codice di comportamento</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di bonifica ha adottato il Codice di Comportamento interno all'ente, adeguato ai principi del DPR 62/13, affinché sia posta particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2017
Il Codice di Comportamento è in vigore
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Si prevede l'implementazione di una parte specifica per il personale operativo, per prevenire comportamenti idonei a danneggiare l'immagine dell'amministrazione
Formazione a tutto il personale dipendente
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Formazione specifica ai dipendenti in relazione ai processi soggetti ad evento corruttivo
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione nel corso degli eventi formativi e della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: dirigenti

<b>M2 – Trasparenza</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica effettua le pubblicazioni previste dal D.lgs 33/13 nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito web. L'Ente, al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, ha definito una specifica parte del PTPC in cui sono individuate le misure organizzative e descrittive volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa
Acquisto di software per la creazione di automatismi per la corretta pubblicazione dei dati
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Formazione del personale per l'utilizzo del software per la pubblicazione dei dati
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI Responsabile della pubblicazione e RPCT, tutti i dipendenti interessati

<b>M 3 - Incompatibilità e inconferibilità per posizioni dirigenziali - autocertificazioni</b>
DESCRIZIONE
Viene previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali
TIPO DI MISURA
Organizzativa – normativa
STATO DI ADOZIONE 2019
utilizzo modulistica esistente
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Richiesta di autocertificazione di carenza di cause ostative. Predisposizione modulistica
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Predisposizione, negli atti di attribuzione degli incarichi dirigenziali, di procedure di verifica delle condizioni ostative al conferimento dell'incarico. Verrà effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'ente, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT



<b>M 4 – regolamento assunzioni</b>
DESCRIZIONE
Fermo restando che i dipendenti dei Consorzi di bonifica, da c.c.n.l., sono assunti per chiamata o per concorso, l'ente intende adottare un regolamento che disciplini le modalità di selezione comparativa nelle ipotesi in cui ritenga di farvi ricorso.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Redazione e discussione di regolamento per le assunzioni di personale mediante procedura comparativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione del regolamento e adeguamento processi.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio della misura.
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M 5 – formazione</b>
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica, con il Piano Formazione 2021-22 allegato al PTPC 2021-2023 ha definito i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Vedi Piano Formazione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Vedi piano Formazione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Predisposizione di corsi formativi che analizzino, a seconda delle categorie del personale, in maniera più specifica i processi soggetti ad eventi corruttivi
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Predisposizione di corsi formativi che analizzino, a seconda delle categorie del personale, in maniera più specifica i processi soggetti ad eventi corruttivi
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M 6 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistle blower)</b>
DESCRIZIONE
Sono state previste e adottate misure volte a garantire l’anonimizzazione delle segnalazioni da parte di dipendenti di situazioni di mala gestio dell’ente, secondo modelli di whistle blower
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Adozione di una procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (whistleblowing)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Valutazione implementazione strumenti informatici di segnalazione e redazione di un regolamento. Adozione delle misure previste dal modello organizzativo da adottarsi a norma del D.Lgs. 231/2001
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT

<b>M 7 – Rotazione del personale o misure alternative (segregazione delle funzioni)</b>
DESCRIZIONE
In ossequio ai principi di rotazione specificati nel PNA 2016, Il Consorzio di bonifica si adegua gradatamente all'obbligo, secondo quanto segue:
A) Rotazione nell'ambito dello stesso ufficio (limitata a casi compatibili)
Nel triennio, in via graduata e su singoli processi da individuarsi, il personale verrà fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente (rotazione c.d. "funzionale").
B) rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione
C) "segregazione delle funzioni"
Nel corso del triennio verranno concordati con il Dirigente principi di c.d. "segregazione delle funzioni" al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche. In particolare, nello specifico contesto del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, vista la limitata presenza di figure idonee a completare singole parti del procedimento, la segregazione delle funzioni avviene, di regola, attraverso la supervisione finale del processo da parte di un soggetto diverso da colui che lo ha istruito, generalmente nella figura di un superiore gerarchico
D) Rotazione Straordinaria
Il presente piano prevede in ogni caso la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell'amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Adeguamento alla lettera C) relativamente ai processi 45, 50, 51 e 52 dell'All'1
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Adeguamento alla rotazione D) e valutazione regolamenti per le altre tipologie di rotazione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Allargare ad altri procedimenti a rischio il medesimo principio
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M 8 – Regolamento e Ordine di Servizio per approvvigionamenti beni – servizi con affidamento diretto (sotto 40.000 euro) e per lavori con affidamento diretto (sotto 150.00,00 euro)</b>
Descrizione
La misura consiste nell'adozione di specifiche prescrizioni regolamentari interne al Consorzio per disciplinare gli affidamenti di beni e servizi sotto la soglia di 40.000 euro, che ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 50/16, possono essere eseguiti anche con "affidamento diretto". Tale procedura di scelta del contraente, essendo precipuamente discrezionale, potrebbe in sé comportare un rischio corruttivo e/o di mala gestio. Il REGOLAMENTO PER LAVORI, SERVIZI, FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, adottato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n.22 del 30 gennaio 2017, disciplina tali procedimenti in ossequio alla Linea Guida n. 4/16 di ANAC, in Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, recante disciplina in materia di "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Ad integrazione del Regolamento, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione ha emanato uno specifico ORDINE DI SERVIZIO, al fine di proceduralizzare tali processi a rischio in conformità al regolamento
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2017
Verifica dello stato di adozione del REGOLAMENTO PER LAVORI, SERVIZI, FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE e dell'Ordine di Servizio per proceduralizzare le prescrizioni del regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Controlli a campione per verificare la correttezza dei processi
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del modello.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: RPCT

<b>M9 – svolgimento incarichi “extra lavorativi”</b>
Il personale del Consorzio di Bonifica è sottoposto a norme peculiari in ambito giuslavoristico (CCNL) che prevedono particolari forme di esclusività dell’attività lavorativa. In ottica anti corruttiva, si prevede l’implementazione dei principi di esclusività, adeguando il Codice di Comportamento e i processi di autorizzazione (in analogia con il decreto legislativo n. 165/2001)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Misura adottata con specifica norma del Codice di Comportamento.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Eventuale previsione di procedure elettroniche di comunicazione e verifica a campione sul personale. Richiesta parere legale su incompatibilità lavoro / impresa agricola
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
verifica a campione sul personale
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
verifica a campione sul personale
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza dei modelli.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M10 – rotazione commissioni di gara</b>
Rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni di gara in modo da evitare che per la stessa tipologia di gara sia nominato più volte consecutive lo stesso membro di commissione. (Salvo applicazione linee guida ANAC su registro dei commissari)
<b>TIPO DI MISURA</b>
Organizzativa
<b>STATO DI ADOZIONE 2019</b>
Stanti le difficoltà organizzative e la carenza di personale tecnico, la misura verrà attuata gradatamente, cercando la collaborazione e disponibilità di figure tecniche di altre PP.AA (es. Regione, altri Consorzi ecc.)
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021</b>
Rotazione con personale interno per gare sopra soglia
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022</b>
-
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023</b>
-
<b>MONITORAGGIO</b>
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza di una o più "schede appalto".
<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO:</b> Dirigenti - RPCT

<b>M11 - Adozione di misure organizzative relative ai regolamenti ANAC su appalti</b>
Adozione di regolamenti di attuazione e specificazione delle prescrizioni di cui al D.lgs 50/16 e delle Linee Guida ANAC relativamente agli acquisti beni e servizi e realizzazione opere. In particolare si è proceduto all'adeguamento del regolamento affidamenti sotto soglia, regolamento acquisti economici. Adozione di un provvedimento di adeguamento delle soglie previste per l'affidamento diretto di lavori ai sensi di quanto previsto dalla L. 30/12/2018 n, 145, art. 1, comma 912.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2017
Applicazione del Regolamento e Ordine di Servizio per approvvigionamenti lavori – beni – servizi con affidamento diretto (sotto 40.000 euro)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Si presterà particolare attenzione all'adeguamento dei processi su criteri di rotazione (per assicurare che non venga scelto per più volte consecutive lo stesso soggetto)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
-
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza di una o più schede.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT



<b>M12 – Controllo elettronico presenze per tutti i dipendenti e verifiche</b>
Il personale di Il Consorzio di Bonifica è dotato di badge per la rilevazione delle presenze e degli orari di lavoro. Al fine di prevenire abusi e violazioni delle regole di presenza del lavoratore sul luogo di lavoro, viene prevista una misura di controllo a campione e casuale delle presenze effettive comparate alle presenze rilevate dal sistema di badge.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2019
Previsione timbratura geolocalizzata (o sui mezzi o su smartphone)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Adozione della misura e monitoraggio
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Illustrazione misura del controllo a campione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Adozione controllo a campione
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M13 – Regolamento per conferimento incarichi di consulenze</b>
Regolamento per approvvigionamenti beni – servizi con affidamento diretto (sotto 40.000 euro) con specifico riferimento al conferimento di incarichi di consulenze
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Valutazione aspetti giuridici tecnici del regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione atto
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull'applicazione del regolamento
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M14 – Regolamento missioni aziendali dei dipendenti</b>
Adozione di un regolamento destinato a disciplinare le modalità di svolgimento delle missioni aziendali dei dirigenti e dei dipendenti. Verifica delle informazioni relative alle spese complessive di trasferta del personale dirigenziale, al fine di effettuare le pubblicazioni di cui all'art. 14 del D.lgs 33/13
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Redazione bozza di regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione della misura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull'effettiva applicazione del regolamento
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M15 – Regolamento utilizzo mezzi e strumenti aziendali</b>
Regolamento destinato a disciplinare l'uso degli automezzi aziendali e degli strumenti a disposizione dei dipendenti (cellulari, telefoni fissi, p.c., veicoli ecc.) anche al fine di coordinare la normativa regolamentare dell'ente con le prescrizioni in materia dettate dall'art. 4 della L. 300/70, così come modificata dal Jobs Act.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2019
Monitoraggio del regolamento che disciplina l'uso degli automezzi aziendali.
Adozione del regolamento sugli strumenti elettronici e previsione dell'adeguamento alla disciplina sulla geolocalizzazione del personale
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Previsione dell'adeguamento alla disciplina sulla geolocalizzazione del personale
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Formazione del personale e adozione della misura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
-
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M16 – Adozione di misure di un sistema informatico che impedisca discrezionalità e modifiche non giustificate in materia di sanzioni / recupero crediti per mancato pagamento da parte dei consorziati</b>
L'attuale sistema informatico permette di modificare ed intervenire manualmente sui soggetti debitori del Consorzio, in relazione ai mancati pagamenti di sanzioni o tributi consortili (quote annuali). La misura consiste nell'adozione di tecniche di tracciabilità e controlli, idonei a limitare il rischio di dolosa o colposa discrezionalità nel recupero del credito
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Verifica attuabilità della misura di tracciabilità dei soggetti che possono intervenire nell'attuale sistema informatico
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Revisione dei processi di sgravio dei contributi consortili.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Verifica a campione sull'effettiva implementazione dei processi di sgravio.
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

## 17 – Adozione di misure per la gestione del materiale a magazzino

L'attuale sistema di gestione del materiale permette di monitorare l'utilizzo del materiale a magazzino. La misura consiste nell'adozione di una procedura che definisca tracciabilità del materiale e controlli
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Redazione bozza di procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione della procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull'effettiva applicazione della procedura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti - RPCT

<b>M18 – Adozione di misure di controllo delle richieste di rimborso spese in economato e rimborso chilometrico presentati dal personale dipendente</b>
La misura consiste nell'adozione di una procedura che disciplini le modalità di presentazione delle richieste di rimborso spese in economato e di rimborso chilometrico e i relativi controlli da parte dell'ente
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Controlli a campione da parte del Direttore Generale. Predisposizione di un regolamento che disciplini tali richieste di rimborsi e le relative procedure di controllo
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione di un regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull'effettiva applicazione della procedura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti – RPCT

<b>M19 – Adozione di misure di controllo dei mandati di pagamento di prestazioni affidate all'esterno</b>
La misura consiste nell'adozione di una procedura che dettagli il processo di emissione dei mandati di pagamento e i soggetti coinvolti nello stesso
TIPO DI MISURA
Organizzativa
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021
Predisposizione regolamento
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2022
Adozione regolamento e monitoraggio sull'effettiva applicazione della procedura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2023
Monitoraggio sull'effettiva applicazione della procedura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione. Confronto con responsabili nel corso della Riunione Anticorruzione, da tenersi ogni anno prima del 31/01, nel corso della quale verrà verificata la completezza del regolamento.
SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO: Dirigenti – RPCT



**ALLEGATO AL PTPC 2020-22 CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

**PIANO DELLA FORMAZIONE**

Il presente documento descrive l'esito del processo di pianificazione della formazione degli operatori del CONSORZIO DI BONIFICA per il triennio 2021-2023

Il criterio dell'attività di pianificazione della formazione all'interno del CONSORZIO è basato su un processo di analisi dei fabbisogni formativi sia in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti, sia ritenendo la formazione quale "misura di prevenzione del rischio corruttivo".

In particolare, su quest'ultimo elemento, la previsione di interventi formativi quale misura anticorruttiva deriva dagli obblighi in materia previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione, infatti, organizza la misura della formazione mirata ai dipendenti, in particolare quelli delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente.

Il Piano della formazione copre un orizzonte di tre anni, in modo da avere un respiro sufficientemente ampio da consentire di governare gli effetti e le ricadute degli interventi formativi e di assicurare un'ampia copertura, graduale e distribuita su più anni, del personale.

La tabella sub 1 riporta tempistiche e tematiche. Le relative schede allegate riportano l'analisi dei corsi, con i soggetti a cui è destinata la formazione ed i docenti, i contenuti della formazione in tema, i canali e gli strumenti di erogazione della formazione e la quantificazione di ore/giornate ed altri elementi.

Si specifica che il budget definitivo per la formazione sarà esplicitato nei bilanci preventivi approvati. La formazione oggetto del presente allegato concerne i corsi che hanno una rilevanza a livello anticorruttivo e NON riguarda la formazione sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.

TAB. 1 "piano della formazione"

<b>Tempistiche</b>	<b>TEMA</b>	<b>specifiche</b>
2021	Corso Anticorruzione e codici di comportamento – Il Codice interno e i comportamenti idonei a prevenire la corruzione	Vedi scheda
2021	Corso Anticorruzione e codici di comportamento – Corretto uso dei mezzi consortili.	Vedi scheda
2021	Aggiornamento della formazione generale e specialistica in materia di D.Lgs. 231/2001. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, il Codice Etico, sistemi di gestione interni.	Vedi scheda
2022	L'attività di polizia idraulica	Vedi scheda
2022	Gli acquisti di beni e servizi. Aspetti legali ed operativi	Vedi scheda
2023	Opere pubbliche. Normativa vigente e adempimenti in materia di trasparenza	Vedi scheda
2023	Il D.lgs 33/13 e gli obblighi di trasparenza del CONSORZIO DI BONIFICA. Aspetti e legali ed operativi.	Vedi scheda

In Allegato: schede didattiche corsi

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 1

<b>Titolo progetto</b>	<b>Corso Anticorruzione e codici di comportamento – Il Codice interno e i comportamenti idonei a prevenire la corruzione</b>
<b>Finalità</b>	Illustrare le tematiche della L. 190/12 e il PTPC dell'ente. Contribuire alla sensibilizzazione del personale sui rischi corruttivi al fine di creare un ambiente sfavorevole alla tentazione della corruzione.
<b>Obiettivo formativo</b>	Acquisire le conoscenze e gli strumenti posti in essere dal Consorzio per prevenire atti corruttivi
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti i dipendenti
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	
<b>Tipologia formativa</b>	Corso in aula
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 25
<b>Docenza</b>	Esterna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2021
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 2

<b>Titolo progetto</b>	<b>Corso Anticorruzione e codici di comportamento – Corretto uso dei mezzi consortili.</b>
<b>Finalità</b>	Illustrare le tematiche della L. 190/12 e il PTPC dell'ente. Contribuire alla sensibilizzazione del personale sui rischi corruttivi al fine di creare un ambiente sfavorevole alla tentazione della corruzione.
<b>Obiettivo formativo</b>	Acquisire le conoscenze e gli strumenti posti in essere dal Consorzio per prevenire atti corruttivi
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Area Tecnica
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	
<b>Tipologia formativa</b>	Corso in aula
<b>N. gg.</b>	1 giornata
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	Max 25
<b>Totale partecipanti</b>	Max 25
<b>Docenza</b>	Esterna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2021
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 3

<b>Titolo progetto</b>	<b>Formazione generale e specialistica in materia di D.Lgs. 231/2001. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, il Codice Etico, i sistemi di gestione interni.</b>
<b>Finalità</b>	Formazione generale finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sul contenuto del MOG, sui rischi potenzialmente presenti e sulle procedure specifiche che devono essere messe in atto per prevenire i rischi di reato.
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscenza del MOG, dei rischi potenzialmente presenti e delle procedure specifiche che devono essere messe in atto per prevenire i rischi di reato. Rispetto del Codice Etico e dei sistemi di gestione interni
<b>Area di intervento formativo</b>	Amministrativa e tecnica
<b>Processo organizzativo collegato</b>	Tutti i processi
<b>Responsabile del progetto</b>	Direttore
<b>Destinatari</b>	Tutti gli uffici
<b>Tipologia formativa</b>	Corso in aula
<b>N. gg.</b>	2 giornate
<b>N. Edizioni</b>	1
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	
<b>Docenza</b>	Esterna/interna
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2021
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	No
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 4

<b>Titolo progetto</b>	<b>L'attività di polizia idraulica</b>
<b>Finalità</b>	Il corso ha la finalità di illustrare la normativa di riferimento, gli obblighi degli operatori nella loro qualità di Pubblici Ufficiali, i rischi "corruttivi" e le misure del PTPC specificatamente volte a limitare tali rischi.
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare le disposizione R.D. 8 maggio 1904, n. 368 ("Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi", comunemente detto "Regolamento di polizia idraulica")
<b>Area di intervento formativo</b>	
<b>Processo organizzativo collegato</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
<b>Destinatari</b>	Agenti di polizia idraulica ufficio Settore Concessioni – Polizia idraulica
<b>Tipologia formativa</b>	
<b>N. gg.</b>	
<b>N. Edizioni</b>	
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	
<b>Docenza</b>	
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2022
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 5

<b>Titolo progetto</b>	<b>Gli acquisti di beni e servizi. Aspetti legali ed operativi”</b>
<b>Finalità</b>	Rendere edotti i responsabili del procedimento e gli uffici circa la corretta gestione dei processi di acquisto beni e servizi ed esecuzione opere
<b>Obiettivo formativo</b>	Conoscere ed applicare le disposizione del D.lgs 50/16 e le linee Guida ANAC in particolare per i processi di approvvigionamento sotto la soglia comunitaria.
<b>Area di intervento formativo</b>	
<b>Processo organizzativo collegato</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
<b>Destinatari</b>	Settore Appalti – Contratti – Acquisti
<b>Tipologia formativa</b>	
<b>N. gg.</b>	
<b>N. Edizioni</b>	
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	
<b>Docenza</b>	
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2022
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 6

<b>Titolo progetto</b>	<b>Opere pubbliche. Normativa vigente e adempimenti in materia di trasparenza</b>
<b>Finalità</b>	Rendere edotti i responsabili del procedimento e gli uffici circa la corretta gestione degli adempimenti in materia di trasparenza
<b>Obiettivo formativo</b>	
<b>Area di intervento formativo</b>	
<b>Processo organizzativo collegato</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
<b>Destinatari</b>	Settore Appalti – Contratti – Acquisti Settore Segreteria Affari Generali - Espropri
<b>Tipologia formativa</b>	
<b>N. gg.</b>	
<b>N. Edizioni</b>	
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	
<b>Docenza</b>	
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2023
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	

Allegato 3 – Piano della formazione

Scheda 7

<b>Titolo progetto</b>	<b>"Il D.lgs 33/13 e gli obblighi di trasparenza del CONSORZIO DI BONIFICA. Aspetti e legali ed operativi.</b>
<b>Finalità</b>	Rendere edotti i responsabili del procedimento e gli uffici circa la corretta gestione degli adempimenti in materia di trasparenza
<b>Obiettivo formativo</b>	
<b>Area di intervento formativo</b>	
<b>Processo organizzativo collegato</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
<b>Destinatari</b>	Sezione Ufficio legale Settore Segreteria Affari Generali - Espropri
<b>Tipologia formativa</b>	
<b>N. gg.</b>	
<b>N. Edizioni</b>	
<b>N. partecipanti/Edizione</b>	
<b>Totale partecipanti</b>	
<b>Docenza</b>	
<b>Date svolgimento</b>	Entro il 2023
<b>Sede</b>	
<b>n. crediti programmati</b>	
<b>Strumenti di valutazione</b>	
<b>Spesa preventivata</b>	



**ALLEGATO 4 - CODICE DI COMPORTAMENTO**  
**del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**  
**Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

**Premesse**

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, ente pubblico non rientrante nel novero delle pubbliche amministrazioni individuate dal d.lgs. n. 165/2001 e destinatarie dell'obbligo di adozione del Codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del medesimo decreto, ha ritenuto opportuno adottare anch'esso un Codice di comportamento, quale strumento fondamentale ai fini della prevenzione della corruzione, così come previsto al paragrafo 5, lett. f) del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017 - approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 61 del 30.10.2015 -, di cui questo Codice costituisce allegato e parte integrante.

Il presente Codice di comportamento si ispira ai principi contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*, e alle linee guida dettate dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 75 del 23 ottobre 2013, in quanto compatibili con le disposizioni disciplinanti i Consorzi di bonifica.

Si ritiene utile l'adozione del presente Codice ai fini di una completa attuazione del sistema di prevenzione e di contrasto ad ipotesi di corruzione ed illegalità e, in generale, di cattiva amministrazione.

Risulta imprescindibile, infatti, garantire nello svolgimento dell'attività dell'Ente quell'imparzialità e quell'efficienza che possono assicurare un'ottimale gestione della funzione pubblica di bonifica. La buona condotta del personale, così come la sua diligenza, sono gli strumenti per il corretto perseguimento di tale obiettivo, garantendo l'indipendenza e l'esercizio imparziale delle funzioni affidate.

Si richiamano in questa sede le disposizioni contenute nel vigente C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i., nel vigente C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i., negli accordi aziendali, nel vigente Piano di Organizzazione Variabile (POV) adottato dal Consorzio con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 29.12.2014 e nei provvedimenti interni di servizio.

**Capo I**

**Disposizioni Generali**

**Art. 1 - Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni del presente Codice si applicano a tutto il personale del Consorzio, intendendo con tale termine sia i dipendenti come classificati all'art. 2 del C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i., sia i dirigenti di cui al vigente C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..

2. Le disposizioni del presente Codice si applicano, altresì, per quanto compatibili, ai componenti gli organi di amministrazione del Consorzio e a tutti i collaboratori, consulenti e imprese fornitrici di servizi. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in conseguenza della violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice.

**Art. 2 - Vincolo al rispetto del Codice**

1. I dipendenti e gli amministratori sono tenuti a rispettare il presente Codice, reso conoscibile e vincolante con la pubblicazione all'albo pretorio *on line* e nella sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti.

2. Viene data ulteriore conoscenza dell'adozione del presente Codice al personale mediante comunicazione per iscritto.

3. Ai nuovi assunti viene data conoscenza dell'adozione del presente Codice mediante lettera di accompagnamento al contratto di lavoro.

4. Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, i collaboratori, consulenti e prestatori di servizi si impegnano al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, per quanto compatibili, pena la risoluzione o decadenza del rapporto contrattuale.

### **Art. 3 - Partecipazioni ad associazioni od organizzazioni**

1. I soggetti di cui all'art. 1 non intrattengono o curano relazioni con persone o organizzazioni che agiscono fuori della legalità; non partecipano, altresì, ad associazioni che mantengono riservati i nominativi dei propri iscritti.

## **Capo II**

### **Disposizioni per il personale**

### **Art. 4 - Esclusività del rapporto di lavoro per i dipendenti**

1. Salvo quanto previsto dal c.c.n.l. in tema di prestazioni a favore di più Consorzi, il rapporto di lavoro con il Consorzio ha carattere di esclusività e il dipendente non può intraprendere altra attività lavorativa subordinata.

2. I dipendenti non possono svolgere attività libera professionale.

### **Art. 5 - Principi generali a cui è improntata l'attività del dipendente**

1. Il dipendente svolge la propria attività nel rispetto della legge e dei principi di buon andamento e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

2. Il dipendente rispetta, altresì, i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza.

3. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione dell'Ente alla massima economicità, efficienza ed efficacia, secondo una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi, al contempo, la qualità dei risultati.

4. Nei rapporti con i destinatari dell'azione dell'Ente, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione medesima o che comportino discriminazioni di qualsivoglia tipo.

5. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con gli altri soggetti pubblici, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

6. Il dipendente non assume comportamenti che contrastino con il corretto adempimento dei compiti assegnatigli o che possano nuocere agli interessi e all'immagine dell'Ente.

7. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.

8. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

### **Art. 6 - Comportamento del dipendente**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre all'interno del Consorzio per ottenere utilità che non gli spettino.

2. Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

3. Il dipendente utilizza il materiale e le attrezzature messi a disposizione dell'Ente per ragioni di ufficio.

4. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto del Consorzio a sua disposizione per esclusive ragioni d'ufficio con diligenza e astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio, nel rispetto delle prescrizioni di cui al disciplinare per l'utilizzo degli autoveicoli consortili adottato con delibera del Comitato Amministrativo n. xxx del xxx.

#### **Art. 7- Rapporti con il pubblico**

1. Il dipendente risponde alle richieste inoltrate senza ritardo, operando con diligenza, spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.
2. Nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverso ordine di priorità stabilito dal dirigente d'area, l'ordine cronologico di apertura delle pratiche.
3. Tutti i dipendenti operano con cortesia e disponibilità, indirizzano le chiamate telefoniche, i messaggi di posta elettronica ricevuti e le richieste degli utenti agli uffici competenti.

#### **Art. 8 - Trasparenza negli interessi economici**

1. Il dipendente, all'atto dell'assegnazione delle sue mansioni, informa per iscritto il dirigente d'area dei rapporti economici, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
  - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
  - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

#### **Art. 9 - Conflitto d'interessi e obbligo di astensione**

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'istruzione di pratiche, all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti e affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
2. Nei casi di cui sopra, il dipendente dà pronta informazione della sussistenza di un conflitto di interessi al dirigente dell'area di appartenenza, il quale decide in merito all'astensione con comunicazione che viene acquisita al protocollo dell'Ente.
3. Nel caso il conflitto d'interesse riguardi la persona di un dirigente, è rimessa al direttore generale la decisione relativa all'astensione di un dirigente d'area e al Consiglio di Amministrazione dell'Ente qualora il conflitto d'interesse riguardi lo stesso direttore generale. In entrambi i casi, viene acquisita al protocollo la decisione relativa all'astensione.

#### **Art. 10 - Atti negoziali**

1. Nella conclusione di accordi e nella stipulazione di atti negoziali per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ente abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Nel caso in cui l'Ente concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, questi ne informa per iscritto il dirigente dell'area, astenendosi dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Se nelle situazioni di cui al comma 2 si trova il dirigente d'area, questi informa per iscritto il direttore generale.

#### **Art. 11 - Regali e altre utilità**

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio, da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso di natura occasionale, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

#### **Art. 12 - Prevenzione della corruzione**

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e segnala al dirigente d'area e/o al responsabile della prevenzione della corruzione eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

2. Il dirigente d'area e il responsabile per la corruzione garantiscono la riservatezza del nominativo dipendente che segnala un illecito.

#### **Art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti**

1. Oltre alle disposizioni contenute nel presente Capo, si applicano ai dirigenti anche le seguenti disposizioni.

2. I dirigenti non possono svolgere attività libera professionale, salvo quanto previsto all'art. 20 del C.C.N.L. dei Dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..

3. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione dell'Ente.

4. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

5. Il dirigente cura che le risorse assegnate alla sua area siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi rispetto alle mansioni ordinarie in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

### **Capo IV**

#### **Vigilanza sul rispetto del Codice, segnalazione delle violazioni da parte dei dipendenti e sanzioni**

#### **Art. 14 - Vigilanza e monitoraggio**

1. Il responsabile della prevenzione della corruzione, con l'ausilio dei dirigenti d'area e dei capi settore, cura la diffusione della conoscenza del presente Codice di comportamento all'interno dell'Ente e il monitoraggio della sua attuazione.

#### **Art. 15 - Segnalazione di violazioni da parte di dipendenti**

1. I capi settore e il dirigente d'area vigilano sul rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, informando di eventuali violazioni il direttore generale e il responsabile della prevenzione della corruzione.
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione raccoglie eventuali segnalazioni di violazioni del Codice da parte del personale, garantendo la riservatezza del nominativo del dipendente che effettua la segnalazione.

#### **Art. 16 - Responsabilità derivanti dalla violazione dei doveri previsti dal Codice**

1. La violazione degli obblighi scaturenti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri di ufficio. Essa è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che di eventuale responsabilità civile, amministrativa o contabile del personale, ferma restando la responsabilità penale per la commissione di illeciti che integrano fattispecie di reato.

#### **Art. 17 - Procedimento sanzionatorio**

1. Il capo settore o il dirigente d'area o il responsabile della prevenzione della corruzione che vengano a conoscenza della violazione degli obblighi di cui al presente Codice da parte del personale consortile ne danno immediata comunicazione al direttore generale.
2. Il direttore generale, valutata la sussistenza di una violazione del presente Codice, attiva con tempestività il procedimento sanzionatorio nei confronti del trasgressore, nelle forme e nei modi previsti rispettivamente dal capo III del C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i. e dal capo IV del C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i..
3. La violazione viene valutata, caso per caso, tenendo conto della gravità del comportamento, della misura del pregiudizio, anche morale, che ne deriva al decoro o al prestigio del Consorzio.
4. Dell'apertura del procedimento sanzionatorio viene data notizia al responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene tenuto aggiornato del successivo esito al fine di monitorare il livello di attuazione del codice.
5. Il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede, se del caso, ad inoltrare tempestiva denuncia della commissione dell'illecito all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze.

#### **Art. 18 - Sanzioni**

1. Le sanzioni applicabili sono rispettivamente quelle previste dal C.C.N.L. dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario 25 marzo 2010 s.m.i. per i dipendenti e dal C.C.N.L. dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica 26 marzo 2006 s.m.i. per i dirigenti.

#### **Art. 19 - Responsabilità degli amministratori**

1. La responsabilità degli amministratori è valutata dal consiglio di Amministrazione ai fini del procedimento di decadenza previsto dall'art. 44 dello Statuto consortile.

#### **Art. 20 - Responsabilità di collaboratori o consulenti**

1. In caso di violazione del presente Codice da parte di collaboratori e consulenti dell'Ente, il direttore generale, svolti i necessari accertamenti nel rispetto del principio del contraddittorio, propone agli organi di amministrazione l'eventuale adozione di un provvedimento di revoca dell'incarico.

#### **Art. 21 - Adempimenti dei dirigenti e dei capi settore**

1. I dirigenti promuovono e accertano la conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'area di cui sono titolari.

2. I dirigenti provvedono, altresì, alla costante vigilanza sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria area, anche dietro segnalazione dei capi settore, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente.

3. I dirigenti e i capi settore vigilano sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti.

#### **Art. 22 - Adempimenti del responsabile per la prevenzione della corruzione**

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero e il tipo delle violazioni delle regole del Codice accertate e sanzionate e individuando in quali aree dell'Ente si concentra il più alto tasso di violazioni.

2. Il responsabile per la prevenzione della corruzione assicura che i dati ricavati dal monitoraggio siano considerati in sede di aggiornamento sia del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia del Codice, ne dà pubblicità sul sito istituzionale e utilizza tali dati al fine della formulazione di eventuali interventi volti a correggere i fattori che hanno contribuito a determinare le cattive condotte.

3. Provvede, altresì, alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei predetti dati risultati dal monitoraggio.

#### **Capo V**

##### **Norme Finali**

#### **Art. 23 - Entrata in vigore ed aggiornamento**

1. Il Codice entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in via definitiva sul sito istituzionale.

2. Il Codice è sottoposto al riesame con cadenza annuale, ai fini del suo aggiornamento, sulla base dell'esperienza e di normative sopravvenute.

**ALLEGATO 5**  
**PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**  
**E LA TUTELA DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWING)**

**INDICE**

1	Premessa.....	2
2	Scopo e campo di applicazione.....	2
3	Destinatari .....	3
4	Modalità di segnalazione .....	3
5	Le segnalazioni.....	3
5.1	Funzione della segnalazione.....	3
5.2	Oggetto della Segnalazione .....	4
5.3	Contenuto delle segnalazioni .....	4
5.4	Segnalazioni anonime.....	4
6	Modalità di gestione della segnalazione .....	5
7	Modalità di tutela del Whistleblower.....	6
8	Segnalazioni infondate .....	6
9	Sanzioni Disciplinari .....	7

## 1 Premessa

La presente procedura è stata redatta dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (di seguito anche Consorzio) a seguito dell'entrata in vigore (dal 29 dicembre 2017) della Legge 179 del 30 novembre 2017 2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

La legge mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati. L'introduzione di una disciplina ad hoc sul fenomeno del whistleblowing recepisce l'invito, rivolto all'Italia da alcuni organismi internazionali impegnati sul fronte anticorruzione, a rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di questo fenomeno.

La struttura del provvedimento distingue la disciplina del settore pubblico (art. 1) da quella del settore privato (art. 2). Inoltre, è stata integrata la disposizione sull'obbligo del segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale (art. 3).

La nuova disciplina modifica l'art 54-bis del d.lgs 165/01 (Testo unico del pubblico impiego). Il dipendente pubblico che segnala all'RPCT, all'ANAC o all'Autorità Giudiziaria condotte illecite non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa o discriminatoria avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione.

Per misura discriminatoria si intende una o più azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il testo precisa che per dipendente pubblico si intendono anche i dipendenti di enti pubblici economici e quelli di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ex art. 2359 c.c. e che la disciplina si applica anche ai lavoratori e collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi in favore della P.A.

Modifica inoltre l'art. 6 del D.lgs. 231/01 introducendo 3 nuovi commi, 2-bis, 2-ter, 2-quater. In particolare i modelli devono prevedere uno o più canali (nonché un canale alternativo con modalità informatiche) che consentano di presentare segnalazioni garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante; deve essere altresì previsto il divieto di ritorsioni o discriminazioni dirette o indirette nei confronti del segnalante. Inoltre, nel sistema disciplinare devono essere introdotte sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e compie atti di ritorsione, nonché nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano poi infondate.

Infine introduce come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio il perseguimento, da parte del dipendente pubblico o privato che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni pubbliche e private e alla prevenzione delle malversazioni.

## 2 Scopo e campo di applicazione

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità operative con cui il Consorzio intende tutelare il dipendente che segnala comportamenti illeciti sia a norma dell'art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. "legge anticorruzione"), sia a norma del d.lgs. 231/01 in conformità alla legge 20 novembre 2017, n. 179.



La presente procedura si applica sia ai dipendenti che segnalano reati legati alla L.190/2012 **“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”**, sia ai dipendenti che segnalino possibili reati legati al d.lgs. 231/01 **“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”**

### 3 Destinatari

I destinatari della presente procedura sono tutti i dipendenti, i dirigenti, Amministratori e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini dell’Ente nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con il Consorzio.

### 4 Modalità di segnalazione

Tutti i destinatari del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e tutti destinatari del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo possono effettuare segnalazioni con le seguenti modalità:

- casella di posta elettronica [anticorruzione.cbro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbro@aruba.it);
- casella di posta elettronica [odv.cbro@aruba.it](mailto:odv.cbro@aruba.it) ;
- cassette per ricevere comunicazioni cartacee presso la sede di Lugo di Romagna e presso la sede di Faenza.

Le mail utilizzate per ricevere segnalazioni sono su dominio esterno al Consorzio.

Le mail inviate ad [anticorruzione.cbro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbro@aruba.it) sono inviate automaticamente anche alla mail dell’[odv.cbro@aruba.it](mailto:odv.cbro@aruba.it) e da questa alle mail private dei membri esterni dell’Odv.

Entro 48 ore dalla ricezione della segnalazione, il RPTC e l’Organismo di Vigilanza dovranno provvedere ad una valutazione della segnalazione con lo scopo di capire se si tratta di materia legata al D.lgs.231/01 o se si tratta di materia legata alla L.190/12.

Nel caso la segnalazione sia legata alla malagestio/anticorruzione, la mail sarà trattata dal RPTC. Nel caso in cui la segnalazione sia legata a violazioni inerenti al catalogo dei reati del D.lgs.231/01, l’istruttoria sarà condotta dall’Odv.

Resta fermo per il segnalante (di seguito anche whistleblower), come indicato nell’art. 1 della L. 179/2017, la possibilità di effettuare la segnalazione direttamente all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o la denuncia all’autorità giudiziaria ordinaria o contabile.

## 5 Le segnalazioni

### 5.1 Funzione della segnalazione

La segnalazione ha principalmente una funzione di allerta per il Consorzio che è chiamato ad approfondire, accertare e verificare i fatti segnalati, attraverso gli organi indicati al punto 4.

La segnalazione all’Organismo di Vigilanza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza o all’A.N.AC. non sostituisce pertanto, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all’Autorità Giudiziaria, ma consente comunque al Consorzio o all’A.N.AC. di svolgere le opportune

valutazioni sul funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione adottate ai sensi della legge 190/2012 o sui protocolli previsti nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e di acquisire elementi per rafforzarne l'efficacia.

## 5.2 Oggetto della Segnalazione

Il Consorzio ritiene che le condotte illecite oggetto delle segnalazioni, meritevoli di tutele, comprendano non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui, a prescindere della rilevanza penale, venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ed ancora qualsiasi violazione del Codice Etico del Consorzio e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

## 5.3 Contenuto delle segnalazioni

La segnalazione deve di norma contenere i seguenti elementi:

- le generalità del soggetto che effettua la segnalazione con indicazione della posizione o funzione svolta all'interno dell'ente;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono avvenuti i fatti segnalati;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati;
- identificazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto della segnalazione;
- eventuali documenti, anche di natura multimediale, che possono confermare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione;
- ogni altra informazione che possa essere utile a chiarire fatti e protagonisti;
- i riferimenti di eventuali altre persone testimoni dei fatti o delle situazioni segnalate;
- una dichiarazione circa l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e dell'impegno del segnalante a riferire quanto di propria conoscenza secondo verità.

## 5.4 Segnalazioni anonime

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al fine migliorare i protocolli messi in atto per impedire violazioni del Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza, del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate del Codice Etico o del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, solo nel caso in cui sia possibile ricontattare il segnalatore per eventuali approfondimenti (per esempio tramite mail, telefono ecc.).

Se la segnalazione è fondata (in tutto o in parte) e la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del processo disciplinare solo in presenza del consenso firmato dal segnalante alla rilevazione della sua

identità.

## 6 Modalità di gestione della segnalazione

Tutte le segnalazioni ricevute sia dall'Organismo di Vigilanza sia dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono valutate dai soggetti che le hanno ricevute al fine di valutare la competenza dell'istruttoria.

Dal momento della ricezione la segnalazione deve essere gestita dall'organo competente (OdV o RPTC) in un tempo massimo di 30 giorni.

Le informazioni acquisite dagli organi saranno trattate in modo tale da garantire:

- a) il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata;
- b) il non verificarsi di atti di ritorsione, penalizzazione o discriminazione nei confronti dei segnalanti;
- c) la tutela dei diritti di soggetti in relazione ai quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate ferma restando in tal caso la possibilità di esperire le azioni opportune nei confronti di coloro che intenzionalmente hanno effettuato la falsa segnalazione.

Gli organi competenti valuteranno le segnalazioni ricevute con discrezione e responsabilità.

A tal fine potranno ascoltare l'autore della segnalazione o il responsabile della presunta violazione ed effettuare le indagini opportune, secondo quanto definito nel paragrafo 6 del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Il termine di 30 giorni per la gestione della segnalazione sarà interrotto nel caso in cui l'organo competente debba richiedere ulteriori informazioni al segnalante, dal momento dell'invio della richiesta fino al momento della ricezione della risposta.

Trascorso il tempo di 10 giorni dell'invio della richiesta di ulteriori informazioni l'organo competente potrà ritenere, a sua discrezione, la segnalazione infondata e provvedere all'archiviazione, se non avrà ricevuto la risposta del segnalante.

Al termine dell'indagine interna, l'organo competente provvederà a redigere un relazione finale sull'indagine in cui sarà indicato l'esito della stessa.

Nel caso la segnalazione sia di competenza del RPTC gli esiti possibili sono i seguenti:

- segnalazione archiviata per infondatezza;
- segnalazione accolta e inviata all'Ufficio competente per le contestazioni e i provvedimenti disciplinari;
- segnalazione accolta e inviata all'ANAC secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- segnalazione accolta e inviata alla Procura della Corte dei Conti;
- segnalazione accolta e inviata Procura della Repubblica.

Nel caso invece la segnalazione sia di competenza dell'OdV, al termine dell'istruttoria quest'ultimo procede secondo quanto definito nel capitolo 7 del Modello di Organizzazione e Controllo.

## 7 Modalità di tutela del Whistleblower

Al fine di tutelare l'identità del segnalatore il Consorzio ha previsto quanto segue:

- Le segnalazioni dovranno pervenire nelle modalità indicate al punto 4;
- Gli indirizzi di posta elettronica sono generati su dominio esterno al Consorzio;
- Per accedere alla posta è necessaria l'autenticazione tramite password;
- I membri dell'OdV custodiranno la password di accesso alla mail [odv.cbpro@aruba.it](mailto:odv.cbpro@aruba.it), mentre RPTC custodirà la password di accesso alla mail [anticorruzione.cbpro@aruba.it](mailto:anticorruzione.cbpro@aruba.it);
- Sia OdV che RPTC avranno cura di gestire la password senza divulgarla in nessun modo e provvederanno con cadenza trimestrale alla sostituzione della password;
- Per salvare i verbali dell'OdV sarà creata una cartella sul server nello spazio utente del segretario/membro interno. Tale cartella sarà visibile solo dall'utente che svolge la funzione di segretario di OdV e dal responsabile IT. Gli altri utenti non potranno quindi vedere la cartella;
- Per salvare i verbali del RPTC sarà creata una cartella sul server nello spazio utente del RPTC. Tale cartella sarà visibile solo dall'utente che svolge la funzione di RPTC e dal responsabile IT. Gli altri utenti non potranno quindi vedere la cartella;
- Tutti i documenti salvati in queste cartelle dovranno essere dotati di password per limitarne l'apertura;
- Nel caso vi sia la necessità di inviare via mail i documenti contenuti nella cartella, RPTC e L'OdV o il suo segretario dovranno comunicare la password del documento in maniera che non possa essere intercettata con il documento (es. telefonicamente);
- Eventuali verbali e documenti riguardanti istruttorie redatti a seguito di segnalazioni, se stampati saranno archiviati in armadio chiuso a chiave;
- Verrà dedicato un armadio per i verbali dell'OdV ed uno per i verbali del RPTC. Le chiavi dell'armadio dell'OdV saranno custodite da due membri, mentre il RPTC custodirà la chiave del proprio armadio;
- Durante la formazione sarà ricordato di effettuare segnalazioni attraverso il mezzo che il segnalante ritiene più sicuro per garantire il proprio anonimato.

Resta ferma la possibilità per il segnalante, anche per mezzo delle Organizzazioni Sindacali, di denunciare le discriminazioni subite all'ispettorato del lavoro.

## 8 Segnalazioni infondate

Il Consorzio si impegna a evitare situazioni in cui il segnalante abusi della procedura per ottenere vantaggi personali.

Il segnalante è chiamato a dichiarare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e a specificare l'impegno a riferire quanto di propria conoscenza secondo verità.

Al fine di evitare che l'istituto della segnalazione venga utilizzato abusivamente e in malafede, il Consorzio provvederà ad avviare contestazioni disciplinari quando ne ricorrono i presupposti.

L'abuso dell'istituto della segnalazione può configurarsi nei seguenti casi:

- segnalante che riporti falsamente un fatto solamente al fine di danneggiare il segnalato;
- segnalante che abbia partecipato al comportamento irregolare unitamente ad altri soggetti e attraverso la segnalazione cerchi di assicurarsi una sorta di "immunità" dalle future azioni disciplinari che l'organizzazione vorrà intraprendere;
- segnalante che voglia utilizzare la problematica riportata come possibile strumento di scambio per ottenere la riduzione o l'esclusione di una precedente sanzione disciplinare o per ottenere benefici all'interno dell'Ente.

## 9 Sanzioni Disciplinari

Per quanto concerne le sanzioni disciplinari si rimanda al capitolo 7 del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	referente della trasmissione del dato	referente della pubblicazione del dato	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	
	Atti generali	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		AMMINISTRATORI	AMMINISTRATORI	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		AMMINISTRATORI	AMMINISTRATORI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
					3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
					Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
					Curriculum vitae	Nessuno
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		

				1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Articolazione degli uffici	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI SETTORE RAGIONERIA - PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Telefono e posta elettronica	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	TUTTI I SETTORI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	
2) oggetto della prestazione					
3) ragione dell'incarico					
4) durata dell'incarico					
5) curriculum vitae del soggetto incaricato					
6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali					
7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura					
				Per ciascun titolare di incarico:	
		SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		DIRETTORE GENERALE		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		SETTORE RAGIONERIA PERSONALE		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarico di Direttore generale		SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

Personale	DIRETTORE GENERALE			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		
		RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA			Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi dirigenziali	DIRIGENTI	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Per ciascun titolare di incarico:	
					Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)				
Dirigenti cessati				Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
				Curriculum vitae	Nessuno	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	



	Dotazione organica	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
				Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Contrattazione integrativa	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	
Selezione del personale	Reclutamento del personale	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati	Società partecipate	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link</a> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Per ciascuno degli enti:					

	Enti di diritto privato controllati	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	<p>1) ragione sociale</p> <p>2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente</p> <p>3) durata dell'impegno</p> <p>4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente</p> <p>5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante</p> <p>6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (<a href="#">link al sito dell'ente</a>)</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<a href="#">link al sito dell'ente</a>)</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati</p>	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)</p> <p>Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)</p> <p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>
	Rappresentazione grafica	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>	
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine <u>procedimentale rilevante</u>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				9) <a href="#">link</a> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>				
	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE				
	SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO				
	SETTORE TITOLARE DEI				

		SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	SETTORE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	
				Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
					Tabella riassuntiva rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo
				SETTORE APPALTI CONTRATTI ACQUISTI	Per ciascuna procedura:	
				SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
					Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo
					Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
					'Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo
					'Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
					'Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
					'Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
					Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo			
	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo				

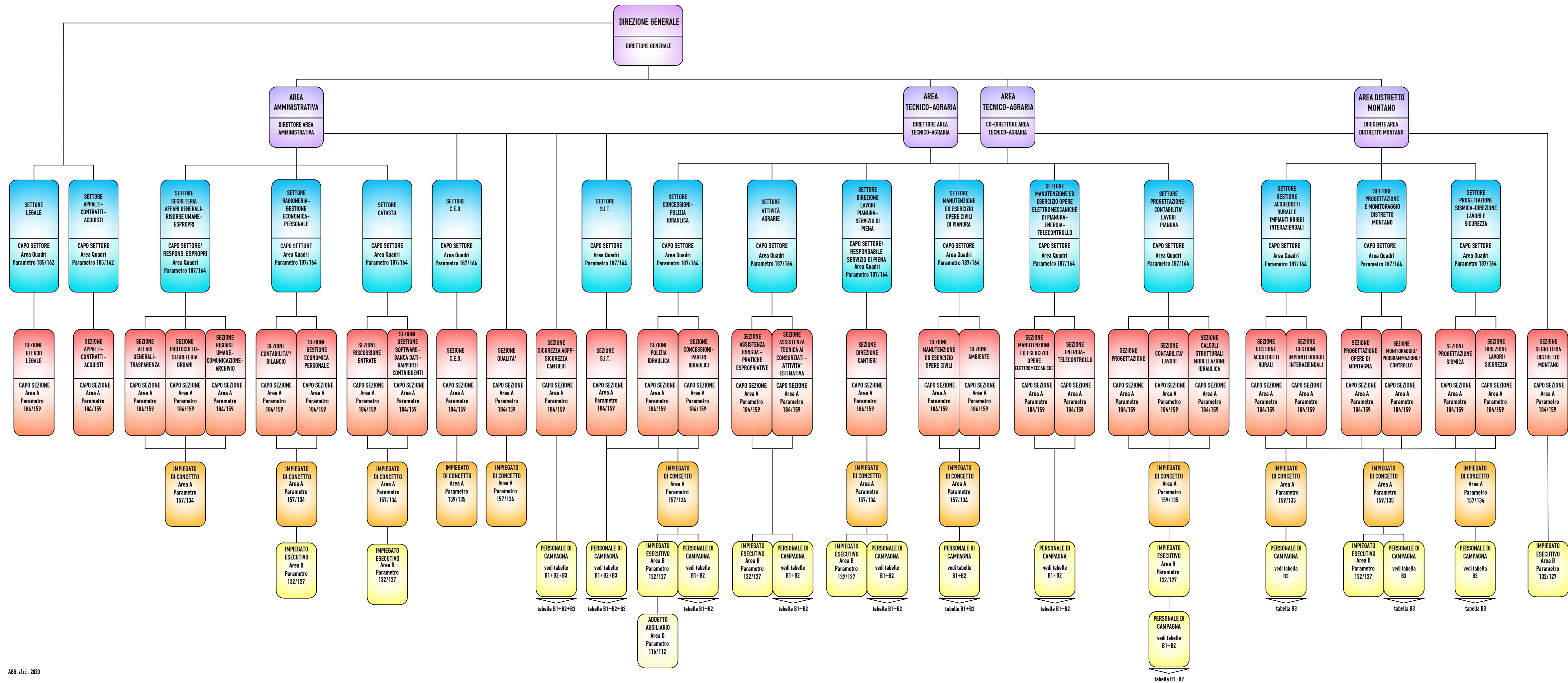
		AREA TECNICO - AGRARIA		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità			Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di concessione				Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascun atto:	
					1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
					7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Bilanci	Bilancio	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	
	Provvedimenti			Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Canoni di locazione o affitto	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV			Nominativi		
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	
	Corte dei conti			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità			Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Class action				Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
					Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
					Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
Costi contabilizzati				Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
Liste di attesa				Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

	Servizi in rete			Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
IBAN e pagamenti informatici	SETTORE RAGIONERIA PERSONALE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche			Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali				Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI ESPROPRI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
				Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
				Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
				Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo

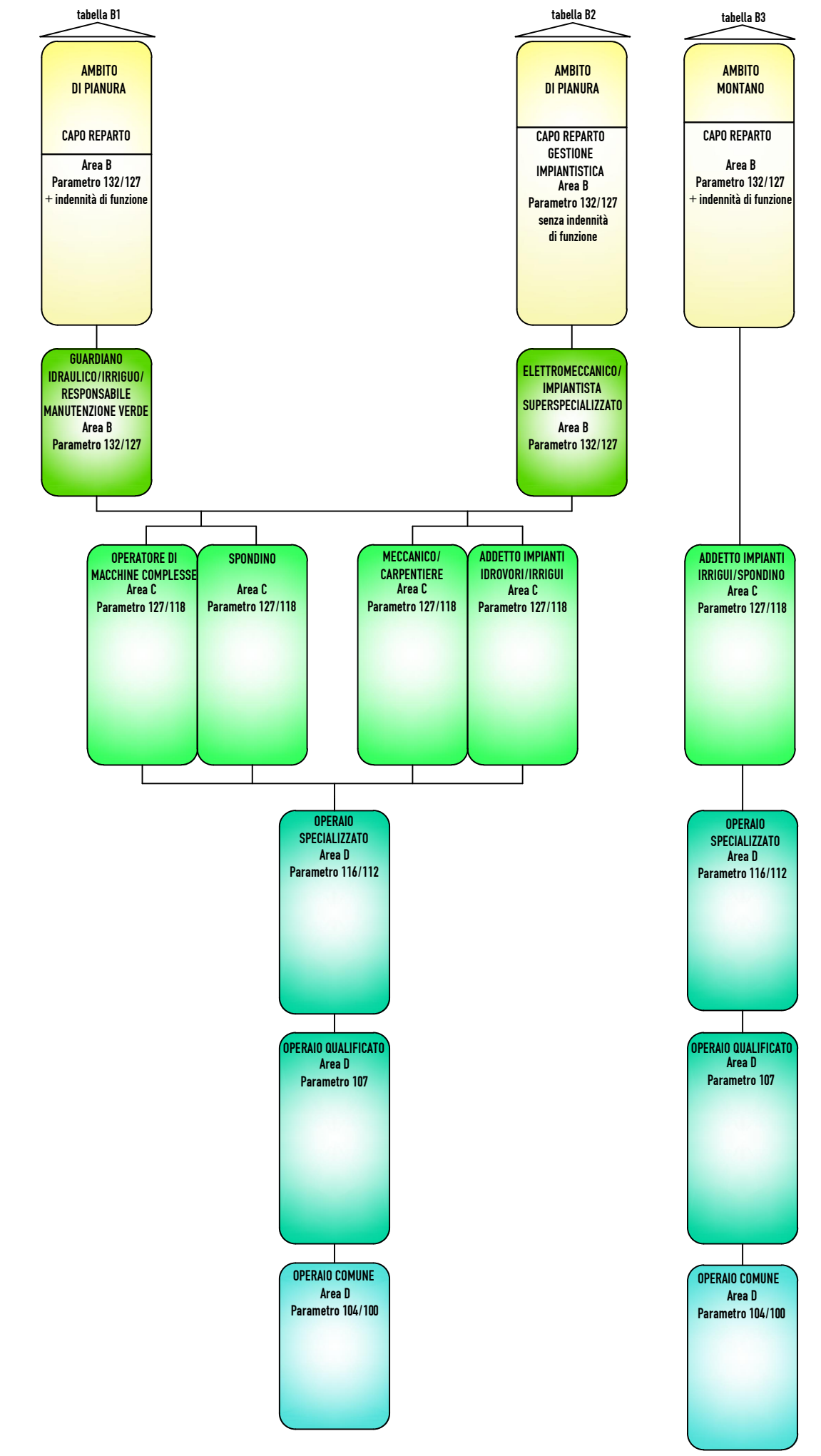
Altri contenuti	Accesso civico	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI - ESPROPRI	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
				Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
				Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati			Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dati.gov.it">www.dati.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID	Tempestivo
				Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori			Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	....



P.O.V. TABELLA "A" - PERSONALE D'UFFICIO



P.O.V. TABELLA "B" - PERSONALE DI CAMPAGNA



## CONTESTO ESTERNO: SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE – AGGIORNAMENTO 2020

### 1. Scenario economico-sociale regionale

(Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)

Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020, dalle ricadute della pandemia Covid-19.

Il contesto economico è caratterizzato da una caduta del prodotto interno lordo nel 2020 che si prevede<sup>1</sup> prossima alle due cifre (-9,9 per cento). In termini reali dovrebbe risultare inferiore dell'1,5 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e di poco superiore a quello del 2000 (+0,5 per cento). L'andamento regionale risulta lievemente più pesante di quello nazionale. La ripresa sarà forte, ma solo parziale, nel 2021 (+7,1 per cento).

Data l'elevata incertezza, nel 2020 **la caduta dei consumi dovrebbe risultare sensibilmente superiore a quella del Pil (-11,8 per cento)** e la loro ripresa nel 2021 non vi si allineerà (+6,9 per cento), anche per la necessità di ricostituire il livello dei risparmi.

Gli effetti della recessione sul tenore di vita sono evidenti: nel 2020 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 9,2 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un ulteriore aumento della diseguaglianza.

Nel 2020, sempre secondo le previsioni, si riducono pesantemente gli **investimenti fissi lordi (-12,9 per cento)** ed anche in questo caso nel 2021 la ripresa sarà sostenuta, ma solo parziale, grazie soprattutto ai massicci interventi pubblici.

I livelli di accumulazione nel 2020 saranno comunque inferiori del 28,3 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente al 2008.

Nel 2020 la caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si riflette pesantemente anche sull'export regionale (-11,5 per cento), nel complesso, però, minori di quanto prospettato in precedenza e notevolmente inferiori a quelli sperimentati nel 2009 (-21,5 per cento).

Le vendite all'estero traineranno la ripresa nel 2021 con un pronto rimbalzo (+12,0 per cento). Al termine dell'anno 2020, in valore reale, le esportazioni regionali dovrebbero risultare superiori del 13 per cento al livello massimo precedente la crisi finanziaria, toccato nel 2007.

---

<sup>1</sup> Si tratta di previsioni, perché lo studio è stato predisposto prima della conclusione dell'anno di riferimento



Nel 2020 **l'industria, in primo luogo, e le costruzioni** dovrebbero accusare il colpo più duro, **ma anche nei servizi** la recessione si profila pesante.

Nel 2021 la ripresa sarà solo parziale in tutti i settori, ma più pronta nell'industria. In dettaglio, i blocchi dell'attività connessi al lock down e lo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, nonostante la ripresa in corso, condurranno a una caduta del 13,7 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale nel 2020.

La tendenza positiva riavviatasi con il terzo trimestre dovrebbe permettere una crescita sostenuta nel 2021 (+13,6 per cento) quando sarà l'attività industriale a trainare la ripresa.

Ma al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto reale dell'industria dovrebbe risultare inferiore del 7,7 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Anche **il valore aggiunto delle costruzioni** subirà una caduta notevole nel 2020 (-11,3 per cento), ma nel 2021 la tendenza positiva riprenderà con decisione (+12,2 per cento), grazie anche alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale. Nonostante ciò, con questo nuovo duro colpo al termine dell'anno 2020, **il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 46,1 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.**

**Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si faranno sentire più a lungo nel settore dei servizi.**

Se si prevede che nel 2020 il valore aggiunto subisca una riduzione più contenuta rispetto agli altri macro-settori (-8,7 per cento), la tendenza positiva che dovrebbe affacciarsi nuovamente nel 2021 non sarà forte come per gli altri settori (+4,4 per cento).

Al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare inferiore del 5,5 per cento rispetto al precedente massimo toccato nel 2008.

**Il mercato del lavoro in Emilia - Romagna**

**Le forze di lavoro si riducono, secondo le previsioni, sensibilmente nel 2020** (-1,4 per cento), per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati. Nel 2021 la crescita dovrebbe riprendere, ma compensando solo parzialmente la perdita subita (+0,9 per cento).

Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, si ridurrà al 47,9 per cento nel 2020 e si riprenderà parzialmente nel 2021 (48,2 per cento).

La pandemia inciderà sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo.

L'occupazione nel 2020 si prevede ridotta del 2,1 per cento, senza una ripresa sostanziale nel 2021 (+0,2 per cento).

**Il tasso di occupazione si riduce nel 2020 al 44,9 per cento** e non dovrebbe risalire nel 2021. A fine anno 2020 dovrebbe risultare inferiore di 2,4 punti rispetto al precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2007 ed era salito all'8,4 per cento nel 2013.

**Le misure di sostegno all'occupazione conterranno nel tempo e nel livello gli effetti negativi della pandemia sul tasso di disoccupazione, che per il 2020 salirà al 6,2 per cento e nel 2021 dovrebbe giungere sino al 6,9 per cento**, il livello più elevato dal 2016.

## **2. Profilo criminologico del territorio regionale**

(Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità)

Come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

Infatti occorre ricordare, in primo luogo, **la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale**, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto **relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.)**.

A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma **ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.**

Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale **avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere.**

A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, **soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio)**, oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, **sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.**

Di seguito, in modo sintetico, si descrivono l'intensità e gli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate, proprio per questa loro peculiarità, attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

La tabella 1, riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2018 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo.

A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi.

#### **TABELLA 1:**

*Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2018*

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Di ciascuno di questi reati, si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili.

Nella tabella 2, sotto riportata, è indicata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

**TABELLA 2:**

*Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).*

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
<b>Totale delitti associativi</b>	<b>176.313</b>	<b>5,0</b>	<b>398,6</b>	<b>2.417.519</b>	<b>4,8</b>	<b>401,3</b>	<b>408.426</b>	<b>6,4</b>	<b>352,2</b>

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (**di 5,9 nell'ultimo biennio**), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio)2.

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio)**, le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il

reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti). Come si può osservare nella tabella 3, riportata di seguito, la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

**TABELLA 3:**

*Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)*

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. **nella provincia di Piacenza** sono cresciute oltre la media regionale i **reati di riciclaggio**, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. **la provincia di Parma** ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di **riciclaggio**, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;
3. **la provincia di Reggio Emilia** ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e alle

truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;

4. **la provincia di Modena** ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai **reati di riciclaggio** e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. **nella provincia di Bologna** si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il **riciclaggio** e le estorsioni;
6. **nella provincia di Ferrara** sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. **la provincia di Ravenna** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
8. **la provincia di Forlì-Cesena** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;
9. **la provincia di Rimini** registra valori superiori alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio** e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

Una sintesi utile, a fini interpretativi, di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tabella 3.

La tabella illustra *tre diversi indici* che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;

2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.

3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

**TABELLA 3:**

*Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).*

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali **nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.**

Per quanto riguarda invece **gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.**

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-

Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).**

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono **quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini**. In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da “colletti bianchi” (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano *“una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale”*<sup>3</sup>.

Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni a **rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

### **3. Attività di contrasto sociale e amministrativo**

(Fonti dei dati: **Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta regionale**)

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, in ordine alla infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio emiliano-romagnolo, nonostante anche autorevoli osservatori sostengano che la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel Nord Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questo pericoloso fenomeno, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

---

<sup>3</sup> Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in “Ossigeno illegale”, pag. 74 (ed. Mondadori, 2020)



Oltre alla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", (c.d. Testo Unico della Legalità), di cui parleremo a breve, infatti, molte altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il maffare, realizzate sia dalla Regione che da molti enti del territorio prima che questa legge fosse approvata, dimostrerebbero il contrario.

D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano.

Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema.<sup>4</sup>

Ritornando al Testo Unico della Legalità, con l'adozione di tale legge la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Numerose disposizioni sono volte a **rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici**. Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);

---

<sup>4</sup> Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive (secondo quanto risulta da una indagine demoscopica condotta nel 2012 nell'ambito delle attività del Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna) .

- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - ha promosso l'avvio di una "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben **229 enti**, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'**antiriciclaggio**.

Prosegue poi l'azione di diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Continua l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di

promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici.

È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni

Con l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), sono state introdotte norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche. In particolare, l'articolo 2 (Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione), oltre a ribadire che le amministrazioni pubbliche devono assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC, introduce inoltre l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, disciplinata dall'articolo 84 del D. Lgs. 159/2011, relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31,

della LR. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri.

Inoltre, si prevedono anche misure indirizzate ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della L.R. 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro, nonché l'attuazione delle richiamate norme della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24 del 2017) inerenti all'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici.

Con il Protocollo, firmato il 9 marzo 2018, per le specifiche esigenze legate al processo della ricostruzione post-sisma, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato alla ricostruzione si impegna a mettere a disposizione delle Prefetture che insistono sul cd. "cratere" (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) le risorse umane necessarie e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto.

Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative, clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali.

Va rimarcato, inoltre, che le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa sono estese non solo all'ambito pubblico, ma anche al settore dell'edilizia privata puntando a promuovere il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme.

La Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della promozione della cultura della legalità.

Nel 2020 sono stati presentati 39 progetti alla Regione, da enti locali e università, per progetti e interventi per la diffusione della legalità sul territorio emiliano, da Piacenza a Rimini, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro: questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo di quasi un milione di euro, nell'ambito delle proprie politiche per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato.

I 39 progetti, il numero più alto mai registrato in questi anni, provengono da 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia e tutte 4 le Università della Regione (Bologna; Modena e Reggio Emilia; Parma e Ferrara).

Nell'ambito delle politiche della Regione per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato, molteplici sono le iniziative culturali e i seminari proposti alle

comunità, tra cui cinque corsi di formazione specialistica per operatori delle imprese e degli enti pubblici. E ancora, progetti per la costituzione di osservatori provinciali e comunali e cinque rilevanti progetti per il recupero di beni confiscati.

Si menzionano i cinque Accordi di programma con i Comuni di Calendasco (Pc), Maranello (Mo), Berceto (Pr), Forlì e l'Unione Reno Galliera nella pianura bolognese, per la riqualificazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, con un finanziamento regionale complessivo di oltre 433mila euro.

Per quanto riguarda l'oggetto dei cinque Accordi sui beni confiscati, si precisa che:

- quello con il Comune di Calendasco, intende trasformare il Capannone "Rita Atria" in una "Casa della cultura della legalità" per tutta la provincia di Piacenza, oltre che nella sede di varie associazioni del territorio e dell'Osservatorio Antimafia, gestito da Libera in collaborazione con il Liceo Gioia di Piacenza;
- il progetto del Comune di Maranello (Mo), riguarda la seconda fase di riqualificazione di un bene immobile confiscato, per farne il luogo di graduale avvio o riavvio al lavoro di donne socialmente deboli (disoccupate o inoccupate, sole con figli, vittime di violenza);
- quello con il Comune di Berceto (Pr) punta a valorizzare ulteriormente "Villa Berceto" con interventi di efficientamento energetico, struttura già trasformata negli anni scorsi, grazie al supporto della Regione, in piscina, centro idroterapico, palestra e biblioteca comunale, oltre ad ampliarne l'uso a favore degli anziani.
- quello con il Comune di Forlì prevede la riqualificazione e il riutilizzo di un fabbricato con la valorizzazione di spazi abbandonati caratterizzati da elevata valenza sociale, vista la connotazione del locale, fortemente aggregativa per la realtà del quartiere;
- infine quello, nella bassa pianura bolognese, con l'Unione Reno Galliera, intende dare continuità al recupero e riutilizzo per fini sociali del bene confiscato "Il Ponte", già trasformato negli anni scorsi, sempre con i finanziamenti regionali, in centro di accoglienza abitativa e presidio della Polizia Municipale di Pieve di Cento e Castello d'Argile.

Il dettaglio con cui si sono illustrati i progetti di cui sopra permette anche di dimostrare la sensibilità ai temi della legalità da parte delle diverse componenti della società emiliano-romagnola (istituzioni, associazioni private, cittadini).

A riprova di ciò, si ricorda anche che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti **delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato**. Con i presidenti della Regione e

dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa.

**Con la costituzione della Consulta si intende così compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socioeconomico dell'Emilia-Romagna.**

## In otto indagati e sospesi dal lavoro

*Si tratta di dipendenti del **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale di Lugo**, con competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze*

26 ottobre 2020 - Nel corso di una articolata indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna - dr. Alessandro Mancini, Procuratore e dr.ssa Angela Scorza, Sostituto Procuratore - e condotta nel corso del 2019 dalla Polizia di Stato (D.I.G.O.S.), il GIP presso il Tribunale di Ravenna, dr. Andrea Galanti, su richiesta avanzata dalla Procura, ha emesso ordinanza applicativa della misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio o servizio nei confronti di otto persone, figure apicali operanti nell'ambito del **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale di Lugo**, con competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. I periodi di sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi. "Le indagini della citata Procura ravennate, scaturite da una iniziale fonte confidenziale che agli inizi del 2019 aveva tinte una situazione della gestione interna del **Consorzio** caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite, hanno permesso di ricostruire, attraverso le numerose attività investigative poste in essere dagli agenti della D.I.G.O.S., un sistema diffuso del 'malaffare' tra diverse figure direttive del **Consorzio**". "L'uso improprio dell'auto di servizio per scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa, l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori". A queste, poi, "si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione stipendiale, in base al quale alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente attestavano di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati)". Alla luce di quanto accertato nel corso dei mesi di indagine, "oggi è stata data esecuzione alle misure cautelari sopra indicate nei confronti dei dipendenti del citato **Consorzio**, che risultano allo stato indagati dalla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di peculato, truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata". © copyright la Cronaca di Ravenna.



Immagine  
non disponibile

## Condotte illecite all' interno del **Consorzio Bonifica Romagna Occidentale**. Misure cautelari interdittive per 8 figure apicali

*In seguito ad un' articolata attività d' indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna - Alessandro Mancini, Procuratore Capo e Angela*

In seguito ad un' articolata attività d' indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna - Alessandro Mancini, Procuratore Capo e Angela Scorza, Sost. Proc. - e condotta nel corso del 2019 dalla Polizia di Stato (D.I.G.O.S.), il GIP presso il Tribunale di Ravenna, Andrea Galanti, su richiesta della Procura, ha emesso ordinanza applicativa della misura cautelare interdittiva della sospensione dall' esercizio del pubblico ufficio o servizio nei confronti di otto persone, figure apicali operanti nell' ambito del **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale** di Lugo, con competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. I periodi di sospensione dall' esercizio del pubblico ufficio variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi. 'Le indagini della Procura ravennate, scaturite da una iniziale fonte confidenziale che agli inizi del 2019 aveva tinteggiato una situazione della gestione interna del **Consorzio** caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite, hanno permesso di ricostruire, attraverso le numerose attività investigative svolte dalla D.I.G.O.S., un sistema diffuso del 'malaffare' tra diverse figure direttive del **Consorzio**' spiega una nota inviata dalla

Questura. Gli investigatori hanno accertato: utilizzo improprio dell' auto di servizio per scopi personali quali l' andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa; allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l' orario di servizio; falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate. A queste, poi, si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione stipendiale, in base al quale alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente attestavano di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati). In seguito a quanto accertato nel corso dei mesi di indagine, oggi è stata data esecuzione alle misure cautelari sopra indicate nei confronti dei dipendenti





del **Consorzio**, che risultano allo stato indagati dalla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di peculato, truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata.

*Redazione*

## Peculato e truffa: misure interdittive per 8 dipendenti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

*Sulla scorta di risultanze probatorie acquisite nel corso di una articolata attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna - dr. Alessandro Mancini, Procuratore e dr.ssa Angela Scorza, Sost. Proc. - e condotta nel corso del 2019 dalla Polizia di Stato (in particolare dal personale della D.I.G.O.S.), il GIP del Tribunale di Ravenna, dr. []*

Immagine di repertorio Sulla scorta di risultanze probatorie acquisite nel corso di una articolata attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna - dr. Alessandro Mancini, Procuratore e dr.ssa Angela Scorza, Sost. Proc. - e condotta nel corso del 2019 dalla Polizia di Stato (in particolare dal personale della D.I.G.O.S.), il GIP del Tribunale di Ravenna, dr. Andrea Galanti, su richiesta avanzata dalla Procura, ha emesso ordinanza applicativa della misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio o servizio nei confronti di otto persone, figure apicali operanti nell'ambito del Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale di Lugo, con competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. I periodi di sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi. Le indagini della Procura ravennate, scaturite da una iniziale fonte confidenziale che agli inizi del 2019 aveva tinte una situazione della gestione interna del Consorzio caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite, hanno permesso di ricostruire, attraverso le numerose attività investigative poste in essere dagli agenti della D.I.G.O.S., un sistema diffuso del 'malaffare' tra diverse figure direttive del Consorzio. L'utilizzo improprio dell'auto di servizio per attendere a scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa, l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori. A queste, poi, si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di

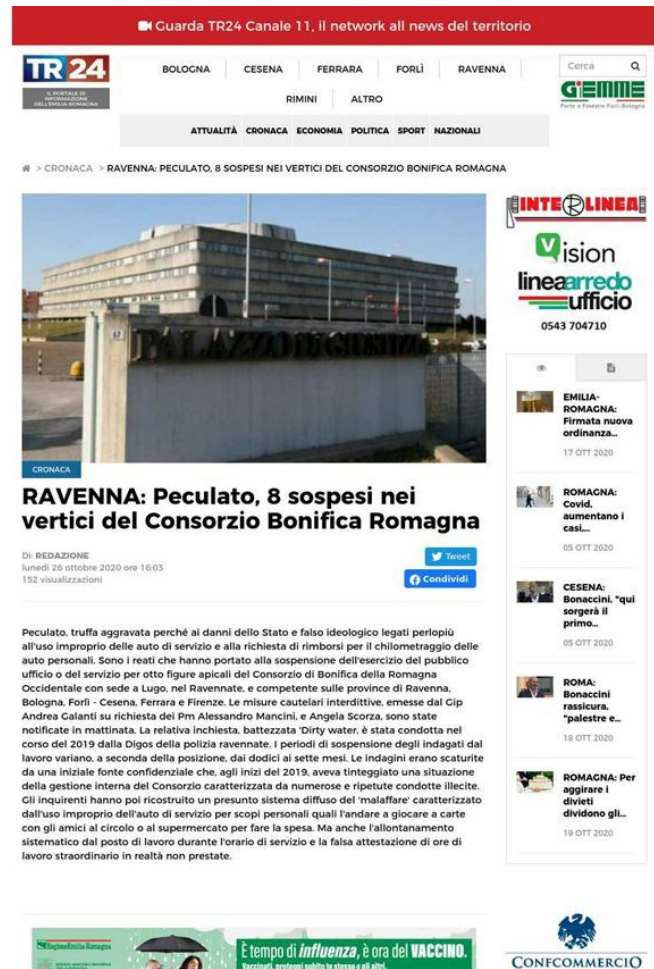


The screenshot shows the website interface with the article title and a thumbnail image of a police car. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation menus for various categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, etc.

fatto, una indebita integrazione stipendiale, in base al quale alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente attestavano di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati). Alla luce di quanto accertato nel corso dei mesi di indagine, oggi è stata data esecuzione alle misure cautelari sopra indicate nei confronti dei dipendenti del **Consorzio**, che risultano allo stato indagati dalla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di peculato, truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata.

## RAVENNA: Peculato, 8 sospesi nei vertici del Consorzio Bonifica Romagna

Peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico legati perlopiù all'uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei Pm Alessandro Mancini, e Angela Scorza, sono state notificate in mattinata. La relativa inchiesta, battezzata 'Dirty water', è stata condotta nel corso del 2019 dalla Digos della polizia ravennate. I periodi di sospensione degli indagati dal lavoro variano, a seconda della posizione, dai dodici ai sette mesi. Le indagini erano scaturite da una iniziale fonte confidenziale che, agli inizi del 2019, aveva tintegeggiato una situazione della gestione interna del Consorzio caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite. Gli inquirenti hanno poi ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio per scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa. Ma anche l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate.



Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

BOLOGNA CESENA FERRARA FORLÌ RAVENNA

RIMINI ALTRO

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

# > CRONACA > RAVENNA: PECULATO, 8 SOSPESI NEI VERTICI DEL CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA

**RAVENNA: Peculato, 8 sospesi nei vertici del Consorzio Bonifica Romagna**

Di: REDAZIONE  
lunedì 26 ottobre 2020 ore 16:03  
152 visualizzazioni

Peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico legati perlopiù all'uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei Pm Alessandro Mancini, e Angela Scorza, sono state notificate in mattinata. La relativa inchiesta, battezzata 'Dirty water', è stata condotta nel corso del 2019 dalla Digos della polizia ravennate. I periodi di sospensione degli indagati dal lavoro variano, a seconda della posizione, dai dodici ai sette mesi. Le indagini erano scaturite da una iniziale fonte confidenziale che, agli inizi del 2019, aveva tintegeggiato una situazione della gestione interna del Consorzio caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite. Gli inquirenti hanno poi ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio per scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa. Ma anche l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate.

vision  
linea arredo ufficio  
0543 704710

EMILIA-ROMAGNA: Firmata nuova ordinanza...  
17 OTT 2020

ROMAGNA: Covid, aumentano i casi...  
05 OTT 2020

CESENA: Bonaccini, "qui sorgerà il primo..."  
05 OTT 2020

ROMA: Bonaccini rassicura, "palestre e..."  
19 OTT 2020

ROMAGNA: Per aggirare i divieti dividono gli...  
19 OTT 2020

È tempo di influenza, è ora del VACCINO.  
Raccogli, proteggi, salvi te stesso e gli altri.

CONFCOMMERCIO

REDAZIONE

La giustizia

# Bonifica Romagna dirigenti sospesi "Peculato"

Peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico, legati perlopiù all'uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto funzionari del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei Pm Alessandro Mancini, e Angela Scorza, sono state notificate ieri in mattinata. La relativa inchiesta, battezzata "Dirty water", è stata condotta nel corso del 2019 dalla Digos della polizia ravennate. I periodi di sospensione degli indagati dal lavoro variano, a seconda della posizione, dai dodici ai sette mesi.

**La giustizia**

**Bonifica Romagna dirigenti sospesi "Peculato"**

**La sentenza**

**"Ndrangheta, colpo alle cosche 48 condannati"**

**Bologna Cronaca**

**Il Sap al Quotestore**

**"Poche volanti e senza radio Siamo nel caos"**

**LE POVERTÀ**

**Piano freddo, si cambia ora accoglienza diffusa**

**San Matteo della Decima**

**Accoltellato per una lite al bar è gravissimo**

**Bologna Clean**

CON LA BLATTA NON DARCI DI CIABATTI!

RISOLVI IL TUO PROBLEMA A SOLI €69

347141733  
www.bolognaclean.com



# Peculato, falso e truffa Accuse per otto dirigenti del consorzio Romagna

Peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico legati perlopiù all'uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Firenze e anche di un piccolissimo lembo territoriale in provincia di Ferrara, in zona argentana. Le misure cautelari interdittive, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei Pm Alessandro Mancini, e Angela Scorza, sono state notificate in mattinata. La relativa inchiesta, battezzata "Dirty water", è stata condotta nel corso del 2019 dalla Digos della polizia ravennate. I periodi di sospensione degli indagati dal lavoro variano, a seconda della posizione, dai dodici ai sette mesi. Le indagini erano scaturite da una iniziale fonte confidenziale che, agli inizi del 2019, aveva tintegegiato una situazione della gestione interna del Consorzio caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite.

Gli inquirenti hanno poi ricostruito un presunto sistema diffuso del "malaffare" caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio per scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa. Ma anche l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate - prosegue l'accusa - sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori. A queste, secondo le contestazioni della Procura di Ravenna, si aggiunge la creazione di un vero e proprio "sistema" illecito di rimborsi chilometrici per conseguire di fatto una indebita integrazione stipendiale in base al quale capi reparto, assegnatari di auto di servizio, avrebbero attestato di avere usato la propria auto privata per motivi di lavoro.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Ancora un anziano truffato al bancomat Tre denunciati**  
Il 70enne aveva messo in vendita online un motociclo. La polizia postale ha individuato chi lo aveva ingannato.

**Peculato, falso e truffa Accuse per otto dirigenti del consorzio Romagna**

**A pezzi la lapide dei martiri**

**MAC PER I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE**  
L'ultima carezza

**CREMAZIONI ANIMALI**  
Se ci tieni al tuo amico ti informiamo che da noi viene cremato e non trasformato rispettando le tue volontà

# Rimborsi facili e partite a carte durante il lavoro, dipendenti sospesi

I provvedimenti firmati dal gip di Ravenna per alcuni impiegati del **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale**

Peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico legati perlopiù all'uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei pm Alessandro Mancini, e Angela Scorza, sono state notificate in mattinata.

La relativa inchiesta, battezzata Dirty water, è stata condotta nel corso del 2019 dalla Digos della polizia ravennate. I periodi di sospensione degli indagati dal lavoro variano, a seconda della posizione, dai dodici ai sette mesi. Le indagini erano scaturite da una iniziale fonte confidenziale che agli inizi del 2019 aveva tintecciato una situazione della gestione interna del **Consorzio** caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite. Gli inquirenti hanno poi ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio per scopi personali quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa.

Ma anche l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate - prosegue l'accusa - sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori. A queste, secondo le contestazioni della Procura di Ravenna, si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire di fatto una indebita integrazione stipendiale.

**Spaccio di droga in Gad In diciannove a processo**  
Si aprirà l'11 dicembre il processo sull'operazione Wall Street della Polizia

**Mette in vendita uno scooter ma viene truffato, tre denunce**  
Un ferrarese di 68 anni è stato aggredito da due donne e un uomo del Modenese

**Motorizzazione, giovedì il Riesame**  
Fissate le udienze per le scarcerazioni di Barca e Monducci

**Rimborsi facili e partite a carte durante il lavoro, dipendenti sospesi**  
I provvedimenti firmati dal gip di Ravenna per alcuni impiegati del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale



## Consorzi di Bonifica

ASSENTEISMO E RIMBORSI GONFIATI

# Terremoto al Consorzio di Bonifica Indagati e sospesi otto dipendenti

*Nell'area Romagna Occidentale, due dirigenti e sei capi reparto sono accusati di falso, truffa aggravata e peculato. Dichiaravano trasferte con mezzi propri per indennizzi esentasse*

RAVENNA Rimborsi chilometrici "gonfiati", viaggi con auto pubbliche per trasferte di piacere anche in orario d'ufficio, per andare dal barbiere, a fare shopping, accompagnare la moglie o addirittura per disputare partite a carte e tornei alla bocciolina. Acque torbide quelle scoperte dalla Digos nel corso della maxi inchiesta all'interno del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. L'indagine "Dirty water", coordinata dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza, già un anno fa aveva fatto scattare le prime perquisizioni all'interno dell'ente che ha sede a Lugo. Ieri mattina ha invece portato alla sospensione nei confronti di otto indagati, due dirigenti e sei dipendenti dello stesso ufficio. Lo ha disposto il giudice per le indagini preliminari Andrea Galanti, che ha emesso misure interdittive tra i 7 e i 12 mesi nei confronti degli otto dipendenti residenti in varie località della provincia. Si tratta del dirigente dell'area tecnico - agraria Elvio Cangini, 64 anni, del capo settore direzioni lavori pianura Maurizio Capra, 55 anni, dei capireparto Angelo e Tommaso Negrini, 56 e 59 anni, Giorgio Zambrini, 60 anni, del 56enne Adriano Fabbri e del 53enne Olmer Magnani, infine il 39enne Denis Fabbri. Sono accusati a vario titolo di truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato e falso ideologico.

Chilometri "rubati" Compagni d'ufficio del "Settore Pianura", secondo l'accusa si coprivano l'un l'altro, legittimando non solo l'andazzo nel non osservare l'orario di lavoro, saltando anche due o tre ore del turno per fare altro, ma applicando il cosiddetto "metodo del chilometraggio". Un sistema elementare: per aggirare il limite massimo consentito delle 250 ore l'anno di straordinario, chiedevano rimborsi esentasse per trasferte di lavoro mai effettuate, gonfiando ulteriormente il valore dell'indennizzo facendo figurare l'utilizzo di mezzi privati al posto di quelli aziendali.



## ConSORZI di Bonifica

---

Tra ore rubate e chilometri inventati, lucravano per l' accusa sul bilancio dell' ente, per un totale di diverse migliaia di euro l' anno.

L' origine dell' inchiesta La "soffiata" iniziale, in realtà, riguardava tutt' altro. Arrivava da Imola (uno dei territori gestiti dal Consorzio) e ventilava il sospetto (sul quale non ci sono stati riscontri) che l' ente coprisse la cattiva gestione del patrimonio idrico gonfiando le bollette degli utenti per appianare un passivo aggravato anche dalla presunta perdita di milioni di metri cubi di acqua. Così sono partite le indagini capillari della Digos che hanno imbastito pedinamenti e intercettazioni, servendosi pure di rilevatori gps.

La bocciofila imolese Era sospetto il fatto che la Dacia Duster bianca con l' insegna del Consorzio si trovasse spesso nel parcheggio della Bocciofila imolese. Non erano ancora le 16 (ora di fine turno) e Angelo Negrini, iscritto al campionato di A1 regionale di bocchette, era di frequente già all' opera nel centro sociale.

Ben nove le sue presenze nell' autunno 2018 con l' auto di servizio.

Il sistema suggerito dal dirigente Ma il dirigente aveva affidato anche altri mezzi ai sottoposti, con tanto di card personali fornite dal Consorzio per i rifornimenti. Solo in caso di stretta necessità avrebbero dovuto utilizzare i veicoli privati. Eppure accadeva abitualmente, almeno sulla carta: decine le trasferte dichiarate per fini istituzionali autocertificando l' uso dell' auto personale, correggendo in eccesso i chilometraggi. Secondo quanto ricostruito, era stato lo stesso Cangini a suggerire lo stratagemma per ottenere rimborsi extra, che a fine anno diventavano notevoli. «Una ritualità», l' ha definita il gip, «nella totale assenza di controllo da parte dei vertici del Consorzio sull' operato dei capireparto».

*FEDERICO SPADONI*

Nel mirino quella della **Romagna Occidentale**, con sede a Lugo

# «Facevano la spesa con l' auto di servizio» Consorzio di bonifica, sospesi 8 dirigenti

*Fra la contestazioni dei pm anche rimborsi chilometrici per viaggi mai effettuati*

Peculato, truffa aggravata (perché ai danni dello Stato) e falso ideologico legati perlopiù all' uso improprio delle auto di servizio e alla richiesta di rimborsi per il chilometraggio delle auto personali. Sono i reati che hanno portato alla sospensione dell' esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo, nel Ravennate, e competente sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive, dai 12 ai 7 mesi, emesse dal Gip Andrea Galanti su richiesta dei Pm Alessandro Mancini (nella foto sotto), e Angela Scorza, sono state notificate ieri mattina. L' inchiesta, condotta nel corso del 2019 dalla Digos ravennate, ha ricostruito un presunto sistema diffuso caratterizzato dall' uso improprio dell' auto di servizio per scopi personali quali l' andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa. Ma anche l' allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l' orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario non prestate - prosegue l' accusa - sono le azioni più frequentemente accertate. A questo, secondo la Procura, si aggiunge la creazione di un 'sistema' di rimborsi chilometrici per conseguire un' indebita integrazione stipendiale: alcuni capi reparto, avrebbero falsamente attestato di avere usato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito il rimborso spese per i chilometri percorsi ma in realtà mai effettuati.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is 'Facevano la spesa con l' auto di servizio' and 'Consorzio di bonifica, sospesi 8 dirigenti'. Other articles include 'Zaky, annuncio rinvio', 'L'ite al tavolino del bar', 'Colonna di fumo da capannone in fiamme', and 'Ndrangheta in Emilia'.

Terremoto nella **Bonifica**

# Uso privato dell'auto di servizio Indagati otto vertici del **consorzio**

*La utilizzavano per andare a fare la spesa o al circolo per giocare a carte Sospesi dal servizio, la Procura contesta peculato, truffa e falso ideologico*

L'inchiesta era partita nel febbraio dell'anno scorso grazie alle rivelazioni di una fonte confidenziale circa un sistema tratteggiato come noto a molti e consolidato da tempo. Le conseguenti verifiche della polizia coordinate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, non solo hanno portato alla contestazione di vari episodi di assenteismo. Ma hanno pure messo in luce presunti usi impropri di alcune auto di servizio tra cui sortite alla bocciofila, dal parrucchiere, in banca, al campetto o alla scuola del figlio, in ospedale e addirittura al centro commerciale, in taluni casi nell'ambito di chiacchiere straordinari o rimborsi chilometri in realtà non dovuti. Ipotesi di reato quelle di peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico, che hanno portato alla sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio o del servizio per otto figure apicali - un dirigente d'area, un caposettore e sei capireparto - del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** che ha sede a Lugo e competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Firenze. Le misure cautelari interdittive,

notificate ai diretti interessati nella prima mattinata di ieri, sono state emesse dal gip Andrea Galanti su richiesta della procura alla luce dei risultati dell'inchiesta della Digos ravennate battezzata 'Dirty water'. I periodi di sospensione dal lavoro degli indagati, variano, a seconda della posizione e della gravità delle contestazioni mosse, da un massimo di dodici mesi a un minimo di sette. Le minuziose verifiche hanno per larghi tratti ricalcato le indagini vecchio stile con ficcanti pedinamenti, intercettazioni mirate, gps a calamita appiccicati sotto ai mezzi da controllare e materiale video raccolto ad hoc. Inoltre sia a inizio che a fine estate 2019, su delega della procura, gli investigatori avevano eseguito due accessi alla sede lughese del **Consorzio** acquisendo vari documenti. Sulla base di quanto raccolto, gli inquirenti hanno ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio, dall'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario e da false attestazioni circa ore di straordinario in realtà mai prestate. A queste, secondo le contestazioni della procura, si aggiunge la creazione di un vero e proprio sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire di fatto una indebita integrazione dello stipendio in base al quale alcuni capireparto, assegnatari di auto di servizio, avrebbero falsamente attestato di avere usato un'imborsa spese per chilometri percorsi ma in realtà mai effettuati. Un sistema definito dal gip Galanti nella sua obre

---

Consorzi di Bonifica

la vettura privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi ma in realtà mai effettuati. Un sistemata definito dal gip Galanti nella sue oltre 80 pagine di ordinanza di «disinibito e incontrollato» uso dei mezzi di servizio. Il giudice ha inoltre bollato come «biasimevole» la condotta dei capireparto sotto accusa proprio alla luce dell' utilità pubblica del loro lavoro. Nell' ordinanza trova spazio anche quella che è stata definita come «prassi illecite» di alcuni degli indagati di svolgere attività private durante l' orario di lavoro. Il gip ha infine rilevato il fatto che, sulla base del materiale raccolto dagli inquirenti, emerge una "totale assenza" di controllo sull' operato dei capireparto ora indagati da parte dei vertici del **Consorzio di Bonifica**.  
Andrea Colombari.





### Consorzi di Bonifica

---

direttore Cangini l' ideatore e suggeritore. In un paio di occasioni, a chi si era fatto avanti per sollevare dubbi, sarebbe stato risposto "che va bene così" e che "non era un problema del quale interessarsi".

Il gip ha pure stigmatizzato l' opera di mancata vigilanza del vertice dell' ente isolando in particolare una delle intercettazioni nella quale un indagato aveva usato questa espressione: " comunque è inutile, il Consorzio andrà sempre così, perché ognuno qui fa quel c che gli pare". E qui il giudice ha elencato varie cose tra cui "lo sfacciato assenteismo di vari dipendenti" e la "dilagante disorganizzazione in seno al Consorzio". Da ultimo il gip ha rilevato come siano emerse anomalie su alcuni rimborsi particolari: qui figurano multe stradali, pranzi, l' acquisto di un I-phone da parte un dirigente; varie colazioni con caffè, cappuccini e brioches; e addirittura caramelle, gelati e medicinali tipo Aspirina e Oki.

Andrea Colombari.

Consorzi di Bonifica

L' INCHIESTA SUL **CONSORZIO** DI **BONIFICA** DELLA **ROMAGNA OCCIDENTALE**

## «Il metodo dei rimborsi gonfiati suggerito dal dirigente dell' ufficio»

Secondo l' accusa era lui a suggerire ai "fedeli" il sistema per eludere il limite degli straordinari

RAVENNA "Comunque è inutile, il **Consorzio** andrà sempre così perché ... ognuno qui fa quel cazzo che gli pare". A parlare al telefono erano due degli otto indagati all' interno del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale**. Si riferivano all' assenza prolungata per malattia di un operaio dell' **Ente**; ma non sapevano in realtà di essere ascoltati dagli inquirenti, e nemmeno di essere tra i dipendenti tenuti d' occhio nell' inchiesta "Dirty water", che lunedì scorso ha portato alla sospensione di due dirigenti e quattro capi area dello stesso ufficio, accusati a vario titolo di truffa, falso e peculato in merito a frequenti episodi di assenteismo e abituali richieste di rimborsi gonfiati. Oggi per tutti (difesi dagli avvocati Alessandro Docimo, Giovanni Scudellari, Giorgio Guerra, Marco Martines, Giovanni Majo, Dina Costa e Marina Venturi) è atteso l' interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari Andrea Galanti.

Nelle 86 pagine dell' ordinanza interdittiva a sua firma, il gip ripropone proprio quella conversazione inserita negli atti dell' indagine coordinata dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza, evidenziando la consapevolezza fra gli stessi indagati di un «malaffare» all' interno del **Consorzio**, che «in taluni casi si è eretto in forma di sistema illecito».

8smo» Sono decine e decine le assenze in orario di lavoro, tutte regolarmente retribuite. Alimentano le accuse di truffa aggravata poiché ai danni di un ente pubblico. Tra i dipendenti, c' era chi abitualmente arrivava in ritardo o se ne andava in anticipo, o ancora prolungava le pause pranzo oltre quanto pattuito nel turno giornaliero di 7 ore. Poi c' erano le "deviazioni", fatte anche con l' auto di servizio e documentate da localizzatori gps, pedinamenti e intercettazioni telefoniche seguite direttamente dagli investigatori della Digos.

Clamoroso il caso di un capo area, solito passare parte della giornata lavorativa alla Bocciofila imolese a giocare a carte e ad esercitare qualità sportive tali da vederlo concorrere nel campionato di A1 regionale di bocchette.

L' auto del Consorzio, prudentemente, la parcheggiava a distanza di qualche centinaio di metri dal circolo.

Sempre lui (e con lo stesso mezzo) nel giugno di un anno fa era andato a tagliarsi i capelli a Massa Lombarda in orario d' ufficio, per poi recarsi assieme alla moglie a fare shopping all' outlet di Castel



## Consorzi di Bonifica

---

Guelfo. "Non andiamo?" aveva domandato al telefono alla consorte informandola dell' appuntamento dalla parrucchiera, e aggiungendo di farsi trovare pronta nel giro di mezzora. Sommando tutte queste trasferte extra lavorative, gli inquirenti hanno conteggiato 63 ore di assenza ingiustificata per le quali avrebbe percepito ingiustamente circa 940 euro. Il "rimborso chilometrico" Sono sei i capi reparto che avrebbero fatto ricorso al metodo del "rimborso chilometrico". Un sistema abbastanza semplice per bypassare il limite delle 250 ore annue di straordinari consentite dall' Ente (peraltro quasi mai sfiorata), ricevendo compensazioni esentasse. Pur dotati dal Consorzio di auto di servizio con tanto di card carburante, facevano figurare l' utilizzo della propria vettura privata per trasferte lavorative in realtà mai effettuate, chiedendo poi indennizzi anche sostanziosi, in alcuni casi addirittura superiori ai 5mila o 6mila euro l' anno. "Ideatore" e promotore di tale metodo, a detta di diversi dipendenti, era il dirigente dell' area "tecnico agraria", che dava specifiche disposizioni ai "favoriti" affinché sfruttassero il sistema. Non era mancato chi, da altri uffici, aveva sollevato alcune perplessità. Intrusioni alle quali il dirigente rispondeva categorico con "va bene così", o "non è un problema tuo", oppure invitando in maniera più esplicita a non impicciarsi. Per il giudice, sarebbe un' ulteriore dimostrazione della «piena e connivente consapevolezza» dell' andazzo che coinvolgeva l' ufficio «da parte dei colleghi degli indagati e del quadro dirigente che lo ha permesso e consentito».

FEDERICO SPADONI



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Peculato e falso: sospesi 8 dirigenti della Bonifica

### Indagine al **Consorzio** di Lugo: a giocare a carte con l'auto aziendale ..

C'è l'uso dell'auto aziendale per andare a giocare a carte al circolo o a fare la spesa, c'è l'allontanamento ingiustificato dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e c'è la falsa attestazione di straordinari in realtà non fatti. Sono le violazioni più frequentemente accertate dagli inquirenti che nel 2019 hanno indagato su alcuni dipendenti del **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale** di Lugo, con competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì -Cesena, Ferrara e Rimini. Il 26 ottobre scorso la polizia ha eseguito un'ordinanza di misure cautelari emessa dal gip su richiesta della procura (pm Alessandro Mancini e Angela Scorza) sulla scorta delle risultanze probatorie acquisite: sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio o servizio per otto dirigenti indagati per peculato, truffa allo Stato e falso ideologico aggravato. I periodi di sospensione variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi.

Le indagini, scaturite da una iniziale fonte confidenziale, hanno permesso di ricostruire un sistema diffuso del malaffare tra diverse figure direttive del **Consorzio**. Le indagini sono state condotte dalla Digos perché in un primo momento si ipotizzava un possibile coinvolgimento di figure politiche. Gli investigatori hanno individuato un sistema diffuso di rimborsi e chilometrici per conguaglio. Di fatto, una indebita integrazione stipendiale: alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente attestavano di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati).

**6 / ECONOMIA**  
RAVENNADINTORNI - 29 ottobre - 4 novembre 2020

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
**Peculato e falso: sospesi 8 dirigenti della Bonifica**  
Indagine al Consorzio di Lugo: a giocare a carte con l'auto aziendale

**Rimborsi chilometrici per viaggi mai fatti**  
Le indagini, scaturite da una iniziale fonte confidenziale, hanno permesso di ricostruire un sistema diffuso del malaffare tra diverse figure direttive del Consorzio. Le indagini sono state condotte dalla Digos perché in un primo momento si ipotizzava un possibile coinvolgimento di figure politiche. Gli investigatori hanno individuato un sistema diffuso di rimborsi e chilometrici per conguaglio. Di fatto, una indebita integrazione stipendiale: alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente attestavano di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati).

**È MORTO PASQUALI, EX PRESIDENTE DI CONFININDUSTRIA**  
Aveva 93 anni e si trovava Paolo Pasquali, uomo imprenditore e scienziato del settore agroalimentare tra i soci dell'Alitalia. Dal 1985 al 1990 era stato presidente provinciale di Confindustria e successivamente impegnato a livello associativo con la provincia regionale e la rappresentanza nazionale. Visse in prima linea gli anni di crisi dell'economia ravennate, ai tempi più felici del gruppo Pasquali Gardini, Confindustria Romagna e prima alla famiglia, poi come legittimario conduttore a nome di tutti gli associati.

**INFRANTIBITURE L'areoparto di Forlì è operativo**  
Imprese ravennate nella società di gestione  
Dal 28 ottobre l'aeroporto Ricchi di Forlì è di nuovo nel numero delle rotte dei voli. Il 29 è prevista la partenza di inaugurazione in forma privata con la presenza della giunta alla Infrastruttura Paolo De Michelis. La gestione dello scalo è in mano alla società Forlì Airport nella cui composizione societaria figurano diversi nomi ravennati: la ditta raggruppata (80 per cento) di Givi, colosso delle navi private che guida i Mura Cerchi di Cerignola. Ci poi nel pacchetto di Giv. Dall'azienda la compagnia Lanwegli dovrebbe partire con i voli commerciali in fine verso l'Est Europa con frequenze giornaliere.

**TURISMO Grand Hotel e spiaggia a Cervia a un gestore unico**  
La società Nettuno srl di Niccolò Pini, che si era aggiudicata la gestione del Grand Hotel di Cervia, ora ha ottenuto definitivamente anche la concessione della spiaggia antistante. In un primo momento il bando per lo stabilimento balneare era stato aggiudicato dal Comune alla Labby Foundation di Padova ma l'azienda è stata esclusa per insubordinazione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e l'aggiudicazione è passata al secondo classificato in graduatoria. Il progetto di Pini già prevede una riorganizzazione urbana di albergo, terrazze e bagni. Tobe è di realizzare un unico cantiere, riabilitando dall'Hotel fino al porto il molo per l'attracco dei natanti. I lavori partiranno dalla spiaggia per essere operativi dalla stagione 2021.

**IMMOBILIARE CASE VACANZE: MIMA AL TOP DEI PREZZI**  
I dati dell'Osservatorio Fimas sulla costa regionale  
Miano Marittimo è la località della costa emiliano-romagnola con le cifre più alte del mercato immobiliare nel mese: 6.500 euro al metro quadro. In regione seguono al secondo posto Riccione (5.900 euro) al terzo posto Cesenatico (5.500 euro). Altre località ravennate sono Cervia al sesto posto (4.000 euro), Pinarella al settimo (3.600 euro), Marina di Ferrara all'ottavo (3.100 euro), Punta Marina Terme e Marina Roma a pari merito al nono (2.900 euro). Sono alcuni dati contenuti nell'Osservatorio Nazionale Immobiliare Turismo 2020 di Fimas con la collaborazione della società di studi economici Nomisma. Le performance che emergono dall'Osservatorio immobiliare turistico rivelano un'evoluzione continuativa degli effetti provocati dalla pandemia. La variazione media, vista dal mese di luglio, mostra un'impennata delle località turistiche ricostituite nonostante una riduzione del valore di mercato dello 0,8 per cento su base annua, così come il campo di impollimento. In termini della tipologia abitativa, compare tra il 2,4% e il 2,6%. La Regione dei valori riguarda tutta la tipologia: sopra un metro di altezza. La casa vacanza "big house" registra una variazione minima e positiva che oscilla tra il 2,8% e il 1,8% mentre le abitazioni pendolari registrano una variazione che oscilla tra il 1,4% e il 1,5%. Si considerano la media delle destinazioni turistiche mondiali. Il prezzo medio di un'abitazione turistica viene quotato intorno a 2.200 euro al mq. Il mercato immobiliare turistico, che rappresenta la sintesi dei valori differenziali per tipologia abitativa e località turistica. Conoscendo le tendenze delle abitazioni tipiche, le quotazioni medie si attestano su valori che superano i 5.000 euro al mq. Dal comparto locativo-emergono segnali di maggiore stabilità in termini di valori. Il dato medio, visto dai canoni richiesti in giugno, luglio e agosto nelle singole località turistiche monitorate, evidenzia un +0,2% su base annua, così un campo di oscillazione in funzione del mese e delle località turistiche: compare tra il 0,7% e il 1,8%. Il mercato della locazione è caratterizzato da un canone medio settimanale ordinario (valore di mercato) frequentato da un appartamento con camera matrimoniale, con cucina e bagno. A pari fatto per febbraio di 418 euro per il mese di giugno, 615 per luglio e 794 per agosto. Si modifica la provenienza degli affittuari: cala da domenica mattina (dal 16% al 6,7%) e aumenta la domanda di locazione che proviene dalla stessa regione (dal 30% al 37,8%).

## Consorzi di Bonifica

Otto dirigenti sospesi dall'incarico e indagati per falso e peculato La procura: «Al circolo e a fare spesa durante l'orario di lavoro»

# «Sistema illecito di rimborsi» al Consorzio di bonifica di Lugo

Auto di servizio usata per andare a giocare a carte al circolino e fare la spesa, uscite anticipate non segnalate, perfino la creazione di «un vero e proprio sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione dello stipendio». Questo è quanto sarebbe emerso da un'indagine coordinata dalla procura di Ravenna che ha portato all'esecuzione di otto misure cautelari interdittive nei confronti di figure apicali del **Consorzio di Bonifica** della Romagna Occidentale, con sede in piazza Savonarola a Lugo. Le indagini sono scaturite «da una fonte confidenziale che, agli inizi del 2019, avrebbe descritto una situazione della gestione interna del **Consorzio** caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite». Da lì l'attività investigativa di Polizia e Digos avrebbe permesso di ricostruire quello che la procura definisce «un sistema diffuso tra diverse figure direttive del **Consorzio**». Tra le condotte finite nei fascicoli e comunicate dagli inquirenti nella giornata di lunedì 26 ottobre, «l'utilizzo dell'auto di servizio per scopi quali l'andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa, l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario». A queste si aggiungerebbe anche «la creazione di un vero e proprio sistema' illecito di rimborsi chilometrici in base al quale alcuni capi reparto, assegnatari di auto di servizio, falsamente avrebbero attestato di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi ed in realtà non effettuati». Le otto persone finite nel mirino della procura sono state sospese dall'incarico dai dodici ai sette mesi, a seconda della posizione degli indagati. Alla luce di quanto accertato nel corso dei mesi di indagine, gli otto soggetti risultano indagati per i reati di peculato, truffa ai danni dello Stato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata.



LUGO | Otto indagati: due dirigenti e sei capi reparto

# Condotte illecite al Consorzio di Bonifica

Marianna Carnoli Truffa, peculato e falsità ideologica. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale** è finito sotto la lente degli investigatori e, viste le risultanze probatorie acquisite nel corso dell'indagine condotta lo scorso anno dalla polizia e coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, il gip Andrea Galanti ha sospeso dall'esercizio del pubblico ufficio otto persone, due dirigenti (Elvio Cangini e Maurizio Capra) e 6 capi reparto (Tommaso Negrini, Angelo Negrini, Denis Fabbri, Olmer Magnani, Giorgio Zambrini e Adriano Fabbri). I periodi di sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi. L'indagine «Dark water», è partita lo scorso anno da una segnalazione, arrivata da Imola che ipotizzava che l'ente gonfiasse le bollette degli utenti per appianare un passivo economico.

Da qui è partita l'indagine degli agenti della Digos con intercettazioni e verifiche mirate che ha fatto luce su una situazione della gestione interna del **Consorzio** caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite ed un sistema diffuso del «malaffare» tra diverse figure direttive del **Consorzio**. L'utilizzo improprio dell'auto di servizio a scopi personali - andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa - l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate, sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori. Spesso l'auto di servizio di Angelo Negrini era stata notata dagli agenti parcheggiata di fronte alla bocciofila imolese dove l'uomo era iscritto al campionato regionale di bocce. A queste, poi, si aggiunge la creazione di un vero e proprio sistema di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione allo stipendio, in base al quale alcuni capi reparto, che avevano auto di servizio, attestavano falsamente di aver utilizzato la propria auto privata per motivi di lavoro, chiedendo in seguito un rimborso spese per i chilometri percorsi (ed in realtà non effettuati). Secondo gli inquirenti era proprio Cangini che «spiegava» agli altri come fare per ottenere rimborsi. Alla luce di quanto accertato nel corso dei mesi di indagine, il 26 ottobre è stata data esecuzione alle misure cautelari e sopra indicate nei confronti dei dipendenti del citato **Consorzio**, che risultano indagati dalla Procura per peculato, truffa ai danni dello

setteserequi\_30 ottobre 2020 - Numero 41  
per ulteriori approfondimenti  
clicca sul sito [www.settesere.it](http://www.settesere.it)

LUGO | Otto indagati: due dirigenti e sei capi reparto  
**Condotte illecite al Consorzio di Bonifica**

**Marianna Carnoli**  
Truffa, peculato e falsità ideologica. Il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale è finito sotto la lente degli investigatori e, viste le risultanze probatorie acquisite nel corso dell'indagine condotta lo scorso anno dalla polizia e coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, il gip Andrea Galanti ha sospeso dall'esercizio del pubblico ufficio otto persone, due dirigenti (Elvio Cangini e Maurizio Capra) e 6 capi reparto (Tommaso Negrini, Angelo Negrini, Denis Fabbri, Olmer Magnani, Giorgio Zambrini e Adriano Fabbri). I periodi di sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio variano, a seconda della posizione degli indagati, dai dodici ai sette mesi. L'indagine «Dark water», è partita lo scorso anno da una segnalazione, arrivata da Imola che ipotizzava che l'ente gonfiasse le bollette degli utenti per appianare un passivo economico. Da qui è partita l'indagine degli agenti della Digos con intercettazioni e verifiche mirate che ha fatto luce su una situazione della gestione interna del Consorzio caratterizzata da numerose e ripetute condotte illecite ed un sistema diffuso del «malaffare» tra diverse figure direttive del Consorzio. L'utilizzo improprio dell'auto di servizio a scopi personali - andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa - l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario in realtà non prestate, sono le azioni più frequentemente accertate dagli investigatori. Spesso l'auto di servizio di Angelo Negrini era stata

**RAVENNA | Il decesso sarebbe avvenuto per schiacciamento e non per malore**  
**Trovato morto al porto, indaga la Procura**

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio spedito ed ha indagato dal gennaio per la morte di Franco Pirazzoli l'operaio di un cantiere di lavoro. Il 19 agosto nel porto di Ravenna, si è verificato il decesso di un operaio di un cantiere di lavoro, attenda di facilitazione per la quale Pirazzoli lavorava. C'era un'auto a motore che si è mossa e sarebbe dovuta andare in posizione. Il primo ottobre. Quello che sarebbe un decesso dovuto ad un malore, dopo l'indagine che ha rivelato che l'uomo avrebbe avuto un infarto. Il decesso è stato accertato dal pm Cristina D'Amico che coordina le indagini di Squadra Mobile e del personale della Medicina del lavoro, ha scritto e poi indagato un'inchiesta, di nome il portatore in cui Pirazzoli venne trovato morto e il figlio rappresentante della ditta. Gli agenti della Squadra Mobile hanno raccolto le testimonianze dei dipendenti presenti quel giorno sul piazzale, mentre il personale della Medicina del lavoro ha verificato che fossero state rispettate le normative sulla sicurezza del lavoro. Il pm ha anche disposto una consulenza informatica sul telefono del malato per accertare se ci fossero stati spostamenti nel momento dell'incidente. Apprendendo che la sua scomparsa non sarebbe stata registrata da un malore, come in un primo tempo sembrava, ma da un infarto, il pm ha ordinato un'indagine che fosse come quello che ebbe la vita 10 anni fa a Diego Capone, che dopo il decesso nella stessa località, hanno scritto in una nota congiunta i sindaci Cgil, Cisl e Uil. Della morte di Franco Pirazzoli furono informati formalmente il giorno di accendere con una comunicazione dell'Autorità portuale che era stata immediatamente informata di l'11. Quello stesso giorno. Qui sta la

**LA VITIMA, FRANCO PIRAZZOLI**  
Il decesso è stato accertato dal pm Cristina D'Amico che coordina le indagini di Squadra Mobile e del personale della Medicina del lavoro, ha scritto e poi indagato un'inchiesta, di nome il portatore in cui Pirazzoli venne trovato morto e il figlio rappresentante della ditta. Gli agenti della Squadra Mobile hanno raccolto le testimonianze dei dipendenti presenti quel giorno sul piazzale, mentre il personale della Medicina del lavoro ha verificato che fossero state rispettate le normative sulla sicurezza del lavoro. Il pm ha anche disposto una consulenza informatica sul telefono del malato per accertare se ci fossero stati spostamenti nel momento dell'incidente. Apprendendo che la sua scomparsa non sarebbe stata registrata da un malore, come in un primo tempo sembrava, ma da un infarto, il pm ha ordinato un'indagine che fosse come quello che ebbe la vita 10 anni fa a Diego Capone, che dopo il decesso nella stessa località, hanno scritto in una nota congiunta i sindaci Cgil, Cisl e Uil. Della morte di Franco Pirazzoli furono informati formalmente il giorno di accendere con una comunicazione dell'Autorità portuale che era stata immediatamente informata di l'11. Quello stesso giorno. Qui sta la

**LUGO | Un tunisino ai domiciliari perché fu un «gesto occasionale»**  
**Rapinò un anziano alle stole, esce dal carcere**

Il 27 ottobre il tunisino Simeon Vlahov è uscito dal carcere su disposizione del pm Andrea Galanti. Il carcere 2 ottobre, aveva rapinato un 70enne al fax poli di Lago della Repubblica. L'ammontare di denaro era di 10 euro, era finito in un cassetto del tavolo. Il giudice, però, ha accolto la richiesta della donna di non essere i domiciliari all'ultimo

**Cronaca nera 19**

**CONSELICE | 59enne allontanato da casa**  
**Picchiava la compagna**

La scorsa settimana i carabinieri della stazione di Conselice, in provincia di Arezzo, di Villanova di Mugello e di Livorno, sono intervenuti in un'abitazione a San Martino dopo aver ricevuto la segnalazione di una domestica in corso. Qui hanno trovato una donna che era ferita alla gamba da colpi per sfregare al compagno violento ed aveva minacciato di lanciarsi dal balcone se le fosse d'indole non fossero intervenute in suo aiuto. L'uomo, infatti, che il suo comportamento non solo l'aveva picchiata e minacciata di ucciderla, ma che riprendeva anche a picchiare la compagna, è stato allontanato dalla casa familiare. Il divieto di avvicinamento alla donna e il luogo frequentato da lei in un raggio di 500 metri, nonché l'obbligo di presentazione, per due giorni consecutivi, alla Stazione dei Carabinieri di Conselice.

**FAENZA | Moto contro auto: grave un 18enne**  
Poco dopo le 17 del 27 ottobre, in via Della Valle, poco prima del centro con via Chiarini, una Motoscafo e finta contro una moto 125 condotta da un 18enne. Un'auto violentata che ha scaraventato il conducente a diversi metri di distanza. Sul posto i sanitari del 118 con ambulanza ed ambulanza che hanno trasportato il ferito al Policlinico di Caserta in gravissime condizioni. Agente della Polizia locale della Romagna faustina sono intervenuti per i rilievi.

**ROMAGNA | Polfer: 3mila controlli in una settimana**  
La Polfer ha intensificato i controlli e, nelle scorse due settimane ha effettuato 30 pattuglie per controllare, nelle stazioni e nei convogli, 3 mila persone registrando un arresto, 19 indagati e 15 violazioni amministrative di cui 10 in materia di sicurezza ferroviaria. Controlli intensificati anche grazie all'operazione straordinaria «Stazioni sicure del 14 ottobre», mirata al controllo di viaggiatori e bagagli e coordinata a livello nazionale dal Servizio Polizia Ferroviaria del Ministero dell'Interno. In particolare, a Faenza, i poliziotti della Polfer, hanno dimostrato in stato di libertà un italiano per la violazione di un provvedimento di divieto di ritorno in quel comune emesso dal Questore di Ravenna. Le relative denunce in stato di libertà sono relative ad altri tre casi, tutti in materia di sicurezza di sostanza stupefacente, false attestazioni di identità personale, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, violazione delle norme riguardanti il soggiorno degli stranieri in Italia.

**CLASSE | Fanno saltare bancomat della Bcc**  
Nella notte tra il 23 e il 24 ottobre una banda di malviventi ha fatto saltare con la tecnica della marmotta il bancomat della Bcc di via Zuccherificio. Il forte boato ha svegliato alcuni residenti che hanno dato l'allarme alle forze dell'ordine, polizia e carabinieri di Cervia. Milano Martini, presentemente sotto arresto per motivi di tracce della banda fuggita a bordo di due auto e con un bottono di diverse migliaia di euro. Sul posto agenti della Squadra Mobile.

**BAGNARA DI ROMAGNA | Schianto all'incrocio: 4 feriti**  
Nella prima mattina del 27 ottobre, un'auto di un 40enne, un furgone e una Seat si sono scontrati all'incrocio via Nuova e via Molinello. Secondo una prima ricostruzione la Seat che marciava verso Salsomaggiore via Nuova s'è immessa in via Molinello non vedendo il furgone che procedeva verso Barbiano e Faenza. Sul posto i sanitari del 118 con 4 ambulanza e l'ambulanza e i vigili del fuoco di Lago che hanno estratto i feriti dalla lancia. Si tratta della 30enne alla guida della Seat, sua madre e sua nonna oltre al guidatore del furgone, i cui corredi negli ospedali della zona. Le tre donne in codice di media gravità, mentre l'uomo con lievi lesioni.

**GLORIE DI BAGNACAVALLI | Spaccia ai domiciliari**  
La Polizia di Stato ha arrestato un tunisino Simeon per spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo alcune segnalazioni dei cittadini, è stato individuato un sospetto andirivieni di persone in un'abitazione di Glorie di Bagnacavalli sono scattati gli accertamenti del personale della Squadra Mobile ed è venuta in quella casa il tunisino Simeon arrestato domiciliari. Nel primo pomeriggio del 21 ottobre, nel corso di un'attività di servizio, gli investigatori hanno identificato un garage che era stato notato anche dal corteo della casa posta sotto osservazione aveva addosso tre giacconi di stoffa. Si è deciso, quindi, di perquisire la casa del Simeon e qui gli agenti hanno trovato e sequestrato una bilancia elettronica di precisione, un telefono cellulare e 140 euro, ritenuti proventi di attività di spaccio di droghe. Pertanto, il Simeon è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti e del fatto è stata informata l'Autorità Giudiziaria. All'udienza di comparizione del 23 ottobre il giudice ha disposto l'arresto, ha concesso i termini di dilazione e ha disposto la liberazione del Simeon poiché gli altri arresti domiciliari per altri cause.

Stato e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata.



Consorzi di Bonifica

## Consorzio di Bonifica, silenzio degli indagati

### Davanti al gip gli 8 dirigenti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Si sono perlopiù avvalsi della facoltà di non rispondere riponendo magari le loro speranze di tornare al lavoro, in una futura richiesta di riesame delle misure cautelari interdittive. Interrogatori di garanzia lampo quelli succedutisi ieri mattina davanti al gip Andrea Galanti, lo stesso che con apposita ordinanza notificata lunedì mattina, ha sospeso dal lavoro otto figure apicali - un dirigente d' area, un caposettore e sei capireparto - del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** che ha sede a Lugo (nella foto sotto) e competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. Gli otto devono rispondere a vario titolo di peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico in relazione a contestati usi impropri di auto di servizio, a richieste non congrue di straordinari o di rimborsi chilometrici e a vari episodi di assenteismo.

I periodi di sospensione dal lavoro, variano, a seconda della posizione e della gravità delle contestazioni mosse, da un massimo di dodici mesi a un minimo di sette. Nel dettaglio, per Elvio Cangini dirigente d' area 63enne di Ravenna, 12 mesi di sospensione; per Maurizio Capra caposettore 55enne di Massa Lombarda, 10 mesi; per Angelo Negrini caporeparto 56enne di Massa, 11 mesi; per Tommaso Negrini caporeparto 58enne di Conselice, 10 mesi; per Adriano Fabbri caporeparto 56enne di Alfonsine, 8 mesi; per Olmer Magnani caporeparto 53enne di Alfonsine, otto mesi; per Denis Fabbri caporeparto 39enne di Casal Borsetti, 7 mesi. Tra gli avvocati difensori del Foro di Ravenna, Giovanni Scudellari, Alessandro Docimo, Giorgio Guerra, Dina Costa e Marina Venturi.

L'inchiesta della polizia, battezzata 'Dirty water' e coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, era partita a cavallo tra il 2018 e il 2019 grazie alle rivelazioni di una fonte confidenziale circa un sistema tratteggiato come noto a molti e consolidato da tempo. Le verifiche della Digos sono passate attraverso pedinamenti, intercettazioni, raccolta di testimonianze, gps a calamita attaccati sotto ai mezzi e materiale video.

Inoltre sia a inizio che a fine estate 2019, su delega della procura, gli investigatori avevano eseguito due accessi alla sede lughese del **Consorzio** acquisendo vari documenti.

Alla luce di tutto ciò, gli inquirenti hanno ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall' uso improprio dell' auto di servizio, dall' allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l' orario di servizio e da false attestazione circa ore di straordinario in realtà mai prestate. A queste, secondo le contestazioni della procura, si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' di Conselice, 10 mesi; per Adriano Fabbri caporeparto 56enne di Alfonsine, 8 mesi; per Denis Fabbri caporeparto 39enne di Casal Borsetti, 7 mesi. Tra gli avvocati difensori del Foro di Ravenna, Giovanni Scudellari, Alessandro Docimo, Giorgio Guerra, Dina Costa e Marina Venturi.

SABATO - 31 OTTOBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 25

## Consorzio di Bonifica, silenzio degli indagati

Davanti al gip gli 8 dirigenti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Si sono perlopiù avvalsi della facoltà di non rispondere riponendo magari le loro speranze di tornare al lavoro, in una futura richiesta di riesame delle misure cautelari interdittive. Interrogatori di garanzia lampo quelli succedutisi ieri mattina davanti al gip Andrea Galanti, lo stesso che con apposita ordinanza notificata lunedì mattina, ha sospeso dal lavoro otto figure apicali - un dirigente d' area, un caposettore e sei capireparto - del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** che ha sede a Lugo (nella foto sotto) e competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. Gli otto devono rispondere a vario titolo di peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico in relazione a contestati usi impropri di auto di servizio, a richieste non congrue di straordinari o di rimborsi chilometrici e a vari episodi di assenteismo.



TRUFFA PECULATO E FALSO. Sono le accuse rivolte a un dirigente d' area, un caposettore e sei capireparto dell'ente che ha sede a Lugo

## Sputa verso vigili e poliziotti e risulta positivo al Coronavirus

Nuovi inquietanti particolari dell'arresto avvenuto a Lugo nei pressi della stazione

È stato sconvoltato l'arresto per le azioni aggressive e resistenze a pubblico ufficiale, da parte del giudice Sabina Bizi, per il ventottenne italico della Puglia che nel 2018 aveva emarginato il marciante scorsiano, nei pressi della stazione ferroviaria di Lugo. Aveva agitato con pagure, calci e spari agenti della Polizia Locale della Bassa Romagna e del locale Commissariato di Polizia di Stato. Il giovane, senza fissa dimora, gravato da numerosi precedenti giudiziari e ricercato in quanto sottinteso ad una precedente misura di sicurezza, è stato rintracciato nei pressi di viale Francesco De Prato. Per evitare il controllo il giovane era scappato con violenza verso gli operatori di Polizia. Nei confronti di un agente della Polizia Locale aveva sferrato un pugno in pieno volto, mentre altri due agenti sono rimasti feriti, causando ad uno di questi ultimi la frattura al dito di una mano. Il comitato esplosivo aveva visto inoltre il 27enne togliersi la mascherina e minacciare di morte gli ispettori, spandendo numerose volte verso gli stessi i quali, anche grazie all'uso dello spray antiferreo, erano riusciti ad ammannettarlo. Non solo, ma aveva sferrato un calcio ad un infermiere del 118 che era da poco giunto sul posto in ambulanza.

Come se non bastasse, in seguito si è appreso che il giovane è già risultato positivo al Covid 19. È stato grazie al capillare controllo del territorio che gli inquirenti di Polizia e gli agenti infermieri sono riusciti, mettendo anche a repentaglio la propria incolumità, a rendere inoffensiva una potenziale minaccia per la cittadinanza. Ora il 27enne è stato posto agli arresti nel reparto di malattie infettive dell'ospedale "Santa Maria della Croce" di Ravenna.

## Via Naviglio, la Lega si mobilita

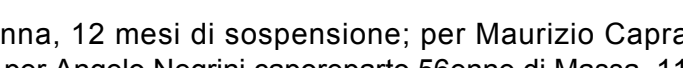
Bagnacavallo, chiesta notizie al Governo sull'attesa sottopasso

La Lega si mobilita per avere notizie sulle opere sottopassive del passaggio a livello di via Naviglio a Bagnacavallo. Con il sindaco Enrico Zini, capogruppo Lega a Bagnacavallo e a fatto il sindaco del Comune di Bagnacavallo, per chiedere notizie sullo stato di avanzamento del bando di gara d'appalto per la realizzazione delle opere sottopassive del passaggio a livello di via Naviglio. Considerato che si tratta di un progetto già finanziato e realizzabile in tempi brevi con una spesa di circa 12 milioni, chiedono al Governo se non il caso di accelerare l'iter.

## La Polizia insegue e recupera due vetture rubate, fuggiti i ladri

Le automobili sono state individuate grazie al sistema di controllo dei veicoli stradali, in un'era ormai per lo scasso

Il tempestivo intervento da parte degli agenti del Commissariato di Polizia di Stato di Lugo ha consentito di recuperare, sequestrare e quindi restituire ai legittimi proprietari, due automobili risultate oggetto di furto. Il movimento è avvenuto il 26 ottobre scorso in via Pirolletto a Lugo, quando i poliziotti, durante un servizio di rafforzamento del controllo del territorio predisposto dal Questore di Ravenna, dottoressa Loretta Bignardi, e finalizzato a contrastare i reati di tipo predatorio, ha intercettato due vetture risultate oggetto di furto: una era una Subaru fu scorse 22 ottobre a Bondeno in provincia di Ferrara, mentre l'altra automobilista era stata sottratta la sera stessa di giovedì a Ravenna. I due veicoli, una Nissan Note e una Chevrolet Cruze, erano stati sottratti ai legittimi proprietari in occasione di altrettanti furti in abitazione. Nella circostanza il personale del Commissariato di Lugo è riuscito ad individuare le due auto attraverso il sistema di controllo veicoli stradali "Sela", azienda che progetta e produce soluzioni per il controllo del territorio, del traffico e per la sicurezza stradale. Ne è nato un inseguimento da parte degli agenti, al termine del quale le due vetture sono state abbandonate in fretta e furia dai rispettivi conducenti, i quali sono fuggiti e denunciati. All'interno dell'abitacolo dell'auto "Chevrolet", i poliziotti hanno rinvenuto arnesi atti allo scasso e diversi profumi sottratti dall'abitazione ravennate in cui poche decine di minuti prima si era consumato il furto. Le due auto sono state sottoposte a sequestro per essere poi restituite ai legittimi proprietari.



Le automobili sono state individuate grazie al sistema di controllo dei veicoli stradali, in un'era ormai per lo scasso

<-- Segue

**Consorzi di Bonifica**

---

illecito di rimborsi chilometrici per conseguire di fatto una indebita integrazione dello stipendio.  
a.col.

Consorzi di Bonifica

## Indagine sul **Consorzio di Bonifica** di **Bonifica**, la Corte dei Conti apre un fascicolo

La magistratura contabile farà verifiche sulla prassi «largamente diffusa» dei «rimborsi chilometrici inventati»

Dopo la magistratura penale, anche quella contabile si sta muovendo sul caso. La corte dei Conti ha cioè aperto un fascicolo su quella prassi «largamente diffusa» e «apertamente truffaldina», come l'aveva definita il gip Andrea Galanti nella sua ordinanza, tra molti capireparto del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** con sede a Lugo.

Una prassi che, secondo la procura penale, portava i diretti interessati a chiedere un «rimborso chilometrico inventato» sull'auto privata per aggirare la procedura legata al rimborso delle ore di straordinario in esubero. Ed è sia al fine di vagliare il danno materiale all'**ente** pubblico che quello d'immagine legato alle ripercussioni mediatiche, che la corte dei Conti ha già ottenuto buona parte dei documenti relativi alle indagini della polizia coordinate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza. Ovvero quelle stesse verifiche che di recente sono costate la sospensione dal lavoro per otto figure apicali dell'**ente** lughese accusate a vario titolo di peculato, truffa aggravata e falso ideologico.

Non tutti i diretti interessati devono rispondere dei medesimi reati tanto che le misure cautelari interdittive sono state modulate di conseguenza tra 7 e 12 mesi. Secondo quanto sintetizzato nella specifica ordinanza del gip sulla base del materiale raccolto dalla Digos nel corso dell'inchiesta battezzata 'Dirty water', il monte ore dello straordinario annuo era di 225 estendibile a 250.

Se un dipendente lo superava, l'eccedenza gli poteva essere riconosciuta solo attraverso un capitolo spesa straordinario deciso dal Cda. Dagli accertamenti è emerso che per aggirare tale meccanismo, «da almeno un decennio» si ricorreva al metodo del «rimborso chilometrico inventato», una integrazione salariale peraltro non soggetta a tassazione in quanto **classificata** come indennizzo.

L'inchiesta era scattata grazie alle rivelazioni di una fonte confidenziale circa un sistema tratteggiato come noto a molti e consolidato da tempo. Vedi usi impropri di alcune auto di servizio tra cui sortite alla boccifola, dal parrucchiere, in banca, al campo o alla scuola del figlio, in ospedale e addirittura al centro commerciale. Tutto riscontrato dalle verifiche della Digos e coordinate nell'ordinanza del gip il quale aveva puntato il dito pure su altri aspetti che avrebbero caratterizzato il **Consorzio** tra cui «lo sfacciato assenteismo di vari dipendenti» e la «dilagante disorganizzazione».

Da ultimo il gip aveva rilevato come fossero emerse anomalie su alcuni rimborsi particolari: vedi mille

**.. 16** **MARTEDÌ - 1 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO**

Lugo

### Cuoca sviene per lo stress Il capo la prende in giro

A processo per omissione di soccorso la responsabile della cucina di Villa Maria Cecilia, chiamata in causa per l'accaduto anche la clinica



**È caduta a terra, a causa dello stress accumulato dalla patologia reumatiche di cui soffre. Ma le colleghe e capo cucina, invece, aiutata e prestata aiuto, si era allontanata. Finendo per tirarla al cospetto di altri colleghi - vi si è veduta la sua amara ebbra umana, all'epoca responsabile della cucina di Villa Maria Cecilia di Congiugate. Ad accudirla era stata una idemne del posto, ora parte civile con la tutela dell'avvocato Paolo Zoli, il quale ieri mattina ha chiesto e ottenuto la chiamata in causa, come responsabili civili, dei due medici di lavoro della donna, la CIVI Futura Uff, su della clinica di Congiugate. Il giudice Tommaso Pagnone, ha ammesso la citazione dei responsabili civili, dato un termine per la citazione degli stessi e**

**IL FATTO**  
La responsabile accusava l'alimento, che ha patologie e assume farmaci, di perdere tempo

**IL CASO**  
Fissato a metà febbraio l'udienza di apertura del dibattimento. Secondo l'accusa l'imputata, in quanto responsabile della cucina della clinica di Villa Maria Cecilia, nonostante fosse presente al momento in cui la dipendente si alzò a terra, non prestò alcun soccorso nonostante fosse al corrente della sua precaria condizione di salute. Così l'avrebbe lasciata a terra per oltre un quarto d'ora, fino a che non era intervenuto un altro cuoco, che montava di sarvi

**IL CASO**  
In quel momento, il quale si adoperò per fare rinvenire la donna e allertare i soccorsi. Una volta vista dai sanitari, ella alzò il capo, facendo dimostrazione delle contusioni e sindromi del viso dalla strada di lavoro. La donna ha infatti una riduzione delle capacità lavorative del 50%, per la quale è seguita da un neumatologo ed è costretta ad assumere farmaci. Nella sua denuncia riferisce che ogni volta che si levava, si recava al bagno proprio per assumere farmaci, la responsabile rimedia la dilagante, accusandola di perdere tempo.

**IL CASO**  
Oltre avrebbe scudato anche la mattina del 2 marzo 2018, quando appena iniziato il turno alle 6 l'auto cuoca fu nuovamente presa di mira dalle sue responsabilità. Questo in lei provocò un certo nervosismo, poiché ogni mattina ad accudire un forte mal di testa fino a che,

**IL CASO**  
dopo dopo le 7, perse i sensi. Nel cadere urtò il carrello dalle verdure, e l'urto le ferì. Nonostante le sue richieste di aiuto, il collega avrebbe riso. Fu poi un altro collega a riferire che la capo cucina l'aveva trisa anche di suo consento, sottolavando l'accaduto. Lo stesso imputato non si sarebbe accorto di nulla, perché, mentre prendeva ser-

**IL CASO**  
vizio, aveva fatto un percorso diverso e la donna era a terra in un angolo non visibile. La dipendente successive portò a ingiuriare una reazione allo stress da lavoro e poi contenziosi con disordinazione del rachide cervicale per una prognosi di 15 giorni. Primi testimoni in aula della prossima udienza di febbraio.

**IL CASO**  
Lorenzo Privato

### Indagine sul Consorzio di Bonifica, la Corte dei Conti apre un fascicolo

La magistratura contabile farà verifiche sulla prassi «largamente diffusa» dei «rimborsi chilometrici inventati»



**BAGNARA**  
Cade dalla scala, paura per un Tiziano

**IL CASO**  
Dopo la magistratura penale, anche quella contabile si sta muovendo sul caso. La corte dei Conti ha cioè aperto un fascicolo su quella prassi «largamente diffusa» e «apertamente truffaldina», come l'aveva definita il gip Andrea Galanti nella sua ordinanza, tra molti capireparto del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo.

**IL CASO**  
Una prassi che, secondo la procura penale, portava i diretti interessati a chiedere un «rimborso chilometrico inventato» sull'auto privata per aggirare la procedura legata al rimborso delle ore di straordinario in esubero. Ed è sia al fine di vagliare il danno materiale all'ente pubblico che quello d'immagine legato alle ripercussioni mediatiche, che la corte dei Conti ha già ottenuto buona parte dei documenti relativi alle indagini della polizia coordinate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza. Ovvero quelle stesse verifiche che di recente sono costate la sospensione dal lavoro per otto figure apicali dell'ente lughese accusate a vario titolo di peculato, truffa aggravata e falso ideologico.

**IL CASO**  
Non tutti i diretti interessati devono rispondere dei medesimi reati tanto che le misure cautelari interdittive sono state modulate di conseguenza tra 7 e 12 mesi. Secondo quanto sintetizzato nella specifica ordinanza del gip sulla base del materiale raccolto dalla Digos nel corso dell'inchiesta battezzata 'Dirty water', il monte ore dello straordinario annuo era di 225 estendibile a 250.

**IL CASO**  
Se un dipendente lo superava, l'eccedenza gli poteva essere riconosciuta solo attraverso un capitolo spesa straordinario deciso dal Cda. Dagli accertamenti è emerso che per aggirare tale meccanismo, «da almeno un decennio» si ricorreva al metodo del «rimborso chilometrico inventato», una integrazione salariale peraltro non soggetta a tassazione in quanto classificata come indennizzo.

**IL CASO**  
L'inchiesta era scattata grazie alle rivelazioni di una fonte confidenziale circa un sistema tratteggiato come noto a molti e consolidato da tempo. Vedi usi impropri di alcune auto di servizio tra cui sortite alla boccifola, dal parrucchiere, in banca, al campo o alla scuola del figlio, in ospedale e addirittura al centro commerciale. Tutto riscontrato dalle verifiche della Digos e coordinate nell'ordinanza del gip il quale aveva puntato il dito pure su altri aspetti che avrebbero caratterizzato il Consorzio tra cui «lo sfacciato assenteismo di vari dipendenti» e la «dilagante disorganizzazione».

**IL CASO**  
Da ultimo il gip aveva rilevato come fossero emerse anomalie su alcuni rimborsi particolari: vedi mille

**L'OBBIETTIVO**  
Saranno vagliati dati e materiali ma anche d'immagine all'ente pubblico finito nella bufera

<-- Segue

### Consorzi di Bonifica

---

stradali, pranzi, l'acquisto di un I-phone da parte un dirigente; varie colazioni con caffè, cappuccini e brioches; e addirittura caramelle, gelati e medicinali tipo Aspirina e Oki. Elementi, almeno questi ultimi, forse non di rilievo penale: ma sui quali invece la corte dei Conti farà ora minuziose verifiche.

a. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica


## Inchiesta sul **consorzio**, revocate le sospensioni

RAVENNA Tutte revocate le sospensioni per gli otto dipendenti, tra dirigenti e responsabili area, del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**. La decisione del Tribunale della libertà di Bologna è arrivata ieri in serata, dopo che durante la mattina gli avvocati degli indagati avevano discusso singolarmente gli appelli fatti per il loro assistiti. La mi sura era stata comminata a ottobre dal gip Andrea Galanti, sulla scorta dell'inchiesta condotta alla Digos e coordinate dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto procuratore Angela Scorza. Gli avvocati Giorgio Guerra, Massimo Martines, Alessandro Docimo, Gioacchino Scudellari, Dina Costa, Alessandro Majo e Maria Venturi avevano fatto appello. Le accuse sono a vario titolo di peculato, falso e truffa aggravata ai danni dello Stato per via di presunti rimborsi chilometrici gonfiati, trasferite per scopi personali effettuate in orario di lavoro e diverse condotte ritenute penalmente rilevanti. Le indagini avevano fatto emergere una gestione interna del **Consorzio** caratterizzata -secondo l'accusa- da numero see ripetute condotte illecite portate avanti da diverse figure direttive.

Tra i fatti contestati l'utilizzo improprio dell'auto di servizio per andare a giocare a carte con gli amici al circolo o al supermercato per fare la spesa, l'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e la falsa attestazione di ore di lavoro straordinario. A tutto ciò si aggiungerebbe la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire, di fatto, una indebita integrazione stipendiale.

The collage features three main articles from the 'Corriere Romagna' newspaper, dated December 11, 2020. The top article is titled 'Inchiesta sul consorzio, revocate le sospensioni' and discusses the legal proceedings against the Bonifica della Romagna Occidentale. The middle article is 'Morto per droga a 27 anni in un hotel Assolto il pusher', reporting on a young man's death and the subsequent acquittal of the supplier. The bottom article is an advertisement for 'CASA DELLA TENDA' (CASA DELLA TENDA) featuring Christmas decorations and the slogan 'Tante idee per il tuo Natale'. The advertisement includes the address 'Ravenna Via S. Gaetanino, 104', phone number 'Tel. 0544 454119', website 'www.casadellatenda.com', and email 'info@casadellatenda.com'.




 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificialugo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 1</p>
---	--	--

## **Indice**

- 1. Scopo e campo di applicazione**
  - 1.1 Funzioni interessate**
- 2. Norme di riferimento**
- 3. Modalità operative**
  - 3.1 Pianificazione, programmazione e progettazione**
  - 3.2 Redazione dei progetti**
  - 3.3 CUP - Codice Unico di Progetto / CIG – Codice Identificativo Gara**
  - 3.4 Lavori di importo inferiore a 150.000 euro in amministrazione diretta**
  - 3.5 Affidamento dei contratti d'appalto di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro**
  - 3.6 Rendicontazione**
  - 3.7 Gestione delle fatture**
- 4. D.lgs. 8Giugno 2001 n. 231**
- 5. Segnalazione all'ODV**
- 6. Documenti e Moduli richiamati**

**Descrizione ultima modifica:** prima emissione

**Approvazioni:** Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31/2017/CdA

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificailugo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 2</p>
---	--	--

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le fasi e le modalità operative necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione di fattibilità, definitiva ed esecutiva dei lavori finanziati da enti pubblici.

Tali attività iniziano con l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici, si perfezionano attraverso i livelli di progettazione degli interventi che vengono inseriti in elenco annuale e si completano con l'indizione delle gare e la stipula dei relativi contratto d'appalto, la realizzazione e la Direzione Lavori, ai sensi delle norme di legge. La procedura termina con il Collaudo finale delle opere in appalto (o CRE) e con l'approvazione del conto finale da parte del Consorzio, nonché da parte dell'ente finanziatore.

### 1.1 Funzioni interessate


Settori	Fasi
Presidenza	3.1; 3.6
Direzione Generale	3.1; 3.4; 3.5
Direzione Amministrativa	3.6
Direzione Tecnico-Agraria	3.1 (anche in qualità di RUP); 3.2 (anche in qualità di RUP e/o progettista); 3.3 (anche in qualità di RUP); 3.4 (anche in qualità di RUP); 3.5 a, b, c, d, e (anche in qualità di RUP o Direttore Lavori); 3.6
Progettazione Contabilità Lavori Pianura	per opere in pianura: 3.1; 3.2; 3.5 a, b, c, d, e (anche in qualità di RUP o Direttore Lavori); 3.6
Attività Agrarie	3.1; 3.2;
Attività Tecniche di Montagna	per opere in montagna: 3.1 (anche in qualità di RUP); 3.2 (anche in qualità di RUP); 3.3 (anche in qualità di RUP); 3.4 (anche in qualità di RUP); 3.5 (anche in qualità di RUP o Direttore Lavori); 3.6
Progettazione Opere Distretto Montano	per opere in montagna 3.1; 3.2; 3.5
Manutenzione ed Esercizio Opere di Pianura	3.2
Direzione Lavori Pianura - Servizio di Piena	per opere in pianura: 3.2, 3.5.a, b in qualità di collaboratori alla D.L.
Appalti Contratti Acquisti	3.3; 3.4
Ragioneria Personale	3.5 c ; 3.6

## 2. NORME DI RIFERIMENTO

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231




	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 3</p>
---	--	--

### 3. MODALITÀ OPERATIVE

#### 3.1 PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

- Ricognizione formale ed informale delle esigenze e criticità del territorio, *rilevate* dai tecnici consortili oppure evidenziate in seguito a gravi avversità metereologiche, eventi *di piena*, oppure in esito a *segnalazione di consorziati*, di associazioni agricole, di enti territoriali.
- Compilazione dell'elenco delle opere necessarie per la messa in sicurezza idraulica del territorio, per la soddisfazione delle esigenze irrigue, per il miglioramento degli acquedotti rurali in gestione all'Ente. Tali opere vengono inserite nel Programma Triennale dei LLPP e nell'Elenco Annuale, redatti ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 50/2016 ed adottati dal competente organo amministrativo.
- La progettazione - si tratti di studio di fattibilità (SDF), di progettazione preliminare (PP), definitiva (PD) o esecutiva (PE) – è conforme a quanto previsto dall'art. 23 del DLgs 50/2016 e dal precedente DLgs 163/2006. Per ogni fase di progettazione viene redatto il relativo progetto completo degli elaborati previsti dalla normativa vigente (Codice degli Appalti, Regolamento attuativo, Linee Guida ANAC, ecc... ), sia in forma digitale che cartacea.
- Le prime fasi progettuali (SDF o PP) sono propedeutiche ad identificare le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere (es: autorizzazioni paesaggistiche, screening o VIA, ecc...), per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonché per la condivisione dei progetti con enti e consorziati al fine di procedere all'approvazione delle scelte progettuali stesse da parte del competente organo amministrativo. In queste fasi viene analizzato il tipo di finanziamento al quale sarà candidato il progetto e se questo influisce sugli elaborati da redigere o sulle stesse scelte progettuali. Viene, inoltre, scelta la procedura per la localizzazione delle opere, quali, ad esempio, l'Intesa Stato-Regione.
- Nel caso di progetti di lavori, la verifica dei progetti ai sensi dell'art.26 del DLgs 50/2016 ha luogo prima dell'inizio delle procedure di affidamento. In particolare, per i progetti di importo inferiore a un milione di euro, la verifica è effettuata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Per importi superiori, poiché il Consorzio non ha un sistema di gestione per la qualità, la verifica viene effettuata esternamente da altre PA, attraverso convenzioni, o affidata a studi tecnici con le opportune caratteristiche.
- La validazione del progetto è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal RUP e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.
- Ogni progetto viene approvato dal Comitato Amministrativo (CA) per essere inviato ad altri enti per le necessarie autorizzazioni (per esempio Screening o VIA) o per l'avanzamento nelle procedure quali, per esempio, la procedura espropriativa.
- Nel caso non sia necessario redigere tutte le fasi progettuali (come previsto dalla norma in base alla complessità delle opere ), ciò viene richiamato in apposita dichiarazione del RUP e/o indicato nella delibera di approvazione .

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluogo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 4</p>
---	--	--

### **3.2 REDAZIONE DEI PROGETTI**


- L'attività di progettazione viene svolta principalmente internamente all'ente, in particolare le attività legate alla redazione delle relazioni generali, tecnico-idrauliche, paesaggistiche, studi di impatto ambientale, computi metrici estimativi, capitolati speciali d'appalto ed altri elaborati per l'appalto, elaborati grafici. I settori Manutenzione ed Esercizio Opere di Pianura e Direzione Lavori Pianura - Servizio di Piena collaborano nella redazione dei rilievi necessari alla progettazione. Il settore Attività Agrarie collabora per la redazione dei piani particellari d'esproprio e delle eventuali relazioni agronomiche.
- Saltuariamente, in base alla complessità dell'opera o alle esigenze organizzative degli uffici tecnici, sono affidati a professionisti esterni rilievi, computi metrici, elaborati grafici di maggior complessità o che necessitano di rendering 3D, studi idrologici o modellazioni idrologiche-idrauliche.
- Vengono sempre affidati esternamente le relazioni specialistiche per le quali è necessaria la firma di progettista abilitato (per esempio relazioni storico/artistiche su beni vincolati), oppure rilievi o documentazione per cui sono necessarie professionalità specifiche (archeologia preventiva, indagini geologiche-geognostiche, foto aeree, ...).
- Se il progetto prevede espropri o servitù, viene coinvolto il Responsabile dell'ufficio espropri per condividere le scelte procedurali che dovranno essere corrette dal punto di vista normativo e proporzionate alla complessità dell'opera. In questa fase ci si può rivolgere a consulenti esterni esperti nella materia (avvocato, notaio, ...).
- Per l'affidamento degli incarichi di consulenza o redazione relazioni specialistiche, ecc.. sopra citati, l'ufficio progettazione si attiene, se ne ricorrono i presupposti, al "Regolamento consorziale per lavori, servizi e forniture sotto soglia" approvato con Delibera n. 25/2017 e relativo ordine di servizio prot. 5193 del 4/07/2017, o alle disposizioni del codice dei contratti se trattasi di affidamenti sopra soglia.

### **3.3 CUP - CODICE UNICO DI PROGETTO / CIG – CODICE IDENTIFICATIVO GARA**

- Il CUP viene richiesto dal RUP in tutti i casi previsti dalla norma. In particolare tale codice viene attribuito al progetto di lavori pubblici in seguito al finanziamento da parte degli enti preposti (emissione di Decreto Ministeriale, Determina Regionale, ecc..).
- Il CIG viene richiesto ai fini dell'affidamento dei lavori (principali o secondari) dal settore Appalti/Contratti/Acquisti.


### **3.4 LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 150.000 EURO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA**

- L'esecuzione dei lavori finanziati da enti pubblici (tipicamente Stato, Regione o Comuni), di importo inferiore a 150.000 euro, può avvenire tramite amministrazione diretta, di cui all'art. 3, comma 1, let. gggg) del D.Lgs. 50/2016, fatta salva l'applicazione della procedura negoziata di cui all'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 50/2016 per l'acquisto ed il noleggio dei mezzi necessari.

	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 5</p>
---	--	--

### **3.5 AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI D'APPALTO DI LAVORI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO**


- Adozione della DELIBERA A CONTRARRE (art. 32 del D.Lgs. 50/2016) da parte del COMITATO AMMINISTRATIVO.
- Pubblicazione dell'AVVISO A MANIFESTARE INTERESSE o del BANDO, predisposizione del DISCIPLINARE DI GARA e dei relativi allegati, generazione del codice CIG attraverso il sistema SIMOG.
- Adozione della DELIBERA di approvazione dell'elenco delle imprese da invitare da parte del COMITATO AMMINISTRATIVO
- Predisposizione e trasmissione della LETTERA D'INVITO a presentare offerta agli operatori economici individuati tra coloro che hanno richiesto di partecipare, solo nei casi di procedura ristretta di cui all'art. 61 del D.Lgs. 50/2016 (procedimento successivo alla fase di prequalificazione) e delle procedure negoziate di cui all'art. 36, comma 2, lett. b) e lett. c), del D.Lgs. 50/2016.
- Fase di ricezione delle offerte: in tale fase (dalla data di spedizione delle lettere di invito/pubblicazione del bando alla data di scadenza del termine perentorio per la presentazione delle offerte) la stazione appaltante fornisce e pubblica le risposte ai quesiti posti dagli operatori economici e vengono eseguiti i sopralluoghi, qualora sia previsto nel bando/avviso.
- Il COMITATO AMMINISTRATIVO procede alla nomina della commissione giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La nomina deve avvenire dopo la scadenza del termine perentorio per la presentazione delle offerte.
- Esame delle offerte e dei documenti allegati pervenuti (in sedute pubbliche, salvo l'esame delle offerte tecniche da parte della commissione giudicatrice in seduta riservata, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), ed in particolare:
  - Controllo della documentazione amministrativa allegata alle offerte, svolto dal RUP oppure da un seggio di gara istituito ad hoc. Il RUP comunque esercita una funzione di coordinamento e controllo, finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle procedure e adotta le decisioni conseguenti alle valutazioni effettuate;
  - Adozione (e pubblicazione sul sito internet del Consorzio), ad esito della verifica della documentazione, del provvedimento del RUP che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni alle successive fasi procedurali, attestante, per i concorrenti ammessi, l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali;
  - Apertura ed esame delle offerte pervenute;
  - (*Eventuale*) Sub-procedimento di verifica di congruità delle offerte che risultano anomale ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016. Nel caso di aggiudicazione con il criterio del minor prezzo, di tale verifica si occupa il RUP. La stazione appaltante può prevedere che il RUP possa o debba avvalersi di una struttura di supporto o di una commissione nominata ad

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificailugo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 6</p>
---	--	--

hoc. Nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, il RUP verifica la congruità delle offerte con il supporto della commissione giudicatrice.

- *(Eventuale)* Nel caso di aggiudicazione con il criterio del minor prezzo e ricorso alla facoltà di esclusione automatica delle offerte anomale il RUP verifica e attesta la correttezza del procedimento di calcolo della soglia di esclusione automatica.
  - *(Eventuale)* Invio delle comunicazioni di esclusione (art. 76 del D.Lgs. 50/2016);
  - Formazione della graduatoria e verbalizzazione delle sedute di gara.
- **PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE**, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 50/2016, presentata dal RUP al Comitato Amministrativo.
  - Adozione della **DELIBERA DI AGGIUDICAZIONE**, non efficace, da parte del **COMITATO AMMINISTRATIVO**.
  - Invio delle comunicazioni di aggiudicazione (art. 76, comma 5, del D.Lgs. 50/2016).
  - Effettuazione dei **CONTROLLI SULL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO**. Si effettuano i controlli sul possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali previsti nel bando/lettera di invito e sul possesso dei requisiti di ordine generale (ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016), anche con riferimento alle persone fisiche (legali rappresentanti, direttori tecnici, soci ecc). Per l'effettuazione dei controlli si acquisiscono i casellari giudiziari generali, il certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, il Documento Unico di Regolarità Contributiva, la comunicazione di regolarità fiscale, il certificato di iscrizione alla CCIAA, l'attestazione SOA (salvo il caso di lavori di importo inferiore a 150.000 euro), la comunicazione/informazione antimafia (salvo il caso di lavori di importo inferiore a 150.000 euro) e la certificazione di ottemperanza di cui alla Legge 68/1999. Una volta che dai controlli è emerso che l'aggiudicatario risulta in possesso dei requisiti previsti, la delibera di aggiudicazione acquisisce efficacia ed è possibile stipulare il contratto, decorso il termine dilatorio di 35 giorni dalla data dell'ultima comunicazione di aggiudicazione (salvo il caso di lavori di importo inferiore a 150.000 euro).
  - Pubblicazione dell'esito della procedura. Relativamente alle procedure ordinarie si redige e si pubblica l'avviso di aggiudicazione con le modalità previste dall'art. 98 del D.Lgs. 50/2016 (nel caso di lavori di importo superiore alla soglia comunitaria) o dall'art. 36, comma 9, del D. Lgs. 50/2016 (nel caso di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria). Nel caso delle procedure negoziate di cui all'art. 36, comma 2, lett. b) e lett. c), del D.Lgs. 50/2016, l'avviso di aggiudicazione è pubblicato sul sito internet del Consorzio e contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.
  - Redazione della Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione (ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. 50/2016), solo nel caso di lavori di importo superiore alla soglia comunitaria.
  - Acquisizione e verifica della documentazione per la stipula del contratto e predisposizione del contratto: l'affidatario è tenuto, dietro richiesta della stazione appaltante, a trasmettere la garanzia definitiva, la polizza assicurativa RCT/CAR, il Piano operativo di sicurezza, la comunicazione del conto corrente dedicato ai sensi della Legge 136/2010 e l'atto costitutivo in ipotesi di RTI non ancora costituito al momento della presentazione dell'offerta.
  - **STIPULA DEL CONTRATTO** (art. 32 del D.Lgs. 50/2016): non può avvenire prima di 35 giorni dalla data dell'ultima comunicazione di aggiudicazione.




 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della Romagna occidentale www.bonificailugo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 7</p>
---	--	--

- Comunicazione di avvenuta stipulazione del contratto: entro 5 giorni dalla data della stipula (ex. art. 76, comma 5, lett. d) del D.Lgs. 50/2016).

### 3.6 RENDICONTAZIONE

- a) Durante l'esecuzione dei lavori in appalto, ed in seguito alla conclusione degli stessi, il Direttore dei Lavori, insieme al RUP, redige la documentazione prevista dalle norme vigenti per la contabilizzazione delle opere e per il loro collaudo. In particolare per i lavori principali in appalto sono redatti e sottoscritti gli stati d'avanzamento lavori (SAL, Libretto delle misure, certificato di pagamento, Registro di contabilità ed eventuali allegati alla contabilità) e lo stato finale dei lavori. Ai sensi dell'art. 102 del DLgs 50/2016, viene redatto il SAL e certificato di collaudo/di regolare esecuzione (CRE). Dopo l'approvazione di tali documenti da parte del CA viene liquidato il credito dell'impresa.
- b) Per i lavori in economia realizzati in diretta amministrazione si redige apposita relazione a consuntivo dalla quale si evincono il personale e i mezzi impiegati.
- c) La rendicontazione agli enti finanziatori (tipicamente Stato, Regione o Comuni) viene predisposta esibendo:
  - le fatture dei lavori eseguiti in appalto (sia per l'appalto principale che per i lavori in economia eseguiti da ditte esterne), complete di mandato di pagamento e documenti di contabilità di cui al punto a) del presente paragrafo se richiesto;
  - la relazione di cui al punto b) del presente paragrafo contenente l'elenco delle lavorazioni eseguite in economia in diretta amministrazione, riportante il numero di ore, il personale utilizzato, il costo del personale così come comunicato dall'ufficio ragioneria. Per i dipendenti con qualifica di operai avventizi viene preso come riferimento iniziale la retribuzione oraria lorda contrattuale alla quale vengono aggiunti gli oneri a carico del datore di lavoro (contributi, IRAP, accantonamento per trattamento di fine rapporto). Per gli altri dipendenti, caratterizzati da una retribuzione mensilizzata e distribuita su 14 mensilità, si parte dalla retribuzione lorda mensile e si aggiungono i ratei di competenza di 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> mensilità. Il risultato viene diviso per 164 ore standard mensili per ricavare una retribuzione oraria di riferimento. A questa vengono aggiunti gli oneri a carico del datore di lavoro (oneri contributivi, IRAP, oneri per trattamento di fine rapporto) e si arriva al valore del costo orario complessivo del dipendente);
  - le fatture relative a noli a caldo e a freddo e le forniture, eventualmente corredate da DDT e Mandati di pagamento se richiesto;
  - mandati di pagamento relativi alle indennità di esproprio e servitù, eventualmente corredate dai conti finali sottoscritti dalle ditte interessate.
- d) le spese generali vengono rendicontate seguendo le indicazioni date dall'ente finanziatore, in particolare il MAAF solitamente liquida a forfait tali spese, secondo le percentuali previste in progetto applicate ai costi effettivamente sostenuti come rendicontati a chiusura dei lavori. Il MAAF ha in passato richiesto l'esibizione delle fatture relative alle spese tecniche esterne (parcelle collaboratori e consulenti, fornitura di materiale per Direzione Lavori e Progettazione, spese di segreteria, ecc..) e la predisposizione di un elaborato relativo alla spese tecniche interne sostenute dall'ente nelle varie fasi (progettazione, RUP, Direzione Lavori, Collaudo, Sicurezza).

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluogo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 8</p>
---	--	--

- e) Il CONTO FINALE dei lavori comprende tutta la documentazione succitata, i relativi allegati e una relazione acclarante redatta dai collaudatori (se nominati dall'ente finanziatore) o dal RUP (solo in quest'ultimo caso il conto finale, prima dell'invio all'ente finanziatore, viene approvato dal Comitato Amministrativo).

### 3.7 GESTIONE DELLE FATTURA

Il percorso di gestione della fattura ricevuta da parte del fornitore viene tracciato tramite l'uso di un timbro che segue le diverse fasi di liquidazione del documento.

- **Ricevimento del documento ed avvio alla liquidazione**

Quando la fattura giunge presso l'ente tramite posta ordinaria viene consegnata al Settore Ragioneria che provvede ad apporre il timbro di gestione del documento. Nel caso in cui la fattura venga inviata tramite posta elettronica, il documento viene stampato e prosegue l'iter come qualsiasi altra fattura.

Il Settore Ragioneria provvede ad una verifica formale del documento controllando i dati dell'ente in qualità di destinatario, la correttezza del totale addebitato e del regime IVA applicato.

In caso di nota emessa da un professionista, verifica anche il calcolo corretto della ritenuta d'acconto.

In questa fase vengono allegati alla fattura anche tutti i documenti pertinenti che siano stati trasmessi preventivamente all'ufficio, al fine di agevolare la successiva attività di liquidazione (ad esempio documenti di trasporto o copia delle conferme d'ordine e/o dei buoni di acquisto).

Il settore Ragioneria provvede quindi ad inserire il documento all'interno del sistema informatico di contabilità e riporta sulla prima parte del timbro il numero univoco di protocollo provvisorio attribuito dal sistema al documento, il numero del creditore, la data di inserimento e la firma dell'addetto che materialmente ha provveduto all'inserimento. Da questo punto la fattura è inserita a sistema e può essere riconosciuta tramite il numero provvisorio assegnato.

Il sistema verifica la combinazione di codice fornitore e di numero di fattura e se il documento che si tenta di inserire risulta già presente non consente l'inserimento al fine di evitare "doppioni".


In questa fase vengono inseriti a sistema anche la scadenza del documento e le modalità di pagamento, oltre ad una descrizione sommaria.

La fattura viene, quindi, trasmessa all'ufficio di competenza per la verifica di merito e la liquidazione.

- **Liquidazione della fattura da parte dell'ufficio competente**

L'ufficio che ha commissionato l'attività riceve la fattura proveniente dal Settore Ragioneria e provvede al controllo sostanziale del documento.

Verifica la correttezza delle voci fatturate e degli eventuali codici CIG e CUP riportati e, più in generale, la corrispondenza con quanto concordato in fase di affidamento, allegando alla

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaluogo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 9</p>
---	--	--

fattura eventuale altra documentazione rispetto a quella già abbinata dal Settore Ragioneria, al fine di tracciare il percorso di affidamento.

L'ufficio provvede quindi a compilare la seconda parte del timbro di liquidazione, inserendo i riferimenti al budget di competenza (commessa, task, delibera, progetto, centro di costo). La liquidazione può anche avvenire su più commesse/conti di contabilità.

Viene eventualmente inserita anche una breve descrizione dell'attività svolta nel caso in cui tale dicitura si ritenga più efficace per una successiva consultazione del documento.

La compilazione termina con l'indicazione del totale della fattura liquidata e con l'apposizione di una firma del responsabile che attesta la correttezza di merito del documento e delle imputazioni di contabilità.

La fattura passa quindi al visto finale apposto per il distretto di pianura dal Direttore Tecnico e per il distretto montano dal capo settore Attività Tecniche di Montagna.

- **Imputazione contabile e pagamento della fattura**

La fattura liquidata, che risulta quindi corretta sia nella forma che nella sostanza, ritorna al Settore Ragioneria che provvede all'inserimento definito all'interno del sistema contabile.

Utilizzando il numero provvisorio annotato in testa al timbro, l'ufficio richiama la fattura ed integra i dati inseriti aggiungendo tante righe di liquidazione quante sono le imputazioni esposte dal responsabile competente. Provvede quindi alla registrazione definitiva in contabilità.

Il sistema verifica la corrispondenza tra il totale del documento inserito in fase di protocollo provvisorio ed il totale delle imputazioni inserite sulla base delle indicazioni fornite dal tecnico responsabile. Verifica inoltre la capienza di budget per ogni imputazione.

Se entrambi i controlli vanno a buon fine, il sistema attribuisce al documento un nuovo numero definitivo, che va a tutti gli effetti a sostituirsi al protocollo provvisorio che rimane, comunque, nell'anagrafica del documento. Da questo momento in poi il numero definitivo attribuito consentirà di ritrovare qualsiasi attività relativa alla fattura all'interno del sistema contabile.


L'addetto del settore Ragioneria termina la compilazione del timbro di liquidazione nella parte inferiore a sinistra trascrivendo il numero definitivo assegnato dal sistema alla fattura ed aggiungendo data e firma.

A questo punto la fattura ha terminato il proprio iter di liquidazione e viene suddivisa per scadenza assieme alle altre in attesa del pagamento

- **Pagamento della fattura**

Giunti in prossimità della scadenza della fattura si procede all'emissione del mandato di pagamento.

All'interno del programma di contabilità viene richiamato il singolo fornitore ed il sistema elenca le fatture già registrate che possono essere pagate. A questo punto si selezionano una o più fatture che si intende pagare e si emette il mandato, senza necessità di ridigitare codici di fattura o dati relativi al metodo di pagamento.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificailugo.it</p>	<p><b>Protocollo</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 10</p>
---	--	---

Tramite questa procedura possono essere saldate solo fatture regolarmente registrate, poiché altri documenti in corso di liquidazione non sono mai elencati e resi disponibili per il pagamento.

Terminata la fase di emissione, i mandati di pagamento vengono stampati e firmati dal responsabile del Settore Ragioneria, dal Direttore Generale e dal Presidente.

Una volta completi delle firme, i mandati vengono riprodotti in copia per consentirne la consultazione in attesa della restituzione degli originali da parte del Cassiere, che avviene periodicamente con cadenza trimestrale o su richiesta. Vengono quindi archiviati singolarmente con allegata tutta la documentazione raccolta durante l'iter di liquidazione.

Viene, quindi, stampata una distinta di accompagnamento e si procede alla consegna dei mandati in banca. La distinta di accompagnamento è presentata in due copie così che l'addetto della banca possa apporre sulla copia i riferimenti della presa in carico (timbro della banca, data e firma).

La distinta viene altresì prodotta su file e trasmessa telematicamente al Cassiere tramite il portale messo a disposizione del Consorzio. Il caricamento del file consente agli uffici del Cassiere, dopo gli opportuni controlli di correttezza formale, di trovare a sistema precaricati i mandati con buona parte dei dati già inseriti. Quando gli uffici del Cassiere ricevono poi i mandati in originale provvedono materialmente alla verifica ed integrazione dei dati ed all'esecuzione del pagamento richiesto.

Se necessario, dopo circa due giorni dall'esecuzione del pagamento, è disponibile una quietanza elettronica che è possibile scaricare dal medesimo portale per il successivo inoltrare al fornitore.


Quando i mandati vengono riconsegnati dal Cassiere, l'ufficio del settore Ragioneria archivia definitivamente i mandati sostituendo la copia provvisoria con l'originale provvisto della quietanza cartacea di esecuzione del pagamento.

#### **4 D.LGS 8 GIUGNO 2001, N. 231**

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema sanzionatorio che prefigura forme di responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da personale apicale o da personale sottoposto ad altrui direzione.

In tali casi, la responsabilità della Società è esclusa qualora si riesca a dar prova dell'adozione e dell'efficace attuazione, prima della commissione del reato, di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Tali modelli consistono in regole e misure operative o tecnologiche (ovvero in Protocolli) che devono essere rispettate dal personale, in quanto finalizzate ad impedire la realizzazione dei reati, nonché di un sistema di controlli finalizzati a verificare l'efficacia del modello, la sua adeguatezza alla realtà aziendale, l'effettività del Modello stesso, ovvero l'effettivo rispetto da parte del personale preposto alle attività a rischio di reato dei protocolli.

Elemento necessario, ovvero richiesto dalla legge e dalla giurisprudenza, per garantire l'efficacia e l'effettività dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è la definizione di regole che indichino i comportamenti che i destinatari devono tenere.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale www.bonificaiugo.it</p>	<p style="text-align: center;"><b>Protocollo</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTAZIONE, AFFIDAMENTO E RENDICONTAZIONE LLPP</b></p>	<p>Rev. 0 del 30/09/2017</p> <p>Pag. 11</p>
--	--	---

## **5      SEGNALAZIONE ALL'ODV**

L'OdV deve essere immediatamente informato ogni qualvolta vi siano violazioni specifiche della presente procedura, dovrà ricevere i verbali relativi alle verifiche condotte qualora emergano criticità o siano prevedibili rischi sanzionatori.

I destinatari sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali violazioni della presente procedura. Le segnalazioni vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica [ODV@romagnaoccidentale.it](mailto:ODV@romagnaoccidentale.it)

## **6      DOCUMENTI E MODULI RICHIAMATI**

All. 1 Fac-simile timbro per gestione fatture d'acquisto

# TIMBRO PER GESTIONE FATTURE DI ACQUISTO

PARTE DEL TIMBRO RISERVATA ALL'UFFICIO RAGIONERIA PER LA FASE 1 DI RICEVIMENTO, VERIFICA FORMALE E PRIMO PROTOCOLLO CONTABILE DELLA FATTURA

<b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE</b>	
Reg.N. ....	data .....
Cred. ....	L'UFFICIO AMM.VO .....
Commessa .....	Task .....
Delibera .....	Progetto .....
Centro di costo .....	
Lavori .....	
Si accerta la regolarità della presente fattura.	
VISTO, si liquida	IL CAPO UFFICIO ADDETTO
€ .....	
N.DEF. ....	IL DIRETTORE /
data .....	IL CAPO SETTORE
L'UFFICIO AMM.VO .....	

PARTE DEL TIMBRO RISERVATA ALL'UFFICIO RAGIONERIA PER LA FASE 3 DI IMPUTAZIONE CONTABILE E REGISTRAZIONE DEFINITIVA DELLA FATTURA

PARTE DEL TIMBRO UTILIZZATA DALL'UFFICIO COMPETENTE PER LA FASE 2 DI LIQUIDAZIONE E VERIFICA DI MERITO DELLA FATTURA